

Società Umanitaria **Relazione Morale**
Fondazione P.M. Loria **2024**





6 ◦ **Introduzione del Presidente**

10 ◦ **Bilancio di missione 2024**

19 ◦ **Il mondo Umanitaria**

22 ◦ **Il mondo Umanitaria in cifre**

28 • **Formazione e lavoro**

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici “P.M. Loria” (S.S.M.L.)
Liceo Artistico Internazionale
Scuola di formazione politica
Alta formazione e Formazione Professionale
Executive Master in Biblioteconomia

46 • **Sociale e cultura**

Corsi Humaniter per il tempo libero
Programma Mentore
Attività per le scuole
Cinema
Kermesse, libri e momenti di approfondimento, mostre
Attività musicali e teatrali
Pubblicazioni
Biblioteche e Archivi

93 ◦ **Relazione economica finanziaria**

109 ◦ **Relazione del Collegio dei Revisori**

114 • **Patrimonio immobiliare e culturale**

130 • **Gli abitanti dei chiostrì dell’Umanitaria**

A.I.B. - Associazione Italiana Biblioteche | Sezione Lombardia
Associazione Nestore
Associazione Spazio Montessori
LIDU - Lega Internazionale dei Diritti dell’Uomo | Sezione Milano
Forum delle Associazioni
SIOI - Società Italiana per l’Organizzazione Internazionale | Sezione Lombardia

137 ◦ **Il codice etico**

145 ◦ **Gli organi istituzionali**

RELAZIONE

MORALE

2024

Introduzione del Presidente



Come ogni anno, presentiamo in queste pagine la “Relazione Morale”.

Nella redazione di questo testo, ci è capitato di riflettere sul perché una riepilogazione funzionale alla comunicazione e alla rendicontazione sia connotata da un aggettivo così specifico: “morale”. E abbiamo compreso, ancora una volta, quanto il nostro lavoro sia segnato dalla “urgenza” di rispettare i nostri valori fondativi, di vivificare ogni giorno quei principi che da sempre definiamo irrinunciabili del nostro operare: solidarietà rispetto uguaglianza valorizzazione delle identità e delle capacità.

Il nostro lavoro non deve rispondere solo ad una gestione sana e corretta delle risorse comuni, ma deve essere coerente con i valori e gli obiettivi etici e morali della nostra Istituzione.

Questa Relazione, quindi, vuole fornire una visione completa non solo delle varie attività, in tutte le nostre sedi, ma anche dell’impegno profuso affinché continui a realizzarsi il “progetto” del fondatore e di chi per più di 130 anni lo ha protratto nel tempo. Deve e intende comprovare che ogni nostra azione è stata – e continuerà ad essere – orientata al rispetto dei nostri principi: in un certo senso, è il rinnovarsi del patto di fiducia tra noi che in questo momento portiamo avanti questo “progetto” e la collettività: gli organi istituzionali, gli associati, docenti, studenti, operatori e collaboratori, tutti coloro i quali partecipano alle nostre iniziative, la nostra comunità.

Nell’anno trascorso, abbiamo scelto di continuare a tenere al centro del nostro operare i progetti per i più giovani; come leggerete, abbiamo inaugurato il Liceo Artistico Internazionale: un percorso di studi e di pratiche per formare e far esprimere giovani talenti delle arti. Alle arti e ai giovani abbiamo dedicato sempre maggiore attenzione: abbiamo reso ancora più organico il rapporto con la Nuova Accademia di Belle Arti, la NABA e, grazie ai workshop dei tre Centri Servizi Culturali in Sardegna, abbiamo implementato le attività formative nel cinema. E cercato di offrire occasioni, opportunità e spazi di crescita alle nuove generazioni.

In un certo senso, siamo tornati a momenti importanti della nostra storia: a quando l’Umanitaria consegnò le chiavi di uno studio al giovane Boccioni, affinché potesse esprimere la sua creatività, concretizzatasi nel quadro “Il lavoro” (poi rinominato “The city rises” – oggi al MOMA di New York) e sempre al nostro Ente arrivarono dalla Barbagia arcaica e disperata tre giovanissimi – Costantino Nivòla, Salvatore Fancello e Giovanni Pintori – che qui trovarono gli stimoli giusti per intraprendere la loro gloriosa carriera. Allo stesso modo i ragazzi della NABA presentano qui da noi le loro *performance* artistiche, i nostri chiostrini ispirano e ospitano le loro creazioni, affianco ad opere di artisti affermati – le potete vedere nei nostri corridoi, nelle aule, in armonia perfetta di luoghi e tempi.

Siamo onorati di aver accolto nel nostro giardino un’opera del Maestro Michelangelo Pistoletto, dal simbolismo particolarmente significativo, che sin dai primi giorni ha trovato la sua ragion d’essere qui con noi; come già da anni connota un nostro chiostrino la “Diagonale gialla”, una scultura di Giò Pomodoro.

Abbiamo ospitato – ed è un’altra tradizione che continua – le installazioni della settimana del design, gli happening della moda, gli appuntamenti culturali e numerosissimi altri eventi: l’Umanitaria è, da sempre e sempre più, un punto di incontro tra le generazioni e le culture più

diverse, uno spazio disponibile, aperto e osmotico nel quale ognuno può trovare interessi e curiosità e può sentirsi “a casa”.

Abbiamo avviato un progetto molto ambizioso: il “Cenacolo di via Daverio”, incontri periodici nei quali, insieme ad interlocutori istituzionali di Milano, analizziamo temi importanti centrati sul mondo giovanile, sulla scuola, sulle università e sul lavoro, e proponiamo possibili nuove soluzioni. Anche questo fa parte del nostro lavoro e della nostra eredità: confrontarci sui temi reali, ascoltare chi li conosce a fondo, avanzare proposte, elaborare nuovi possibili percorsi di conoscenza e collaborazione.

Ma non voglio anticipare in queste poche righe tutto quello che troverete nelle pagine a seguire; vorrei solo riuscire a comunicarvi la gioia nel vedere l’entusiasmo che pervade chi viene a trovarci, per la prima volta, o qui torna per apprendere o condividere un insegnamento. È l’inveramento di un sogno, la concretizzazione di aspirazioni, la progettualità che diventa azione concreta. E tutto ciò è possibile grazie alla comunità di persone e di ideali che qui vive e opera quotidianamente. È un viaggio che inizia ogni giorno e ogni giorno va verso nuove esperienze.

Grazie a tutti Voi che amate l’Umanitaria come l’amiamo noi, che condividete il grande progetto di una società più sana, più giusta, più libera, più forte, più consapevole, più tollerante, più generosa, più bella. La grande bellezza a cui noi tutti continuiamo a tendere nonostante i tempi oscuri che stiamo vivendo, e che vorremmo fossero rischiarati da una luce di speranza e di fratellanza.

Apriamo sempre di più i nostri spazi; ascoltiamo il *genius loci* che qui abita. Prepariamoci ad affrontare il futuro, ad incontrare nuovi saperi e nuove sensibilità, e facciamo spazio al nuovo che sta arrivando, ma tenendo sempre a mente da dove veniamo e i nostri irrinunciabili principi.

Il Presidente
Alberto Jannuzzelli





Bilancio di missione 2024

“Educare è come seminare: il frutto non è garantito e non è immediato, ma se non si semina è certo che non ci sarà raccolto”. Questa frase di Carlo Maria Martini, pur nella sua semplicità, può aiutare a spiegare quanto è avvenuto durante questo ultimo anno: un anno vissuto davvero intensamente, con grandi soddisfazioni, per la capacità di operare guardando al futuro, attivando un doppio registro che ha consentito di affrontare le emergenze quotidiane, ma al tempo stesso di seminare per quei frutti che si vedranno col passare del tempo, in gran parte del territorio dove l’Umanitaria affonda le sue radici (che non sono solo esclusivamente milanesi), in linea con quanto sosteneva già nel 1884 il suo fondatore, il mecenate P.M. Loria (“la sua capacità di espansione dovrebbe essere illimitata”), per essere poi ribadito nella rivista *L’Umanitaria* del febbraio-marzo 1907: “Il volere del Testatore che vagheggiava il sorgere in ogni paese di tante Sezioni della nostra Società a questa coordinate comincia ad esser soddisfatto. Ripetiamo: la Sezione di Cremona è la prima che sorge; quella di Piacenza è pronta per la costituzione, ma già a traverso ad altri istituti (segretariati, uffici corrispondenti, ecc.) l’opera dell’Umanitaria ha diramazioni in paesi, in città diverse”.



Grazie alla fitta rete sinergica costruita negli anni, Società Umanitaria è in grado di essere e di arrivare dove c’è bisogno, raccogliendo le istanze di chi opera in prima linea, firmando convenzioni e protocolli d’intesa (come quelli siglati dal Forum del Lavoro oppure dalla Scuola Superiore per Mediatori Linguistici), predisponendo tavoli di confronto quasi in tempo reale con i propri partners (pubblici e privati), adottando tutte le misure per ampliare la propria strategia: è capitato partecipando al raduno annuale dei City Angels di Mario Furlan, oppure condividendo il progetto di Alessandra Kustermann su Cascina Carpana (ribattezzata Cascina Ri-Nascita), ma anche

invitando la Rettrice dell’Università Statale Marina Brambilla per inaugurare il ciclo di incontri de “Il cenacolo di via Daverio”. Nel *mare magnum* di bisogni da soddisfare, con soluzioni adeguate, in un’ottica di previdenza e di concretezza, la nostra istituzione ha scelto di privilegiare quelli relativi alla formazione e all’educazione, rivendicando quanto era riuscita a ideare ai primi del ‘900: anni in cui ha saputo intercettare le esigenze sociali di quel tempo e creare quel ponte importantissimo tra mondo delle imprese e mondo della scuola, consapevole che per “corazzare” uomini e donne dallo spettro della disoccupazione occorre avere una gamma il più diversificata possibile di scuole e istituti di perfezionamento.

Su questo stesso solco, il 2024 ha dato grandi soddisfazioni perché finalmente, dopo un lungo e defaticante iter, dopo oltre quarant’anni (era il 1981, quando l’intero patrimonio di scuole e corsi passò *ex lege* alla Regione Lombardia) la sede di Milano ha potuto coronare un suo sogno, a lungo ricercato, perché a settembre è stata inaugurata una nuova scuola, destinata alla generazione Z: il Liceo Artistico Internazionale. Negli stessi spazi in cui un tempo si poteva incontrare il gotha della cultura e dell’arte con straordinari artisti (da Alessandro Mazzucotelli a Umberto Boccioni, da Leopoldo Metlicovitz a Guido Marussig), grafici (da Raffaello Bertieri ad Attilio Rossi, da Bob Noorda a Max Huber) e designers (da Albe Steiner a Massimo Vignelli), in quegli stessi chiostri rinascimentali, nelle stesse aule di ieri è stato progettato un nuovo Liceo in grado di fornire a studenti e studentesse competenze avanzate nelle arti visive e applicate.

Un istituto che – con i sei indirizzi in Arti figurative, Architettura e Ambiente, Design e interior Design, Audiovisivo e Multimediale, Grafica e Grafica pubblicitaria, Scenografia – guarda al futuro prossimo, ma si richiama anche agli insegnamenti di un personaggio-simbolo del nostro Ente, Augusto Osimo, quando spiegava, seppur provocatoriamente, la sua idea di scuola e la sua idea dei maestri: “La scuola non significa niente. Quel che conta sono gli scolari. La scuola è un’occasione, deve offrire tutte le occasioni perché ciascuno trovi sé stesso e la sua strada. A ogni scolaro che entra, a ogni scolaro che vedo al lavoro, io vorrei rifare per lui tutta la scuola, dall’altezza del banco all’orario, al programma, all’indole del maestro. E il maestro vorrei che davanti a ciascuno scolaro provasse quel brivido di timore e di speranza e di gioia che deve provare il poeta davanti alla carta bianca, lo scultore davanti al suo blocco di creta”.



Dedizione e creatività. L'attenzione alle nuove generazioni è un obiettivo che la nostra istituzione persegue da anni (se non da decenni), sia nell'ambito di arte e creatività, sia nell'ambito delle lingue. In questo, la diversificata programmazione messa in campo da ogni sede distaccata è davvero un plus valore difficilmente quantificabile per la varietà di stimoli, ma altrettanto visibile per le occasioni di confronto. Basti considerare la cura con cui sono seguiti gli artisti di "Inverart", il Padiglione d'Arte Giovane che insieme alla Cooperativa Raccolto prima, e a GuadoOfficine Creative oggi, promuove e sostiene l'estro e l'originalità di tanti giovani e giovanissimi; oppure la sinergia instauratasi con NABA, la Nuova Accademia di Belle Arti di Milano, che considera i nostri spazi quasi come una "sede distaccata" dove esporre ed ispirarsi; oppure il concorso "Ciak che ti riGira", con cui i C.S.C. in Sardegna hanno coinvolto decine di scuole e decine di Under14 per narrare la realtà intorno a loro. Per non parlare dei tanti *workshop* che contraddistinguono, per il cinema e gli audiovisivi, le stesse sedi, che da anni si dedicano sia alla salvaguardia della memoria locale (a Carbonia, ad esempio, con la produzione del film *Sulcis*), sia a progetti improntati alla diffusione di una cultura della pace, dei diritti, dell'inclusione sociale (come succede ogni anno con il progetto "Promemoria Auschwitz 2024" – insieme ad ARCI Sardegna – dove la restituzione dell'esperienza vissuta durante la visita ai campi di concentramento nazisti diventa uno struggente atto di crescita, di fede e di interiorizzazione).

Nell'ambito delle lingue, l'impegno del nostro Ente non si limita solo ai corsi per mediatori linguistici, rinnovando ogni anno la sua vocazione all'interculturalità senza frontiere; da anni, grazie all'impegno dei tre C.S.C. di Alghero, Cagliari e Carbonia,

e alla sede di Sassari (che quest'anno ha festeggiato i dieci anni di attività ininterrotta all'interno del Dipartimento di Storia, scienze dell'uomo e della formazione dell'Ateneo sassarese,) l'Umanitaria promuove dibattiti, concorsi (come il Premio Kentzeboghes) e festival (come il Babel Film Festival) in difesa di tutte le lingue minoritarie del mondo (e dell'isola, dove si parla sardo, algherese, catalano, tabarchino, gallurese, sassarese), lingue che sono un patrimonio unico di parole e forme parlate e quindi costituiscono, ognuna di loro, una diversa quanto unica visione del mondo, da salvaguardare e tutelare.



Tradizione e innovazione. La possibilità di seguire la crescita, l'apprendimento, la maturazione di ragazze e ragazzi, è una opportunità incalcolabile, che in Umanitaria si sostanzia anche con una intensa attività di orientamento (esattamente come avveniva cento anni con lo sportello di psicotecnica, un servizio psicoattitudinale per verificare le effettive idoneità degli studenti), cercando di scoprire inclinazioni e attitudini dei nostri studenti, insomma lo *shining*, la brillantezza,

quella percentuale di abilità in più che, se ben indirizzata e motivata, può rappresentare un valore aggiunto, un punto di forza. Durante l'anno, ad esempio, è successo quello che succedeva in anni lontani, quando alcuni studenti – alla fine del loro percorso formativo – decidevano di restare in Umanitaria e di scegliere una carriera decisamente più gratificante, improntata a rendere quanto acquisito ad una nuova generazione di studenti, da formare e istruire nelle stesse aule; proprio come allora, in questi anni è capitato che alcuni studenti particolarmente motivati (come Nurgul Çokgezici) abbiano deciso di iniziare il loro percorso professionale con l'insegnamento, andando a rinforzare e rinvigorire il corpo docenti della S.S.M.L., da cui hanno ricevuto una sorta di testimone.

La valorizzazione delle competenze e la formazione di nuove figure professionali, del resto, rimane uno dei capisaldi anche dell'Ufficio Formazione che, in linea con gli inevitabili cambiamenti dalla futura società, prosegue l'attività di ricerca e sviluppo, riguardante l'analisi continua del fabbisogno aziendale, la progettazione di nuovi percorsi, la standardizzazione dei processi e delle procedure e, in particolare, lo sviluppo di un progetto di crescita per il settore Master e formazione professionale, che ha permesso all'Umanitaria, come Ente Accreditato, di intercettare nuovi finanziamenti pubblici sia a Milano sia a Napoli, ad esempio con il progetto Leonardo (LEarning - Orienting - Narrowing - Doing) ideato insieme a Comune di Bussero, Associazione per Leggere, Fondazione Leonardo da Vinci, oppure con il progetto "Digiskipass" (rivolto ad over 65 che vogliono implementare le loro abilità digitali) nell'ambito di ERASMUS+, che ha ottenuto il riconoscimento di "best practice" dalla AEF-Europe.








Nel settantesimo anniversario del Convegno sulle condizioni dei
 Lavoratori dell'Industria organizzato da Società Umanitaria nel 1954
ALLEATI PER IL LAVORO
 Giuseppe Di Vittorio e Riccardo Bauer | 6 GIOVEDÌ GIUGNO 2024
 protagonisti di una stagione di diritti | ORE 18.00



le.o.nar.do.
 learning orienting narrowing doing.

st-art up!
 15-34 anni.

In collaborazione con  LA CASA DEI COMUNI LOMBARDIA

Con il contributo di  Regione Lombardia

Analogha procedura è ormai consolidata in Sardegna, dove i ripetuti *workshop* sulla settima arte continuano a dare risultati considerevoli (ad esempio con la residenza per artisti "Giudicesse 2030" dedicata al ruolo della donna in Sardegna) e risposte immediate (ad esempio con il "Cinematte", che ad Alghero anima un gruppo amatoriale di spettatori e spettatrici), a dimostrazione che la politica del fare, con impegno e determinazione, porta sempre a risultati concreti: come dimostra il grande Archivio del Cinema di Famiglia, che la Cineteca Sarda di Cagliari va costruendo dal 2011 con il progetto "La tua memoria è la nostra storia", che fino ad oggi ha raccolto quasi 12.000 filmati, che rappresentano un patrimonio unico per immagini sulla Sardegna del '900.

Giovani e scuola. Ma non solo. Il percorso deliberato dal Consiglio Direttivo ormai abbraccia l'intero arco generazionale, partendo dai primissimi anni di vita (con le attività dello Spazio Montessori e con il programma artistico del Teatro Mangiafuoco), intrecciando l'adolescenza (con le varie attività didattiche e la lotta alla dispersione scolastica del Programma Mentore) e la maturità (Liceo, Scuola Superiore per Mediatori Linguistici, Concorso Internazionale di esecuzione musicale, Concorso Ambasciatori dei Diritti Umani), ma si completa sia con l'arco delle iniziative culturali per tutte le età (festival, cicli di conferenze, mostre, concerti), sia contemplando un interesse preciso nei confronti della terza età.

In questo caso continuano a dare immense soddisfazioni i corsi per il tempo libero Humaniter, versione aggiornata di quella educazione degli adulti (la *longlife learning*, sviluppata anche attraverso il ciclo di lezioni con l'Università Bicocca) che il nostro Ente ha adottato fin dagli anni '50 – a Villa Osimo di Mei-

na, sul lago Maggiore – predisponendo un programma studiato intorno a uomini e donne, sempre “senza distinzione” (come impone lo statuto del 1893): un programma in linea con analoghe esperienze in atto nel nord Europa, in collaborazione con l’UNESCO, dalla quale l’Umanitaria era riconosciuta come “esperienza associata” fin dal 1951. Perché, come diceva Henry Ford, “chiunque smetta di imparare è vecchio, che abbia venti od ottant’anni. Chiunque continua ad imparare resta giovane. La più grande cosa nella vita è mantenere la propria mente giovane”.



Le centotrentun primavere alle spalle non sono un’eredità ingombrante, ma piuttosto rappresentano il solco, l’impronta del cammino percorso. Una *mission* sempre rispondente a quanto è indicato nello statuto vigente, una *mission* di pensiero e azione che guarda al futuro, senza dimenticare dei passi fatti, attivando un doppio registro che consente a questo Ente di affrontare le emergenze quotidiane, ma al tempo stesso di seminare per quei frutti che si vedranno col passare del tempo. Una caratteristica che ne contraddistingue l’azione, un’azione potenziata grazie alla fitta rete che l’Umanitaria, sia nelle persone che siedono sia nel Consiglio Direttivo, sia in quelle che hanno ruoli direttivi nelle singole realtà nazionali, ha saputo e voluto costruire negli anni sui territori e che le permette di essere e di arrivare dove c’è bisogno, raccogliendo le istanze da chi – associazioni di volontariato, mondo cooperativo, ong e realtà del terzo settore – opera in prima linea, confrontandosi ogni giorno con inefficienze, barriere, disuguaglianze, precarietà.

Grazie all’opera diversificata e interdisciplinare, e al progressivo radicamento sul territorio, gli interventi protrattisi ed effettuati nel 2024 su tutto il territorio nazionale continuano a connotare la Società Umanitaria come una vera istituzione di prossimità, con un corpo sociale sempre più presente, capace di organizzarsi in modo multiforme, mobilitando risorse umane ed agendo con modalità differenziate in base alle esigenze delle singole sedi (quelle sarde, anche in ottemperanza delle linee di indirizzo della politica culturale dell’Ufficio Cinema della Regione Sardegna), ma sempre coerenti con una progettualità condivisa comune. I progetti portati a termine, illustrati nelle pagine che seguono, sono a dimostrare quanto è stato raggiunto in questi dodici mesi, in cui il consolidamento sul territorio si è dimostrato all’altezza, sviluppando una serie di *best practises* con enti pubblici, università, istituti di credito, mondo imprenditoriale e mondo associazionistico, che è un dato di fatto incontrovertibile.

L’elenco dei partner con cui si dividono oneri e onori è lungo, ma non è possibile dimenticare le Università di Milano, Napoli, Cagliari e Sassari, Fondazione di Sardegna, il Forum Internazionale ed Europeo Ricerche sull’Immigrazione, la Federazione Italiana dei Circoli del Cinema, la Comunità di Sant’Egidio, Rai Sardegna, l’Acadèmia del Cinema Català di Barcellona, l’Associazione Nestore, l’Accademia Filarmonica Romana, l’Istituto Gramsci della Sardegna, l’Associazione Amici della Miniera, Fiaba Onlus, S.I.O.I. (sezione Lombardia), l’Unione Circoli Cinematografici Arci (UCCA), la Libreria Scarlatti di Napoli, il gruppo di musica antica “La Fontegara”, Imago Mundi, Fondazione Sardegna Film Commission, Nuova Ac-

cademia di Belle Arti (NABA), la Fondazione Berlinguer, l'Associazione culturale Re-Framing, l'Istituto Francese di Napoli, l'Associazione Roming, l'Istituto Sardo per la Storia dell'Antifascismo e della Società Contemporanea, l'Associazione Giuseppe Martucci e tante altre realtà (impossibile elencarle tutte), che insieme all'Umanitaria sanno dare risposte coerenti ad alcune emergenze sociali.



Questa sinergia, ovviamente, si estende anche a tutte le amministrazioni – comunali, provinciali e regionali – in cui si esplica l'azione dell'Umanitaria. Un'azione che in alcuni casi è recepita fondamentale per le nuove generazioni: come è successo in primavera nella prestigiosa aula Giulio Cesare di Palazzo Senatorio in Campidoglio dove, in occasione di un incontro organizzato dall'Associazione Ambasciatori dei Diritti Umani (ADU), in una sala gremita di studenti, insegnanti, genitori e nonni, il Presidente Alberto Jannuzzelli ha ricevuto la Medaglia di Roma Capitale per il lavoro svolto in favore dei giovani, in particolare quelli che ogni anno partecipano al Concorso Ambasciatori dei Diritti Umani. Un concorso che nell'edizione del 2024 ha toccato il tema della Intelligenza Artificiale e dei Diritti Umani, premiando i nove vincitori con il consueto viaggio a Strasburgo, dove i giovani ambasciatori si sono resi conto – come hanno lasciato scritto nel loro “diario di bordo” – “dell'importanza strutturale delle Istituzioni che

abbiamo visitato, imparando molto riguardo ai loro funzionamenti ed ai loro diversi ambiti di competenza; ma soprattutto ci è rimasto il desiderio rinnovato di impegnarci per diventare, nel nostro piccolo, rappresentanze del grande organismo europeo, per agire in sinergia con i loro principi, divulgare la loro importanza e diventare veri e propri cittadini attivi d'Europa”. Essere cittadini, italiani ed europei, vuol dire vivere impegnarsi sia nello spirito della Costituzione, sia nello spirito del Manifesto di Ventotene, che devono essere sempre considerati un patrimonio collettivo da difendere e sostenere.

In ogni suo settore di intervento, sono innumerevoli le iniziative che, con larga partecipazione di pubblico, hanno dato fondamento al nome di Società Umanitaria, tessendo una sorta di percorso tematico che lega cooperazione, volontariato, cittadinanza attiva. Come ogni anno, questa istituzione non ha dimenticato il suo afflato per la solidarietà; in particolare, la sede partenopea ha rinnovato il suo impegno corale, oltre che verso l'UNICEF (con il laboratorio Humaniter che da anni realizza le famose Pigotte), prendendo a cuore sia la onlus “Monelli a Pasticciare” (per facilitare la formazione dei ragazzi del Carcere minorile di Nisida con laboratori di pasticceria), sia la Cooperativa Sociale per Minori non accompagnati “Dedalus-Nanà” (con corsi di computer e cucina), prodigandosi con la parrocchia di San Gennaro al Vomero per il tradizionale pranzo di Natale per i senza dimora e per le persone disagiate. Parimenti, la sede di Cagliari ha avviato una collaborazione con l'ANFFAS Onlus Sardegna, un'associazione creata da genitori, familiari e amici di persone con disabilità intellettiva e relazionale: un progetto volto a garantire benessere e qualità di vita attraverso il cinema. E sempre il cinema è stato oggetto del laboratorio trasferito nel film *Petra* di Marco Sanna, frutto di due anni di lavoro con ragazze e ragazzi dell'Istituto d'Istruzione Superiore Angelo Roth di Alghero grazie ai fondi PNRR sulla dispersione scolastica.





Indiscutibile è stata la sensibilità dimostrata dai volontari Mentori che anche quest'anno hanno seguito oltre un centinaio di adolescenti a rischio e altrettanta meritoria è stata la costanza dei volontari che dispensano le loro energie per i corsi per il tempo libero Humaniter, che rappresentano un antidoto formidabile all'isolamento di decine di over '70. E poi c'è la cultura, un altro antidoto all'indifferenza e all'ignoranza; come è facile appurare scorrendo i grafici nelle pagine che seguono, anche il 2024 ha attestato un'espansione crescente delle attività, una programmazione diversificata e consolidata in tutte le sedi, con oltre un migliaio di appuntamenti organizzati nell'arco solare, coinvolgendo quasi 50.000 persone (escludendo i *followers* dei vari *social*): con le iniziative per la Giornata

internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne (libri, reading, spettacoli, conferenze, film), con le rassegne estive (Lo Spazietto a Napoli, l'Estate nei Chiostrri a Milano, il Cinema delle terre del mare ad Alghero, il cinema sotto le stelle di Carbonia e Cagliari), con la musica, con le mostre, con gli appuntamenti della VI edizione della "Scuola di politica" (dedicata a "Europa: Futuro Presente"), con le ricerche e le iniziative che il nuovo ufficio di Sassari continua ad organizzare per diffondere una cultura etnoantropologica. Senza dimenticare lo sguardo sulla società contemporanea, con i saggi pubblicati sulla rivista *Il foglio dell'Umanitaria* (argomento principale per tutto il 2024 "i conflitti"), con un ininterrotto impegno verso questo patrimonio culturale (la memoria), con la nuova bro-



chire sulla storia dell'Umanitaria, un *istant book* che racconta il passato, ma guarda anche al futuro.

Insomma, un caleidoscopio di attività che testimoniano una presenza viva e costante, in continua evoluzione, in tutte le realtà di Umanitaria, palpitanti di iniziative e di proposte, vivificate dalla partecipazione e dalla devozione di soci, utenti, amici e collaboratori. Quella che Salvatore Veca indicava come una stella polare, e che una giovane studentessa NABA, Caterina Perego, ha sintetizzato nella sua opera *Can't see fast enough* (una scritta fissata sulla parete esterna degli uffici di Presidenza a Milano): una metafora apparentemente ispirata all'incapacità umana, in realtà un inno a superare sempre i nostri limiti, senza mai stancarci di cercare.

Per quanto riguarda la gestione interna dell'Ente, dopo aver ottemperato l'adempimento previsto dal D.Lgs 24/2023 di istituire un canale presidiato (in gergo tecnico, "whistleblower") per ricevere eventuali indicazioni di illeciti e/o di incidenti, né il Responsabile delle Segnalazioni, né l'Organismo di Vigilanza, fortunatamente, hanno rilevato nessuna segnalazione a riguardo, a dimostrazione di una correttezza e di una integrità consolidate. In tal senso si muove anche il progetto – triennale – su parità di genere, diversità e inclusione, che è stato definito nelle sue linee generali e che nel 2025 dovrebbe passare da una fase preparatoria



ad una fase operativa: ovvero, in collaborazione con la società proponente F.Illi Pisa S.r.l., la Società Umanitaria svolgerà il ruolo di coordinatrice del progetto, fungendo da punto di contatto tra le parti sociali e mondo accademico. In tal modo si costituirà un laboratorio di sperimentazione sociale, dove saranno individuate concrete misure a favore della parità di genere e la inclusione, che, quindi saranno sperimentate nell'azienda proponente. Ogni fase sarà monitorata e misurata, secondo scale di valutazione predefinite, al fine di e parametrare, nella quotidianità interna, l'effettiva efficacia ed efficienza delle misure. L'output finale sarà la definizione di linee guida a beneficio delle pmi.

Su questo aspetto, nell'ambito di importanti interventi di ammodernamento funzionale e architettonico della sede di via Daverio, da sempre sotto la tutela della Sovrintendenza Beni Ambientali e Architettonici della Lombardia, con l'avvio del Liceo Artistico Internazionale la sede milanese ha dovuto pianificare la redistribuzione delle attività poste al primo piano (con ingresso da via San Barnaba 48) con accessi e servizi indipendenti; inoltre, per assicurare i necessari standard di sicurezza è stata completata l'installazione di un sistema di video sorveglianza che presidia le aree esterne e gli ingressi degli edifici storici. Infine, per migliorare l'accessibilità alle diverse aree dei nostri fabbricati è stato realizzato un impianto ascensore che, ubicato vicino al Chiostro delle Memorie, permette agli utenti più fragili di accedere alle aule, sia per il liceo, sia per l'Università, sia per i corsi per il tempo libero Humaniter.



Per quanto riguarda tutte le altre sedi decentrate non sono stati necessari particolari lavori, se non quelli della manutenzione ordinaria per il palazzo al Vomero, l'ufficio al Palazzo delle Regioni, la sede della Fabbrica del Cinema a Carbonia, gli uffici nella Piazza Civica e la Mediateca, nello spazio de Lo Quarter, per la sede di Alghero e così per la sede di Cagliari, attualmente ripartita in due singole sedi: la ex Manifattura Tabacchi in viale Regina Margherita 33 (dove si trovano i laboratori, il deposito di pellicole e gli uffici direttivi e amministrativi della Cineteca Sarda), e i locali per i servizi di Biblioteca e Mediateca in via XX settembre 20.

Tra tutte le attestazioni di stima e i riconoscimenti ricevuti, quello che ha riempito di orgoglio l'intero corpo sociale Umanitaria è stato il riferimento alla Milano generosa e solidale fatto dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Prima di lui, ma sessant'anni fa, un altro capo di Stato, Giuseppe Saragat, aveva intercettato e ribadito il valore intrinseco di questo Ente: "Il nome Umanitaria rievoca una delle pagine più belle scritte dal movimento solidaristico italiano, che da Milano si irradiò in tutta l'Italia: un esempio che nulla è riuscito a cancellare".

Allo stesso modo, nel suo discorso il Presidente Mattarella ha sottolineato una caratteristica fondamentale della nostra città (una cifra che è scritta anche nel dna della nostra istituzione), ovvero la solidarietà laboriosa. "Si usa dire *Milano col coeur in man*. Milano ha il cuore in mano, per dire della capacità

di integrazione progressiva su cui ha basato anche il proprio sviluppo [...]. Perché non sono i manufatti, non sono gli edifici a fare una città. Sono le persone che riflettono l'anima milanese profonda, quella della generosità, della solidarietà, dei diritti. Questa è Milano: la città della Società Umanitaria".

Un attestato sicuro, incontrovertibile, che ha radici profonde ed è un augurio per il cammino che Società Umanitaria ha ricominciato a percorrere.

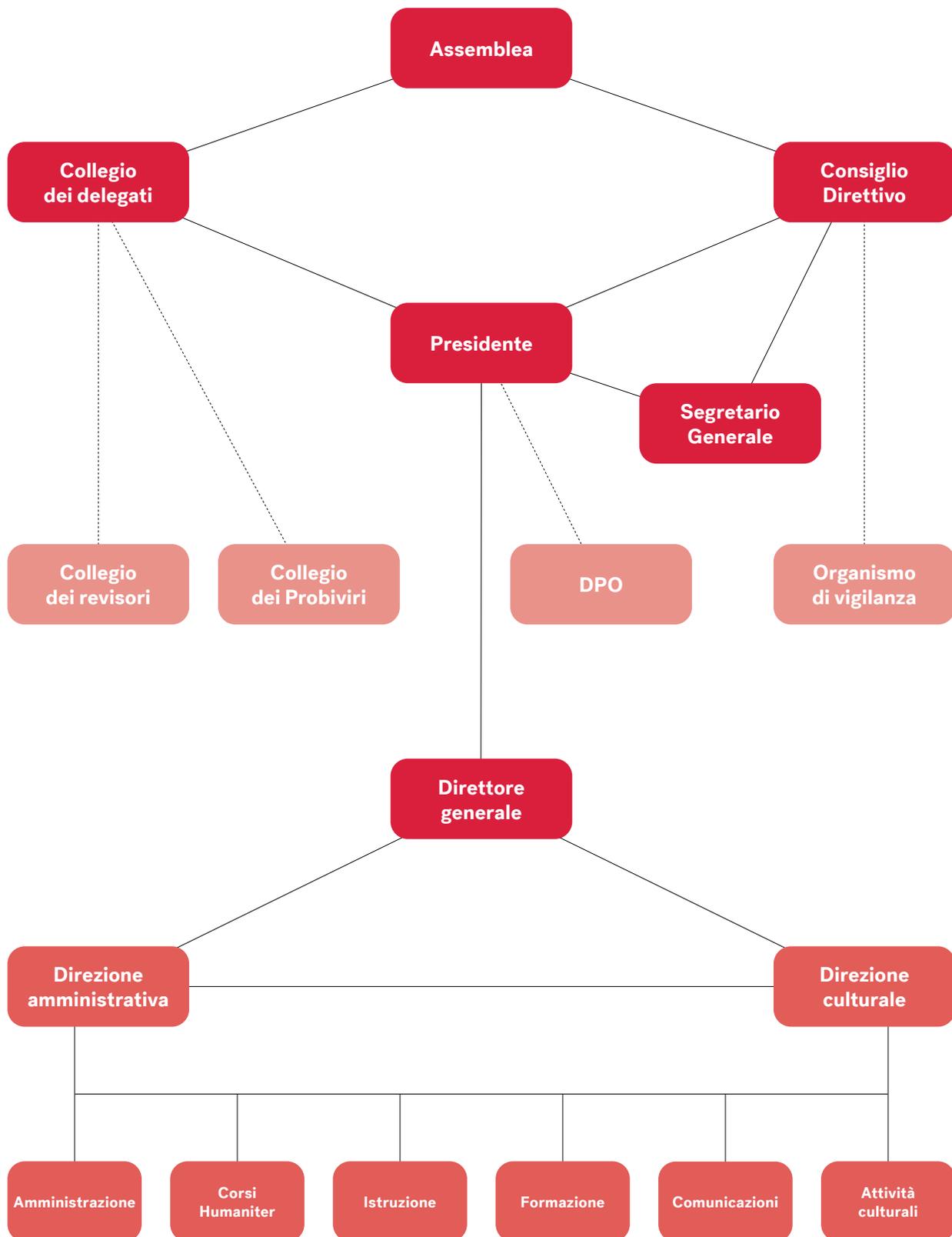
Il Consiglio Direttivo

Alberto Jannuzzelli, *Presidente*
 Marzia Oggiano, *Vice Presidente*
 Claudio Bonvecchio, *Vice Presidente Emerito*
 Nicola Cordaro, *Vice Presidente Emerito*
 Antonello Boatti
 Gianni Bombaci
 Gaetano Galeone
 Rosario Lo Po'
 Jole Maria Celeste Milanese
 Ernesto Paolillo
 Mario Rampa
 Antonino Salsone
 Gaspere Emmanuele Trizzino
 Andrea Del Re, *consigliere Emerito*
 Gustavo Ghidini, *consigliere Emerito*

IL MONDO

UMANITARIA

Organigramma

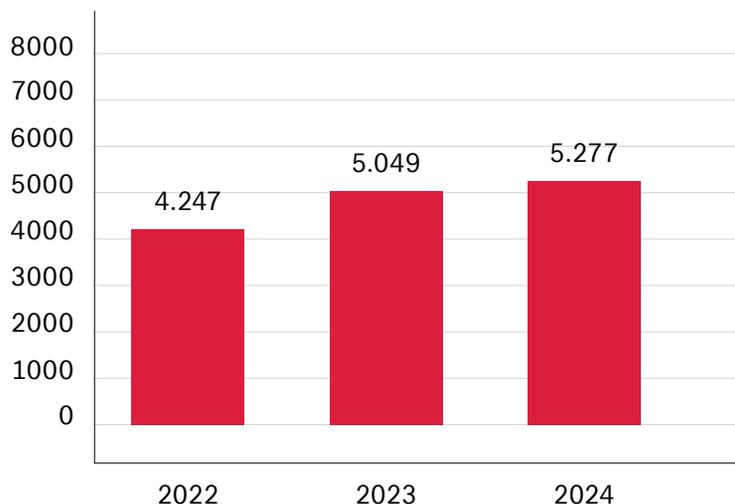


Il mondo Umanitaria

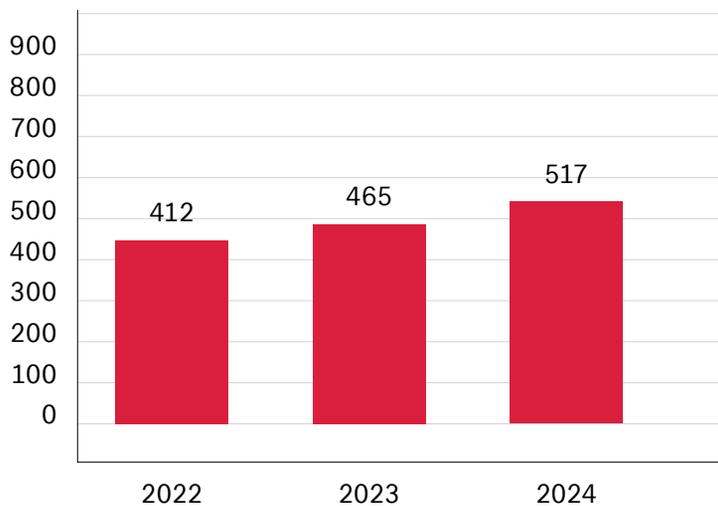


IL MONDO UMANITARIA IN CIFRE

Numero soci



Numero volontari

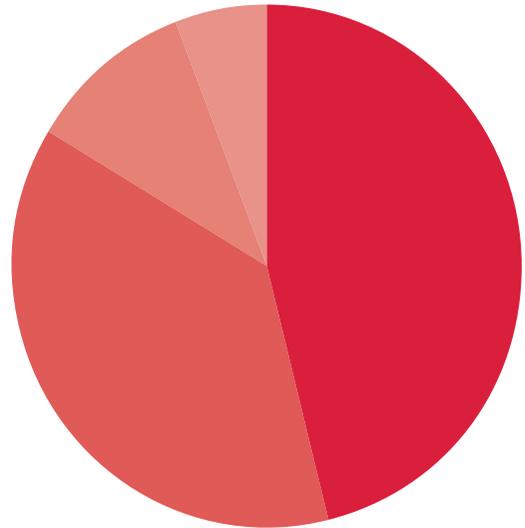


Partecipanti attività socio-culturali

139.062

 utenti in presenza,
da remoto e social

- **Iniziative varie**
22.634
- **Cinema**
18.315
- **Didattica**
5.069
- **Corsi Humaniter**
2.829

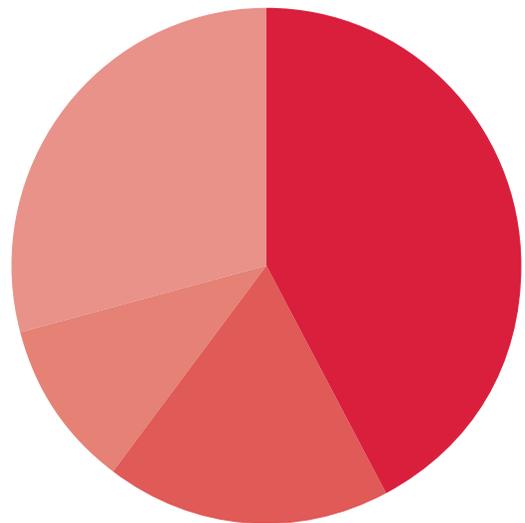


Numero attività socio-culturali

1.008

 iniziative

- **Corsi Humaniter**
428
- **Cinema**
180
- **Didattica**
107
- **Attività varie**
293

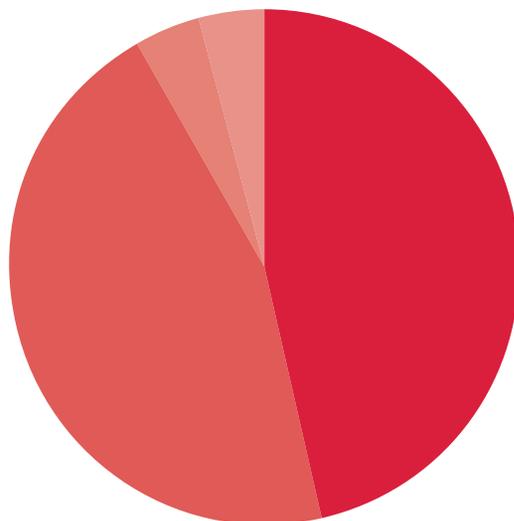


Formazione

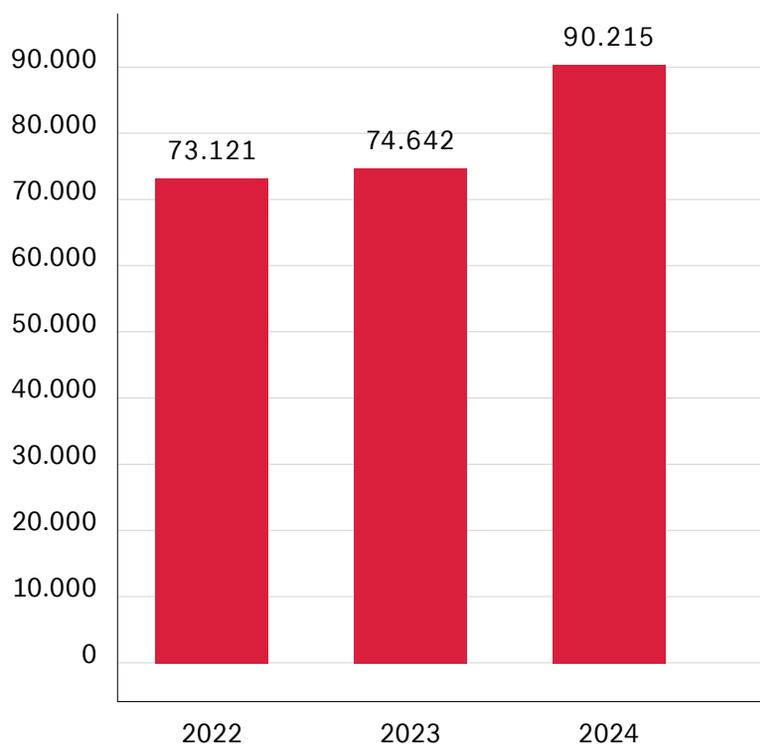
10.767 ore totali

Università (S.S.M.L. "P.M. Loria"), Alta Formazione (Master e Workshop), Liceo Artistico Internazionale, Formazione professionale e aggiornamento professionale

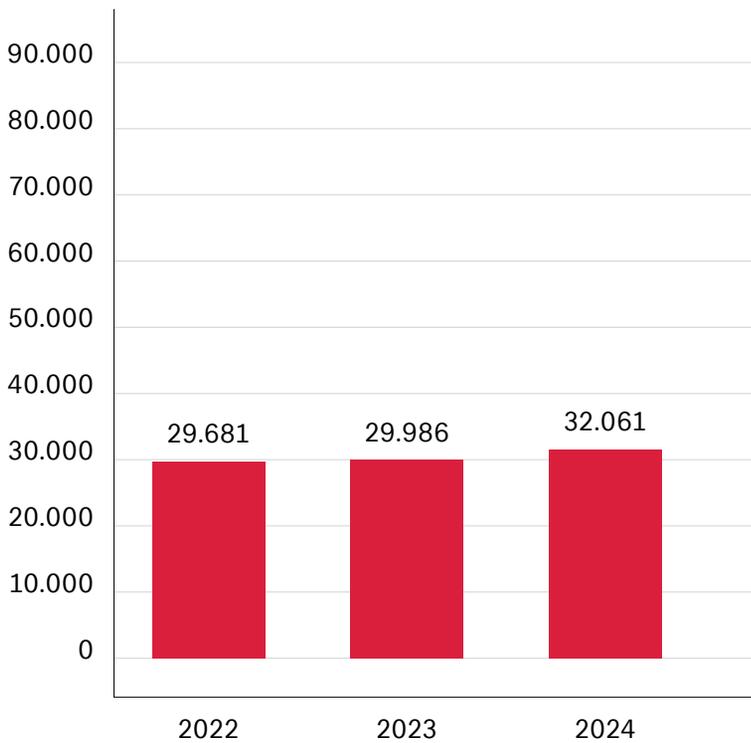
- **Università (S.S.M.L. "P.M. Loria")**
4.997
- **Alta Formazione (Master e Workshop)**
4.896
- **Liceo Artistico Internazionale**
454
- **Formazione professionale e aggiornamento professionale**
420



Follower social



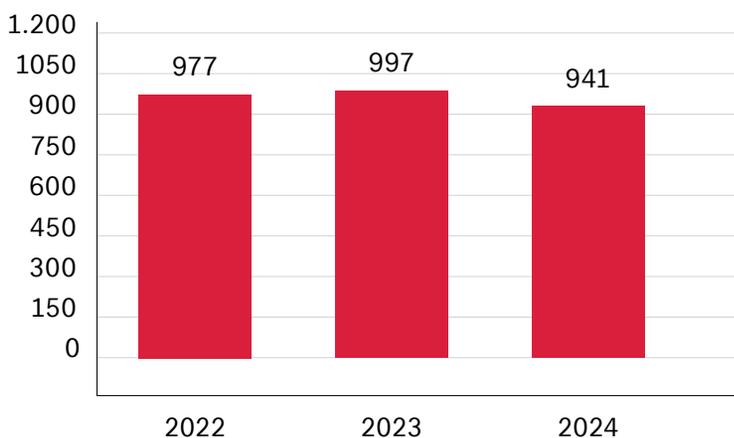
Iscritti Newsletter



Flusso accessi al sito www.umanitaria.it

82.823 visitatori unici

Articoli in rassegna stampa



LA SOCIETÀ UMANITARIA IN ITALIA

Milano

Via Daverio 7 | tel. 02-5796831 | info@umanitaria.it

La Società Umanitaria opera in via Daverio 7, alle spalle del Palazzo di Giustizia. La sede è in un ex convento francescano del '400, suddiviso in quattro chiostri rinascimentali ed un ex refettorio (il Salone degli Affreschi). La sede milanese è il centro organizzativo e di coordinamento di tutte le attività (socio-culturali e formative) che si svolgono nella rete urbana, extra-urbana e nazionale.

Napoli

Piazza Vanvitelli 15 | tel. 081-5780153 | napoli@umanitaria.it

Dal 1996 la Società Umanitaria ha aperto una sua sede nel centro del Vomero, in piazza Vanvitelli 15. Nel palazzo che la ospita, l'Umanitaria promuove le attività di servizio socio-culturale di Humaniter, insieme a numerosi interventi dislocati in città, in partnership con analoghe associazioni ed enti partenopei. L'adesione e la partecipazione assidua dei volontari confermano un esteso radicamento di Humaniter sul territorio.

Roma

Via Aldrovandi 16 | tel. 06-3242156 | roma@umanitaria.it

Dal 2007 è stata aperta una nuova sede operativa in via Ulisse Aldrovandi 16, nella Casa delle Regioni UNAR. L'Umanitaria ha qui un'ampia programmazione di iniziative culturali (presentazione di libri, rassegne espositive, cicli di poesia) e progetti di valenza sociale, tra cui spiccano i corsi Humaniter per il tempo libero.

Sardegna

Alghero, Piazza Civica 14 | tel. 079-974375 | alghero@umanitaria.it

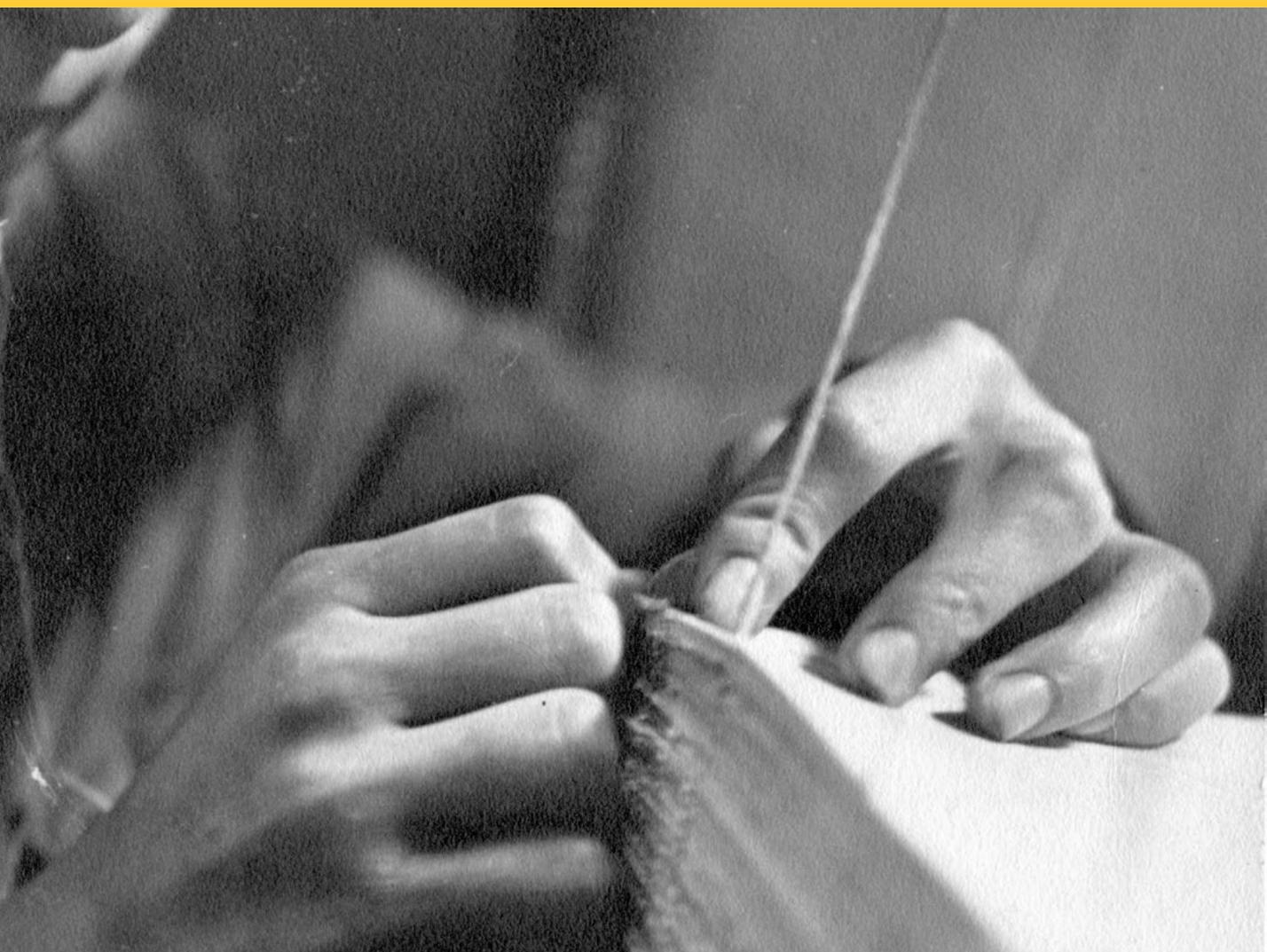
*Cagliari, Viale Regina Margherita 33, c/o Manifattura Tabacchi - Sala Sbressa
| Tel. 070/280367 | cagliari@umanitaria.it*

Carbonia, Grande Miniera di Sebariu, Piazza Usai | tel. 0781-671527 | carbonia@umanitaria.it

I Centri di Servizi Culturali (C.S.C.) di Cagliari, Alghero e Carbonia-Iglesias sono stati costituiti in Sardegna negli anni '60 all'interno di un progetto congiunto tra l'Agenzia Europea della Produttività, la Regione Sardegna, la Cassa per il Mezzogiorno e la Società Umanitaria. Molteplici le iniziative dei C.S.C.: dalle attività per la formazione didattica, rivolte ad operatori culturali di settore, all'aggiornamento degli insegnanti e dei bibliotecari. Validi ausili alla programmazione sono la Cineteca sarda di Cagliari, la Fabbrica del Cinema di Carbonia e la Mediateca di Alghero. Dal 2014, dopo una collaborazione fattiva durata alcuni anni, di comune accordo con l'Ateneo, è operativa anche la sede di Sassari (istituita all'interno del Dipartimento di Storia, scienze dell'uomo e della formazione), la cui attività è dedicata in special modo a produzioni, ricerche e iniziative per diffondere una cultura etnoantropologica. Dal 2010 è stata creata la Fondazione "Umanitaria Sardegna", con sede legale a Cagliari, con il compito di stabilire valide sinergie con la Regione Autonoma Sardegna e con gli altri enti pubblici territoriali.



FORMAZIONE E LAVORO





FORMAZIONE E LAVORO

Scuola Superiore ad Ordinamento Universitario per Mediatori Linguistici “P.M. Loria” (S.S.M.L.)



La Scuola Superiore per Mediatori Linguistici “P. M. Loria”, legalmente istituita e riconosciuta dal Ministero competente con Decreto Ministeriale del 30/09/2005 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 252 del 28/10/2005, offre un Corso di Studi Triennale in Mediazione Linguistica (L-12), articolato in un percorso diurno e uno tardo-pomeridiano dedicato alle studentesse e agli studenti lavoratrici/i.

La filosofia ispiratrice di tale Corso di Studi è la preparazione, professionale e culturale, di figure in grado di padroneggiare le competenze utili a rispondere alle esigenze di una società sempre più multietnica e globalizzata. Una società in cui si pone la necessità, imprescindibile, di rispondere, con coerente razionalità e attenzione umana, sia ai fenomeni di migrazione sia alle conseguenti necessità di una piena e consapevole interazione.

Per ottenere questo scopo, la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici “P.M. Loria” affianca agli aspetti specificatamente linguistici professionalizzanti e classicamente culturali – e questa è una sua specificità – anche una particolare attenzione alle modalità sociali, comportamentali, economiche, storiche, antropologiche e comunicative senza di cui non è pos-

sibile ottenere un apprendimento superiore completo, soddisfacente, efficiente e in continuo aggiornamento.

Il valore aggiunto della S.S.M.L. è il numero contenuto delle studentesse e degli studenti per classe – massimo 30 – che consente un rapporto diretto con il docente, e quindi una superiore qualità dell’insegnamento e dell’apprendimento nella relazione culturale.

Durante l’anno, lo staff accademico organizza molteplici momenti di incontro e di presentazione dell’offerta formativa: nel 2024 sono stati organizzati sei Open Day in uno dei chiostri rinascimentali dell’Umanitaria (dove si sono svolti i colloqui individuali), cinque giorni di “Summer school”, oltre a partecipare sia al Salone dello studente di Milano (17 e 18 ottobre), sia a “Job e orienta”, il Salone dello studente di Verona (dal 27 al 30 novembre).

Inoltre, per raggiungere il maggior numero possibile di utenti, si sono svolti sia percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento (con gli studenti e le studentesse del Liceo Ginnasio “Alessandro Manzoni” di Milano e del Liceo Linguistico e Istituto Tecnico Economico “Pietro Verri” di Milano), sia ulteriori iniziative di orientamento, come il Laboratorio di Marketing Permanente (tutti i lunedì da inizio marzo a fine mag-



gio), oppure gli incontri per presentare l'offerta formativa tenutisi all'interno di Licei e istituti professionali di Milano (dall'Istituto di Istruzione Superiore Bertarelli-Ferraris all'Istituto di Istruzione Superiore "Gerolamo Cardano") e quelli fuori città (dal Liceo scientifico ad indirizzo sportivo "Edmondo De Amicis" di Gorgonzola alle classi dell'Istituto Superiore "Ettore Sanfelice" a Viadana, nel mantovano). Gli studenti coinvolti in queste attività sono stati oltre un migliaio.

Grazie ai fondi stanziati da Regione Lombardia e a quelli stanziati dal PNRR, nel 2024 la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici "P.M. Loria" ha potuto erogare 26 borse di studio su un totale di 296 iscrizioni. Dal canto suo, di fronte a particolari situazioni di necessità, Società Umanitaria si è fatta carico con fondi propri di 11 nuove iscrizioni.



S.S.M.L. "P.M. Loria" – Il percorso di studi

Il Piano dell'Offerta Formativa è indirizzato alla formazione di una figura di mediatore linguistico e culturale polivalente, in grado di acquisire le categorie fondamentali dell'attività culturale della mediazione in diversi contesti sociali e professionali. Di conseguenza i corsi vengono strutturati per abbinare alla formazione linguistica specialistica, con relativi laboratori, anche quella di un più ampio respiro culturale, antropologico, sociologico, giuridico, artistico ed economico: formazione che assicura una completa preparazione dello studente, in grado di essere efficace anche nei contesti più diversi.

Il Piano di Studi prevede la possibilità di scegliere tra due percorsi linguistici: il percorso LT di Lingua e Traduzione e il percorso LTI di Lingua, Traduzione e Interpretariato. Lo studente dovrà scegliere due lingue straniere, di cui una è obbligatoriamente l'Inglese. Le altre Lingue straniere sono: Francese, Tedesco, Spagnolo, Russo, Arabo, Cinese, Giapponese, Portoghese-Brasiliano, Coreano. L'apprendimento di tali lingue

viene integrato, ovviamente, da laboratori di Mediazione Linguistica e Culturale e da una altrettanto adeguata pratica di Traduzione e Interpretariato.

Gli studenti possono fruire di attività di tirocinio in Italia e all'estero, garantite grazie al contributo dei docenti e alle convenzioni formalizzate dall'Ufficio Tirocini della S.S.M.L. con enti privati e pubblici, aziende e istituzioni sul territorio provinciale, regionale, nazionale e internazionale. Le convenzioni attive in Italia per il tirocinio sono molteplici; tra le più rilevanti per il dipartimento umanistico consideriamo gli accordi con il comando Nato di Solbiate Olona, l'Ufficio interdrettuale di esecuzione penale esterna di Milano, il Comune di Milano che gestisce la collaborazione dei mediatori con le forze dell'ordine, la Procura di Monza, la Questura e il carcere di Brescia, associazioni e fondazioni come i City Angels, Ebano Onlus, Eva Onlus, Associazione Diritti insieme, la Fondazione Francesca Rava, l'International Institute of Humanitarian

Law. Molte convenzioni con aziende e agenzie di settore sono attive per il dipartimento economico come la Camera del Lavoro di Milano, la Cerved Rating Agency di San Donato Milanese, i F.lli Pisa S.r.l.

Le convenzioni con strutture straniere vengono stipulate secondo la normativa dell'Agenzia Nazionale Indire (Erasmus), che ogni anno fornisce fondi per garantire borse di studio in giro per l'Europa, e in parte anche per raggiungere mete extra-europee. In questo ambito, l'Ufficio Tirocini fornisce completa assistenza ai propri iscritti, consigliando le mete più appropriate e mantenendo i contatti con i gli studenti durante la permanenza fuori sede, per il miglior proseguimento dell'iter accademico. Nel corso del 2024, sono stati attivati accordi con le università di Valencia, Barcellona, Siviglia, Bilbao, Istanbul, Lione, Salonicco, Corfù (in Europa) e con quelle di Fortaleza (Brasile), Guayaquil e Manta (Ecuador) e Cordoba (Argentina). Ulteriori convenzioni sono in atto con la Camera di Commercio di Danimarca, Germania, Svezia e Portogallo, nonché con i Comitati degli Italiani all'Estero (COMITES, sede di Berlino) e con l'European Centre for Economic and Policy Analysis and Affairs di Bruxelles (ECEPAA) che, tra i tanti benefit, permette anche ad una utenza universitaria di partecipare alle sedute della Commissione Europea.

Gli studenti che hanno completato il triennio nell'anno accademico 2023-2024 sono stati 62 (di cui 13 si sono laureati in 3 lingue): 23 nell'indirizzo criminologico, 11 nell'indirizzo diplomatico e nell'indirizzo di marketing, 8 nell'indirizzo di business e nell'indiriz-



zo multiculturale, 1 nell'indirizzo turistico. La lingua straniera più opzionata è stata lo spagnolo (con 21 laureati), seguita dal francese (con 13 laureati), dall'arabo (con 10 laureati), dal cinese (con 8 laureati), dal tedesco (con 5 laureati), dal giapponese (con 3 laureati) e dal russo (con 2 laureati).

Liceo Artistico Internazionale

Nato nel settembre 2024 dalla volontà di recuperare le origini più profonde della Società Umanitaria, il Liceo Artistico Internazionale è il frutto dell'ascolto delle necessità delle famiglie di poter usufruire di una didattica innovativa, improntata alle esigenze degli studenti e con un occhio fortemente ancorato al futuro artistico dei ragazzi.

Incastonato nell'affascinante scenario dei chiostri di San Barnaba, il liceo offre un ambiente in cui gli studenti possano crescere sia come artisti sia come cittadini del futuro, consapevoli dell'impatto che le loro azioni avranno sul mondo.

Attraverso la capacità di unire la tradizione e l'innovazione, con un corpo docente di altissimo profilo

(tra cui vi sono docenti universitari di vari atenei, curatori e artisti), il Liceo gode di una didattica innovativa e consapevole delle sue radici e del suo passato, improntata al futuro, ma con uno sguardo sempre di profonda ammirazione per il passato e i suoi insegnamenti.

Creata come una scuola a misura di studente, il Liceo punta molto sull'approccio pratico della didattica, permettendo alle ragazze e ai ragazzi di toccare con mano il lavoro degli artisti che un giorno potranno diventare i loro modelli. Grazie alle collaborazioni con consolati, gallerie e professionisti del settore, gli studenti del Liceo hanno potuto vivere la scuola non solo in aula ma anche nel mondo reale, tuffandosi nel mondo dell'arte sotto la guida esperta del corpo docente.



Il percorso di studi

Il piano di studi, in linea con le direttive ministeriali, si articola in sei indirizzi che a partire dal terzo anno permetteranno agli studenti di scegliere la specializzazione a cui dedicarsi: Arti figurative, Plastico, Pittorico – Architettura e Ambiente – Design e interior Design – Audiovisivo e Multimediale – Grafica e Grafica pubblicitaria – Scenografia.

L'attenzione alla contemporaneità e al mondo che li circonda ha portato le studentesse e gli studenti del primo anno (complessivamente 26 studenti) a mettersi alla prova allestendo varie mostre, tra cui spicca quella di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne, tenuta proprio nei locali del liceo il 25 novembre.

Il Liceo vuole essere un luogo franco in cui la conoscenza e la cultura la fanno da padrone, soggette solo all'arte che si respira in ogni angolo, in ogni chiostro e in ogni opera di cui la Società Umanitaria è intrisa e costellata. Svariate e disparate sono le attività extra didattiche offerte, tra cui spuntano le varie gite presso il consolato Giapponese, la Grande Brera e il Centro Culturale di Milano, che hanno permesso alle studentesse e agli studenti di vivere la didattica anche fuori dalle mura della classe, sempre nell'ottica di innovazione che ha contraddistinto il liceo dal suo primo giorno.

Grazie alle relazioni intessute con la Pinacoteca di



Brera, inoltre, si sono attivati progetti che hanno permesso il consolidamento di vari incontri extra didattici, tra cui il Gran Tour che ha comportato la creazione di un viaggio virtuale e immersivo che ha trasformato le nostre aule in città meravigliose come Venezia e Firenze, facendo respirare alle studentesse e agli studenti il mondo del '700 e la sua strabiliante cultura.

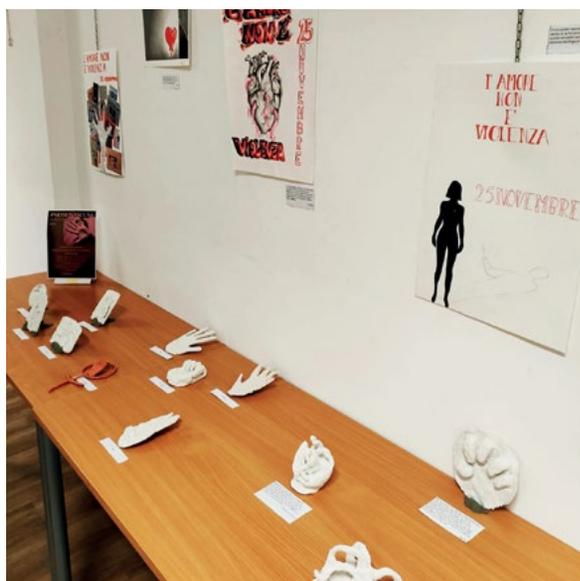
Le studentesse e gli studenti hanno potuto frequentare lezioni di Yoga, laboratori fotografici (come lo Zepstudio|we do video di Milano), mostre esclu-



sive e incontri con esperti di diritti umani e energia rinnovabile, scoprendo come il mondo dell'arte riesca a travalicare i confini interculturali e didattici.

L'internazionalità del Liceo è stata rimarcata dall'attivazione dei corsi extra didattici di lingua europea, dal costante contatto con le culture più disparate attraverso varie uscite didattiche che hanno permesso alle studentesse e agli studenti di scoprire e conoscere vari luoghi di culto dal punto di vista artistico e dalle visite ai consolati (come il Consolato Generale del Giappone, dove ragazze e ragazzi hanno potuto vedere le opere dell'artista-litografa Yukoh Tsukamoto).

Il Liceo punta a cambiare quello che è un sistema scolastico che spesso, al posto di esaltare, inquadra i ragazzi in schemi precostruiti in cui sviluppare la propria individualità e il proprio estro creativo è sempre più complesso, privilegiando una didattica innovativa e rivolta verso un futuro migliore per tutti.



Conoscere per decidere. Scuola di formazione politica



La Scuola di formazione politica “Conoscere per decidere”, organizzata da Fondazione per la Sussidiarietà, Società Umanitaria e Fondazione Leonardo – Civiltà delle Macchine, si pone l’obiettivo di sostenere la rinascita e la crescita di partecipazione, passione, sensibilità politica, capacità critica e di visione, caratteristiche fondamentali di una classe dirigente. Lezioni, testimonianze ed esercitazioni della “Scuola di Politica” sono rivolte in particolare ai giovani e a tutti coloro che, a diverso titolo, sono già impegnati nella vita sociale, politica ed economica, oppure a chi è interessato a farlo, approfondendo i principi che sono alla base della convivenza civile.

La VI edizione della “Scuola di politica” è stata dedicata a “Europa: Futuro Presente”, un tema che racchiude incognite e speranze, ma prospetta anche azioni precise perché mai come oggi l’Europa è in seria difficoltà nell’esercitare un ruolo autonomo ed incisivo.

Grazie alla partecipazione, in presenza e *online*, di un nutrito gruppo di esperti navigati (da Luciano Violante a Lucio Caracciolo, da Ignazio Visco a Enzo Mavero Milanesi), il ciclo di appuntamenti ha registrato un notevole riscontro di pubblico, testimoniato dalla presenza fissa di una ottantina di partecipanti (per lo più giovani, nello spirito che guida questa iniziativa),

pronti ad animare i tavoli di lavoro che contraddistinguono la Scuola di politica: momenti di discussione e condivisione, che sono la quintessenza di un laboratorio di formazione non facilmente replicabile in Italia.

Gli altri relatori chiamati a intervenire sono stati: Alessandra Lang (Professoressa associata di Diritto dell’Unione europea - Università degli studi di Milano), Rosangela Lodigiani (Ordinario di Sociologia dei processi economici e del lavoro, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), Marta Dassù (Direttore di Aspenia and Senior Advisor, European Affairs, The Aspen Institute), Ginevra Greco (Dipartimento di studi internazionali, giuridici e storico-politici dell’Università degli studi di Milano), Antonio Villafranca (Vice Presidente per la Ricerca – ISPI), Vincenzo Celeste (Ambasciatore, Rappresentante permanente d’Italia presso l’Unione Europea), Alessandro Aresu (Consigliere scientifico della rivista *Limes*).

I Tutor delle quattro giornate sono stati: Giovanni Mulazzani (ricercatore in Diritto Amministrativo, Università degli Studi di Bologna), Luigi Da Rold (giornalista), Luca Farè (ricercatore in Economia e Finanza, Università degli Studi di Bergamo), Camilla Burelli (assegnista di ricerca in Diritto dell’Unione europea, Università degli Studi di Milano).



Master IFTS – Tecnico per la comunicazione, commercializzazione e il marketing della filiera produttiva Fashion & Design

L'Ufficio Umanitaria Formazione cerca sempre di creare le migliori condizioni per far esprimere il Neet (risorsa inespressa, ma anche fondamentale nel sistema produttivo) in un contesto dove le sue competenze siano valorizzate e che siano fertili dal punto di vista della crescita individuale e relazionale, attraverso il riconoscimento alla pari con le aziende e le istituzioni coinvolte. Orientamento alle professioni, erogazione di moduli di formazione specialistica o per l'acquisizione di competenze specialistiche come Intelligenza artificiale, Industria 4.0, sostenibilità, internazionalizzazione sono divenute la sua prassi consolidata. In questa ottica, anche durante il 2024 l'Ufficio Umanitaria Formazione ha potenziato l'attività di *assessment* individuale allo scopo di orientare correttamente i partecipanti verso la scelta del percorso più idoneo alle loro attitudini, rafforzandone la motivazione, focalizzando meglio gli obiettivi finali.

La continuità del Master ottenuto su vincita del bando finanziato da Regione Lombardia e Fondo Sociale Europeo ha offerto alta formazione e concrete opportunità lavorative a giovani che vogliono intraprendere la propria carriera premiando il merito. Il Master è stato realizzato in collaborazione con le più prestigiose aziende di moda e design lombarde per valorizzare competenze richieste come innovazione, internazionalizzazione e comunicazione digitale. Le aziende hanno confermato i ragazzi dopo lo stage con una alta percentuale di assunzioni.



L'attività infatti non si è limitata a dare l'opportunità di partecipazione ai corsi e renderli protagonisti, ma è proseguita nei mesi con l'incentivazione della *mentoring*, gli stage e orientamento al lavoro, dando l'opportunità di essere assunti in pochi mesi (media dell'85% dopo lo stage).

Master IFTS – Tecniche per interventi di digitalizzazione, intelligenza artificiale e big data applicati al mercato e al patrimonio culturale

L'aumento dei Neet, l'alto tasso di abbandono scolastico, il basso numero di laureati e la scarsa diffusione delle competenze digitali mettono in luce, da un lato, la necessità di ripensare la formazione "su misura" e dall'altro il ruolo oramai imprescindibile dell'alta formazione gratuita in termini di ascensore sociale, a vantaggio dell'intero sistema produttivo. Il progetto formativo, particolarmente inclusivo, messo a punto dall'Ufficio Umanitaria Formazione, nasce proprio con l'obiettivo di agevolare l'accesso allo studio e alle professioni, ponendo al servizio dei giovani diplomati o laureati strumenti e metodologie al fine di indirizzare le nuove generazioni in un mondo del lavoro altamente competitivo e permeato dalla tecnologia, attraverso iter formativi *ad hoc* sempre più efficaci e personalizzati, e accompagnare allo stesso tempo la transizione digitale del Paese.

In partnership con Istituto Omnicomprensivo Europeo di Arconate e Buscate, il progetto proposto

ha vinto il bando pubblico con finanziamento di Regione Lombardia e Fondo Sociale Europeo, nato per rispondere ad una precisa esigenza del settore cultura di produrre valore strategico ed economico tramite le nuove tecnologie. Sono formate innovative figure professionali in grado di ideare e coordinare le attività di creazione di un progetto culturale, effettuarne la pianificazione strategica e finanziaria ed infine promuoverla e comunicarla avvalendosi delle tecnologie e dei nuovi mezzi di intelligenza artificiale. Tutti i workshop programmati, in collaborazione con aziende del settore, hanno permesso una reale interazione tra formazione e mondo del lavoro.

Una prospettiva che colloca l'attività sperimentale didattica svolta nell'ambito di un importante processo di digitalizzazione e fruizione multimediale nella valorizzazione e comunicazione del nostro patrimonio, che quest'anno è stato il filo conduttore della formazione.



le.o.nar.do.
learning.
orienting.
narrowing.
doing.

concorso premiare il merito.
**esecuzione
musicale
e concerto.**
15-34 anni.

In collaborazione con


Con il contributo di


le.o.nar.do.
learning.
orienting.
narrowing.
doing.

**contrasto alla
dispersione
scolastica**
15-34 anni.

In collaborazione con


Con il contributo di


le.o.nar.do.
learning.
orienting.
narrowing.
doing.

**borse
di studio.**
15-34 anni.

In collaborazione con


Con il contributo di


le.o.nar.do.
learning.
orienting.
narrowing.
doing.

**ambasciatori
diritti
umani.**
15-34 anni.

In collaborazione con


Con il contributo di


le.o.nar.do.
learning.
orienting.
narrowing.
doing.

**art
advisor.**
15-34 anni.

In collaborazione con


Con il contributo di


le.o.nar.do.
learning.
orienting.
narrowing.
doing.

**festival
letterario
del territorio.**
15-34 anni.

In collaborazione con


Con il contributo di


Progetto LE.O.NAR.DO. LEarning - Orienting - NARrowing - Doing

Con la vincita del bando di Regione Lombardia – “La Lombardia è dei Giovani” –, Società Umanitaria ha proseguito la sua opera per l’elevazione di giovani con la costruzione di reti di sostegno. La nuova rete creata con Comune di Bussero, Associazione per Leggere, Fondazione Leonardo da Vinci ha permesso di superare condizioni di difficoltà e valorizzazione del talento attraverso percorsi culturali, di formazio-

ne, orientamento mirati alla autoimprenditorialità, borse di studio, concorsi, mostre e concerti. Le tipologie di attività proposte hanno avuto una cospicua valenza sociale, psicologica, di supporto formativo/laboratoriale, al fine di poter offrire anche spunti concreti verso soluzioni di valorizzazione del merito, del talento o fuoriuscita dal periodo problematico che i giovani partecipanti stanno vivendo.

Workshop & Project Work



Durante l’anno sono stati attivati con i Master IFTS e Lombardia Plus diversi workshop, in collaborazione con centri di ricerca e aziende industria 4.0. Ad esempio, il Laboratorio di Materiali tecnologici “Material Connexion”, il laboratorio di *Well tech* (so-

stenibilità, accessibilità e qualità della vita), il laboratorio di progettazione e innovazione *We make* tecnologie *open source* e industria 4.0 nei percorsi formativi *co-design*. Durante il corso, grazie alla collaborazione con la impresa specifica del settore ELSE Corp e Studio Base, sono state analizzate le seguenti tecnologie abilitanti del paradigma AI, ovvero: Reti Neurali, Machine Learning, Deep Learning, *Predictive Analytics*, *Prescriptive Analytics*, *Recommendation Engines*. Sono state spiegate l’introduzione e il ruolo dell’AI nella Trasformazione Digitale, con il relativo impatto industriale ed un focus sulla sua implementazione nelle *Creative Industries* (Moda, Design, Creatività) e sulle nuove sfide che ciò impone; infine sono state affrontate le tematiche inerenti all’Etica e alla Sostenibilità. Tale analisi è stata effettuata attraverso una preparazione di base teorica costantemente affiancata da attività di laboratorio anche in ambienti esterni.

Formazione continua delle aziende

Il catalogo della formazione continua permette ai dipendenti interessati (o liberi professionisti) di partecipare gratuitamente a percorsi formativi di massimo 40 ore nelle seguenti aree tematiche: Internazionalizzazione delle imprese, Competitività (*Digital Trasformation*), Benessere Organizzativo (*Smart Working*), Comunicazione e Organizzazione del Lavoro.

I Corsi, su competenze ritenute strategiche e trasversali dalle aziende, sono cinque, per un massi-

mo di 40 ore ciascuno e sono frequentabili anche su piattaforme *E-learning* in modalità sincrona:

1. Vendite: rafforzare le competenze per gestire uomini, programmi, clienti e budget
2. Valutare e Valorizzare Progetti di Innovazione: fattibilità tecnico economica e *business plan*
3. Lavorare in *smart working*. Gestione digitale dei flussi informativi
4. Social Media Manager. Il pass per le vendite *online*
5. *Design Thinking* e gestione d’impresa

Corsi abilitanti, professionali e accompagnamento al lavoro



Da anni l'Ufficio Umanitaria Formazione persegue la finalità di aiuto al disagio e alla difficoltà (di ogni tipo) anche come Ente Accreditato di Regione Lombardia per formazione e servizi al lavoro. In questo senso, il progetto formativo proposto, particolarmente inclusivo, favorisce proprio l'accesso allo studio e alle professioni, ponendo al servizio di giovani diplomati o laureati strumenti e metodologie al fine di indirizzare le nuove generazioni in un mondo del lavoro altamente competitivo e permeato dalla tecnologia, attraverso iter formativi *ad hoc* sempre più efficaci e personalizzati, e accompagnare allo stesso tempo la transizione digitale del Paese. L'importanza dell'educazione inclusiva e dell'educazione interculturale è stata fortemente sostenuta negli ultimi anni da Umanitaria collaborando con enti e *stakeholders*.

Gli obiettivi principali dei corsi e dell'orientamento alla scelta lavorativa risiedono nella inclusività e educazione multiculturale/interculturale, promuovendo l'apprendimento per vivere insieme in una società con diversità culturale. È quindi inteso a beneficio di tutti i partecipanti più fragili. In base alla combinazione degli item abbiamo individuato una scala di intervento di formazione e servizi erogabili ed una diversa intensità di intervento per ciascun beneficiario.

Grazie alla disponibilità dei bandi europei e dell'ente erogatore Regione Lombardia (con doti *Programma GOL*), durante l'anno sono stati organizzati numerosi

corsi gratuiti accreditati e certificati, che consentono di adempiere all'obbligo contenuto all'interno della legge regionale per la qualificazione di: panettiere, pasticciere, pizzaiolo. Tutti i corsi hanno dato opportunità di stage e inserimento lavorativo al termine della formazione. Durante l'anno sono stati anche realizzati corsi gratuiti di Art Director e di Italiano per stranieri in cerca di occupazione.



Stage e inserimenti lavorativi



Gli stage attivati (curricolari ed extracurricolari) si sono svolti in base alle necessità occupazionali della azienda incrociate con le aspirazioni dei partecipanti ai corsi. I progetti formativi degli stage sono stati pensati per accentuare e rimarcare la nostra italianità – il Made in Italy – facendo emergere l'importanza del territorio di Milano nel design, nel mondo. Un percorso con peculiarità territoriale, ma sempre con valenza sovranazionale, che è stata possibile grazie a collaborazioni internazionali (ad esempio con la Cina), consolidando il supporto scientifico e la collaborazione con importanti *stakeholders*, soggetti associativi e istituzionali,

operanti in diversi ambiti nel settore della formazione, lavoro, cultura e creatività, tra cui:

Simone Folli Stylist; Factory - Le Officine SRL; V3R4 SRL; Fabbrica di maglierie Navoni S.R.L.; QDM - MG STAMPA SNC; Artistinct S.R.L.; Milano Fashion System; Football Team; Max Mara S.r.l. Unipersonale; WT - Studio Chiara Cantono; Studio Attilio Stocchi; 21 House of Stories; Maglificio R. Scaglione SRL; Tricolor SRL; Strategy SRL; Step Studio SRL; Civati Arte; Errani Srl; Artistinct S.R.L.; Falcon Magazine; Febe Porzio Space Farm Srl; Sandel srl; Business Media - Greta La Rocca; Camilla Buzzi Communications srl.

Formazione e Lavoro a Napoli

Nel 2024 si è concluso il progetto “WIURE-Generation”, progetto finanziato dall’Unione Europea – *Next Generation EU-PNRR M5C3* attraverso l’Agenzia di Coesione Territoriale – Investimento 1.3 – Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore, *svolto* in partenariato con “Il grillo parlante” – Società cooperativa Sociale onlus (capofila) e altre associazioni del terzo settore sul territorio della terza municipalità di Napoli. L’esperienza continua con gli stessi partner in una nuova progettualità sempre nell’ambito del contrasto alla povertà educativa del Dipartimento per le politiche di Coesione e per il Sud con “Piccirilli-Re Generation”, dove Società Umanitaria Napoli ha proposto di realizzare ulteriori interventi di formazione: un laboratorio per Operatori Junior sull’utilizzo di Dispositivi Digitali, Internet e l’impiego di Storytelling Digitale, Robotica Educativa, Coding e Sicurezza Informatica che possa ricadere in una certificazione EIPASS; due laboratori di Spazi Educativi destinati a un numero minimo di 50 partecipanti della scuola primaria e dell’ultimo anno della scuola dell’infanzia per la creazione di storie coinvolgenti attraverso disegni, digitalizzazione e oggetti rappresentativi. Un progetto che mira a fornire una formazione informatica ai giovani, promuovere la creatività attraverso laboratori di storytelling, implementando approcci educativi innovativi ed evidenziando la produzione di contenuti multimediali coinvolgenti. L’intervento di Società Umanitaria sull’educazione digitale si è rivolto a 141 alunni delle 2 scuole medie coinvolte e a 21 ragazzi che hanno conseguito la certificazione informatica EIPASS.

Durante l’anno si sono svolte e concluse le attività del progetto “Digiskipass” (www.digiskipass.com) nell’ambito di ERASMUS+ in partenariato con l’ente di formazione belga “Alphabet Formation” – sede a Bruxelles – e la “Fondazione Sviluppo Europa” – sede di Roma – titolare della Certificazione PEKIT Project (*Permanent Education on Knowledge of Information Technology Project*). In particolare, in fase di valutazione finale il progetto ha ottenuto il riconoscimento di “best practice” dalla AEF-Europe.

Per la parte di Società Umanitaria sono stati formati 19 “formatori” e 30 cittadini over 65.

Nel 2024 sono cominciati i corsi PAR GOL della Regione Campania – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Programma “Garanzia Occupabilità dei Lavoratori-GOL” con l’inserimento a catalogo di questi percorsi:

“Competenze digitali di base” – 60 ore;

“Operatore segretariale” – 200 ore;

Receptionist – 300 ore, con varie edizioni.

Nell’anno, inoltre, si è concluso anche un corso di “Competenze digitali di base”, rivolto a dodici partecipanti con l’esigenza di un’alfabetizzazione informatica di base al fine di acquisire le principali competenze indispensabili per operare nei più svariati campi professionali. Il corso ha contribuito a coinvolgere destinatari che finora abbiano avuto minori opportunità di emancipazione tecnologica per favorire una loro migliore inclusione digitale e professionale.

Per la certificazione EIPASS, cui la Società Umanitaria da maggio 2016 è accreditata quale Ei-Center ed è autorizzata per il rilascio delle certificazioni EIPASS ed EIPASS Standard (certificazione accreditata ad Accredia in linea con il framework europeo *Digital Competence Framework for Citizens - DigComp 2.2*, valida come Certificazione Internazionale di Alfabetizzazione Digitale (CIAD) per il bando ATA terza fascia) nel 2024 sono state attivate 34 ei-card con il relativo conseguimento di esami presso la nostra sede di Napoli.



Workshop e masterclass per il cinema ad Alghero e Cagliari



Coerentemente con le linee di indirizzo dell'Ufficio Cinema della Regione Sardegna, le tre sedi dell'Umanitaria anche nel 2024 hanno promosso una intensa attività di formazione nel campo del cinema e degli audiovisivi. A gennaio, ad Alghero, è terminato uno dei tre workshop organizzati nell'ambito della sesta edizione del Premio Kentzeboghes, primo concorso per progetti cinematografici nelle lingue della Sardegna e delle lingue minoritarie italiane, organizzato dall'Associazione Babel e diretto da Paolo Carboni. Il workshop "Appunti di viaggio", curato da Marco Antonio Pani, ha previsto una parte teorica e una parte pratica finalizzata alla scrittura di un progetto cinematografico, per un film documentario o di finzione, pronto per essere presentato in pubblico.

Il 17 e 18 maggio, a Cagliari, nell'ambito della rassegna "La scena svelata. L'arte della scenografia cinematografica", nella sede della Cineteca Sarda si sono svolte tre masterclass: una riservata alle scuole superiori, su "Set Extension e Virtual Production: un viaggio nelle scenografie digitali", a cura di Susanna Calabrese di EDI - Effetti Digitali Italiani; una aperta al pubblico, "Il progetto scenografico" con Lorenzo Baraldi e l'ultima, sempre aperta al pubblico, su "La scenografia in miniatura" con Ilaria Nomato. A novembre, invece, sempre nel capoluogo sardo, all'interno della seconda edizione della rassegna "Elles Tourment. Donne con la macchina da presa", si sono svolte tre masterclass di regia: "Cinema d'animazione e direzione degli attori" con la regista di animazione Beatrice Pucci; "Regista e attore, una sintonia creativa" con la regista Maria Grazia Perria. "Il cinema documentario indipendente" con la regista Maria Arena.

Tra ottobre e novembre 2024, invece, in tutte e tre le sedi della Società Umanitaria in Sardegna, si è svolto il "Kentzeboghes Cine Contest", un laboratorio intensivo gratuito di produzione cinematografica. Obiettivo del contest, la realizzazione di un corto, passando dall'idea alla scrittura, dallo *shooting* con l'assistenza di *troupe* e attrezzature professionali fino al montaggio finale di un cortometraggio. A Carbonia, presso i locali EX-DÌ Memorie in Movimento – La Fabbrica del Cinema, il laboratorio è stato svolto da Daniele Arca; alla Mediateca di Alghero è stato invitato il filmmaker Bruno Cattari, mentre nella sede della Cineteca Sarda ha partecipato Nicola Onnis. Il miglior corto realizzato è stato premiato a Cagliari durante la serata finale della settima edizione del Premio Kentzeboghes.

Infine, a partire da dicembre, il C.S.C. di Alghero ha proposto due ulteriori workshop. Il primo è stato "La grammatica dei sogni", un laboratorio sul linguaggio del cinema, a cura del filmmaker Fabio Sanna, volto ad analizzare la struttura linguistico formale del film per svelare le immense capacità di condizionamento che il cinema ha sull'animo umano. L'ultima attività formativa è stata "Introduzione all'animazione", un workshop teorico e pratico di animazione *stop-motion* curato da Luciana Yasmina Congiu. Il laboratorio, che ha coinvolto una classe dell'Istituto Comprensivo 2 di Alghero, si è prefisso di affrontare gli aspetti principali e le diverse tecniche dell'animazione. Attraverso esercitazioni pratiche, individuali e di gruppo, gli studenti e le studentesse sono stati/e condotti/e alla realizzazione di brevi animazioni e di un breve cortometraggio che sarà proposto in un incontro conclusivo.



Carbonia Cinema Giovani Filming Lab



Raccontare il territorio del Sulcis attraverso il cinema. È stato l'obiettivo della terza edizione del "Carbonia Cinema Giovani Filming Lab", il progetto che il C.S.C. di Carbonia – dopo il successo delle precedenti edizioni – ancora una volta ha affidato alla direzione del regista Daniele Gaglianone. Il corso residenziale, che si è svolto dal 10 al 25 novembre 2024, ha visto la partecipazione di 6 filmmakers i quali hanno lavorato sul racconto della vita di una famiglia di viticoltori in cui scontri generazionali, attitudine alla resilienza e amore per la terra rappresentano metaforicamente un pezzo dell'anima di un intero territorio. Al centro dell'attività vi è stato dunque l'intreccio tra formazione, produzione audiovisiva, valorizzazione e riscoperta della memoria collettiva del territorio.

L'edizione 2024 del "Filming Lab" si è svolta per una parte in contemporanea con il "Carbonia Film Festival". Questo ha permesso di poter ampliare l'offerta formativa nei confronti dei partecipanti al corso, che hanno potuto partecipare agli incontri con i cineasti ospiti della manifestazione. Il tutoraggio di corso è stato curato ancora una volta dal sociologo e

regista Chicco Angius, mentre la produzione è stata a cura del Circolo Arci Il Calderone di Sant'Antioco.

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con Ucca - Unione Circoli Cinematografici Arci e Fondazione Sardegna Film Commission, con la partecipazione dei Servizi Audiovisivi dello SBIS - Sistema Bibliotecario Interurbano del Sulcis e il patrocinio del Comune di Carbonia.



Executive Master in Biblioteconomia

Dal 13 settembre al 23 novembre (con 100 ore di formazione *online*, inclusi due workshop, in presenza, il 30 novembre e il 14 dicembre, nelle sedi di Milano e Roma di Società Umanitaria), in collaborazione con Fondazione per leggere e Scuola Superiore per Mediatori Linguistici, si è svolto la terza edizione dell'Executive Master nazionale in Biblioteconomia su "La biblioteca e i suoi strumenti", rivolto a tutti gli operatori professionali del settore intenzionati ad approfondire e aggiornare le proprie conoscenze e, di conseguenza, conseguire crediti formativi professionalizzanti.

Concepito per una rapida professionalizzazione dei suoi specializzandi, per la sua natura altamente pratica ed esperienziale questo Executive Master ha avuto un duplice obiettivo: da una parte consentire un approfondimento cognitivo e gestionale del mondo bibliotecario e archivistico attraverso una rapida analisi dell'esegesi, della storia, della funzione sociale e culturale dell'istituzione-biblioteca; dall'altra aggiornare gli specializzandi con competenze approfondite nel campo comunicativo e digitale, al fine di far loro raggiungere tutte le conoscenze necessarie per essere completi e competitivi nello svolgimento della professione.

Con il coordinamento didattico di Federico Scaroni, hanno partecipato come docenti: Giovanni Soli-

MASTER NAZIONALE

EXECUTIVE MASTER in
BIBLIOTECONOMIA
La biblioteca e i suoi strumenti

3ª EDIZIONE - 2024

100 ORE
DI FORMAZIONE
E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Partenza settembre 2024

SCADENZA ISCRIZIONI:
Luglio 2024

PER INFORMAZIONI:
www.fplformazione.it | www.uniuma.it

mine, Pieraldo Lietti, Giuliana Casartelli con Francesco Giuseppe Meliti, Lucia Sardo con Davide Deiana, Beatrice Eleuteri con Alice Torreggiani, Maria Stella Rasetti con Devid Panattoni, Luca Ferrieri.

Il tirocinio (della durata di 20 ore) si svolgerà nel 2025, con la discussione delle tesine nel mese di febbraio e marzo.

SOCIALE E CULTURA





SOCIALE E CULTURA

Corsi Humaniter per il tempo libero



Humaniter è nata nel 1994 da un'idea di Massimo della Campa, allora Presidente della Società Umanitaria, che volle così riprendere il tema dell'educazione permanente (da sempre nel DNA dell'Umanitaria) legandolo però alla lotta all'esclusione sociale, coniugando apprendimento reciproco e socializzazione. L'offerta formativa e culturale intende infatti rispondere a più bisogni, da una parte la crescita personale, il desiderio di arricchimento intellettuale e di apprendimento, lo sviluppo della creatività, dall'altra il contrasto alla solitudine, l'inclusione sociale, lo scambio culturale e generazionale, l'appartenenza e la condivisione di interessi e obiettivi.

Questa particolare filosofia di vita è stata "adottata" anche da Banca Intesa, che da gennaio 2024 ha chiesto a Società Umanitaria di iniziare una collaborazione – tuttora in corso – con "Spazioxnoi", un progetto finalizzato a utenti della terza età. Una ex filiale in viale Monza è stata trasformata in una specie di succursale Humaniter, organizzando un centro polifunzionale dove offrire all'utenza di quartiere, e non, una varietà di corsi (da grafologia a burraco, da filosofia a musica, fino a teatro e mnemotecnica), appuntamenti culturali, attività di movimento e tutta una serie di servizi rivolti al benessere.

Il 2024, anno del trentennale, si è aperto ad ottobre con i corsi in presenza e una parte dell'offerta *online* che è stata mantenuta per venire comunque incontro a chi per motivi logistici o personali preferisce questa

modalità. A Milano, la decisione – a fine 2023 – di spostare aule, Segreteria e Biblioteca Humaniter in un altro spazio all'interno del complesso di Società Umanitaria, ha comportato una riduzione delle aule a disposizione per i docenti; la ricalibrata programmazione di corsi ed attività non ha però scalfito il numero di iscrizioni, che possono certificare non solo una tendenza costantemente in crescita, ma anche un rinnovato senso di appartenenza a quello che ormai è il "mondo Humaniter". Un senso di appartenenza vissuto e cercato in tutte e tre le sedi, dove il 2024 è stato caratterizzato dal ritorno di molti soci che si sono nuovamente fatti coinvolgere dalle tante diverse iniziative proposte e di tanti nuovi soci che si sono affacciati alla nostra realtà.





Le decine di corsi che costituiscono l'ossatura della nostra proposta didattica sia in presenza (dalle lingue alle arti figurative, dalla scrittura creativa al teatro, dalla meditazione avanzata e al cinema – con il corso “Cinema: lo schermo di Dio” – dalla ginnastica posturale alle religioni – con il corso “L'Islam ai giorni nostri” – e tanti altri), sia *online* (come il corso “Come costruire la nostra dieta per mantenerci in salute” oppure il corso “Cultura ebraica e storia dell'ebraismo”), sono stati supportati da moltissime attività collaterali (a Milano estese grazie alle convenzioni teatrali con il Teatro Oscar e il Teatro alla Scala), che da sempre aiutano a cementare l'unione fra i soci che condividono gli stessi interessi. Tutte le sedi hanno ampliato la rispettiva area “Viaggi, soggiorni, visite guidate”. In particolare la sede di Milano ha proposto soggiorni a Montegrotto Terme, Lago di Garda e Grado, gite in Slovenia per i mercatini di Natale e a Vienna per il Capodanno, viaggi in Costa azzurra, alle Isole Egadi e alla scoperta di Istria e Dalmazia. La sede di Napoli ha puntato ad un soggiorno classico, l'isola di Ischia, e ad una gita a Sant'Agata dei Goti, mentre quella di Roma ha permesso di visitare il grazioso borgo Solomeo in Umbria, il castello di Santa Severa sul litorale laziale, per poi andare alla scoperta di Malta e dell'Albania.

Grazie alla disponibilità dei docenti dei corsi di storia dell'arte, anche nel 2024 sono state organizzate molte visite a mostre e a luoghi d'interesse: la sede milanese, ad esempio, ha portato i soci alla Biennale di Venezia, alla Cittadella degli Archivi, a Villa Panza, al monastero delle dame vergini e ha organizzato molte visite guidate, tra cui quella alla mostra di De Nittis e Van Gogh a Palazzo Reale e quella alla mostra dell'artista giapponese Yayoi Kusama a Bergamo; i docenti della sede partenopea, oltre alla mostra “Napoli al tempo di Napoleone. Rebell e la luce del golfo” alle Gallerie d'Italia, hanno visitato, tra gli altri, il Com-

plesso di Santa Maria La Nova, il rione Materdei, la Chiesa dei Gerolamini e la Napoli sotterranea; i soci della sede romana hanno potuto visitare, tra gli altri, il giardino giapponese, il roseto comunale, la Casa di Goethe, Palazzetto Mattei e villa Poniatowski.

Nel corso dell'anno, sono state particolarmente stimolanti alcune attività complementari molto apprezzate dai soci: ad esempio, i due workshop organizzati a Milano, “MilanoCrime” (tre incontri a cura di Cristina Brondoni) e “WineArt” (tre incontri a cura di Roberto Brancati e Benedetta Corneo), insieme al ciclo “Incontri di viaggio” (a cura di Enrico Ianna); nella sede capitolina, le sette serate con le “Conversazioni d'arte” (a cura di Carlo Di Clemente e Maria Airoidi) oppure il rinnovato ciclo di otto incontri de “I venerdì della salute” (a cura di Agostino Macri); infine, al Vomero, il ciclo di otto incontri per i “Mercoledì culturali” (a cura di Ersilia Di Palo) oppure il ciclo di otto incontri su “L'Europa tra occidente ed oriente. Potenze e conflitti di potenza dalla II guerra mondiale ad oggi” (a cura di Raffaele Catalano).

A Milano, dal 13 al 17 maggio, è stata riproposta la “Open Week”, a cui si sono registrate circa 60 persone, che hanno potuto seguire tutte le lezioni della settimana: la maggior parte sono poi tornate per iscriversi. Merito, forse, anche della varietà dei tradizionali saggi di fine anno, che hanno visto coinvolti sia gli allievi dei corsi di teatro e di ballo, sia gli allievi dei corsi di pittura, disegno, scultura, tecniche con il vetro, patchwork, decoupage, cartonaggio, taglio e cucito, bigiotteria, fotografia, punto croce e lavori con il feltro, i cui lavori hanno animato gli spazi milanesi con una accattivante esposizione. Analoghi “One Day” sono stati promossi anche a Napoli, dove il 4-5-6 giugno è stata organizzata la mostra annuale “Humanexpo”, dove si sono potuti ammirare i manufatti creati dagli



iscritti Humaniter ai corsi di assemblaggio e vestitura pastori '700, ricamo, uncinetto, tombolo, fimo, pizzo chiacchierino, origami, scultura, ceramica, pittura, disegno e acquerello.

Ulteriore attività sono state rese possibili grazie alla collaborazione e all'estro dei docenti: come la mostra fotografica "Riflessi di femminilità autentica", ideata e curata da Roberto Gandoli, docente del corso di Storytelling a Milano, come il Mercatino del libro usato organizzato in novembre dalla Biblioteca Humaniter di Milano, oppure i tradizionali mercatini di Natale dove i docenti dei corsi di arte e manualità vendono esclusivamente i prodotti del proprio lavoro. Molto cospicue anche le iniziative che la sede di Napoli durante tutto l'anno ha organizzato per scopi benefici: dal torneo di burraco alla "Tombolata musicale" (con Amedeo Colella e Franco Cuomo), fino al mercatino di Natale dove i visitatori hanno potuto acquistare sia le Pigotte dell'UNICEF (realizzate nel laboratorio Humaniter), sia panettoni e/o pandori artigianali per sostenere le attività dell'Associazione "Monelli a pasticciare onlus", associazione che opera nei laboratori di pasticceria con i giovani detenuti del Carcere Minorile di Nisida.

Insomma, anche il 2024 è stato un anno vissuto intensamente, dove migliaia di soci (la famiglia Humaniter si avvicina complessivamente a tremila frequentatori abituali) hanno dimostrato quanto la partecipazione, la disponibilità, l'altruismo e la condivisione possano fare la differenza.



 A promotional poster for "Corsi per il TEMPO LIBERO HUMANITER". The poster features a blue background with white and yellow accents. On the left, there is a black and white photograph of a woman holding a camera. The text on the poster includes:

- Corsi per il TEMPO LIBERO HUMANITER**
- Open Week**
- DAL 13 AL 17 MAGGIO**
- PROVALI GRATUITAMENTE**
- I NOSTRI CORSI**
- HOBBY CREATIVI
- CINEMA
- STORIA DELL'ARTE
- LINGUE e tanti altri...
- Scout UMANITARIA**
- via San Barnaba 48 | Milano (dietro il Tribunale)
- TEL. 02.5512966
- WhatsApp 324.0204394
- email humaniter.milano@umanitaria.it

 A QR code is located in the bottom right corner of the poster.


Programma Mentore

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico 2024/2025, ha definito l'abbandono scolastico una piaga ancora aperta in alcuni contesti sociali difficili, dove la scuola è l'unica vera speranza di riscatto. Un impegno, questo, garantito dalla Costituzione che prevede una scuola aperta a tutti.

Già dal 2003 la Società Umanitaria ha fatto proprio questo impegno con il suo Programma Mentore, attivo nelle sedi di Milano, Napoli, Roma, Trento. Un intervento di sostegno alla persona, inteso a contrastare e prevenire l'abbandono scolastico.



Il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria è un momento importante nel processo evolutivo di crescita del bambino; a volte il cambiamento, le nuove richieste di prestazioni e le nuove regole comportamentali possono divenire fonte d'ansia e motivo di panico per i nuovi piccoli alunni. Alcuni di loro, nella misura del 5% circa degli iscritti alla prima classe, non si sentono in grado di affrontare gli impegni scolastici e di rispondere alle richieste che il nuovo ambiente pone loro: in altre parole, essi non si valutano "all'altezza del compito" e così si genera una scarsa stima di sé stessi, presto evidenziata da una mancanza di impegno e di motivazione che provocano la disaffezione allo studio, primo indicatore dell'abbandono scolastico.

Il Programma, che è attivo nella fascia di età della scuola dell'obbligo (primaria, dai 6 ai 10 anni, e secondaria di primo grado, dagli 11 ai 14 anni), si basa sull'amicizia che si instaura, e con il passare dei mesi si consolida, tra un bambino (Telemaco) e un volontario adulto (Mentore), realizzando altresì uno dei presupposti per la promozione di una Cultura della Convivenza Democratica. Questo rapporto di amicizia, tra un adulto e un minore, rappresenta infatti una valida possibilità per contribuire alla realizzazione del Curricolo di Cittadinanza e Costituzione, in atto nella scuola dell'obbligo.

L'organizzazione del Programma, attraverso la Direzione Centrale e gli staff locali costituiti dai Responsabili, dai Volontari, dagli Assistenti, dai Diri-



genti e Referenti scolastici e dalle Psicologhe, ha avuto ampia ripresa nel 2024. Nel corso dell'anno sono stati organizzati otto convegni via Zoom, che hanno permesso a tutti i Mentori di partecipare dalle loro sedi. Inoltre, da febbraio a novembre si sono svolti nelle varie sedi i corsi di formazione, in presenza, per i nuovi volontari Mentori. Durante tutto l'anno sono stati redatti, stampati e diffusi anche *online* tre numeri del bollettino "Il Mentore".

Nel mese di maggio si sono tenute le consuete feste di fine anno scolastico nelle sedi; a Milano "il

Mentore in festa" è stato inserito nel palinsesto delle manifestazioni della "Milano Civil Week", dedicata alle associazioni del terzo settore. Nel corso della giornata è stata inaugurata nello splendido Chiostro dei Pesci la mostra su pannelli dei lavori che i Telemaco hanno fatto con i Mentori durante i loro incontri.

Infine, un riconoscimento meritato, dopo oltre venti anni di attività: il 14 maggio nella prestigiosa Sala Alessi del Comune di Milano, il Programma Mentore è stato insignito del "Premio Campione" per l'impegno e il sostegno ai bambini in difficoltà.



La collaborazione con ANFFAS Onlus Sardegna

La Cineteca Sarda della Società Umanitaria di Cagliari ha avviato una collaborazione con L'ANFFAS Onlus Sardegna, un'associazione creata dai genitori, familiari e amici di persone con disabilità intellettiva e relazionale, aderente alla rete associativa nazionale Anffas, che opera al fine di garantire benessere e qualità di vita alle persone con disabilità e ai loro familiari, promuovendo la loro piena partecipazione e inclusione.

Nel corso del 2024 sono stati avviati una serie di incontri (due al mese) con un gruppo di persone adulte affette da disabilità intellettiva, incentrati sulla visione di film scelti in accordo con il gruppo nel vasto archivio della Cineteca. Alla ripresa delle attività dopo la pausa estiva il progetto si è arricchito di momenti di discussione dei film e di rielaborazione creativa dei contenuti emersi dal confronto all'interno del gruppo.

ATTIVITÀ PER LE SCUOLE

Ambasciatori dei Diritti Umani

Il Progetto Ambasciatori dei Diritti Umani, giunto ormai alla sua XVII edizione, continua ad offrire agli studenti delle scuole superiori un'importante occasione di confronto e approfondimento sui diritti umani. Nato nel 2008 dal sodalizio tra Società Umanitaria, Lega Internazionale per i Diritti dell'Uomo (L.I.D.U.) e Società Italiana per la Organizzazione Internazionale (S.I.O.I.), il progetto (che oggi si avvale anche della collaborazione di ADU, l'associazione Ambasciatori dei diritti Umani, nata per raggruppare i vincitori del concorso) mira a sensibilizzare i giovani all'uso consapevole della libertà e al rispetto reciproco, valori imprescindibili in una società globale e composita.

L'iniziativa si svolge nelle sedi di Milano, Napoli e Roma e prevede il coinvolgimento delle classi quarte e quinte degli Istituti superiori che vengono invitate alla Società Umanitaria per una conferenza, il cui argomento verte, ogni anno, su una tematica legata ai diritti umani. La partecipazione alla conferenza è propedeutica al Concorso, che consiste nello svolgimento di un elaborato scritto inerente al tema della conferenza. I nove vincitori (tre per ogni sede) ottengono la nomina di Ambasciatori dei Diritti Umani ad indicare l'assunzione dell'impegno civile che si apprestano a prendere e partecipano ad un viaggio-premio in una località significativa per la presenza di Istituzioni internazionali e la possibilità di frequentare un corso di formazione sui diritti umani, organizzato da S.I.O.I.

Nel 2024 si è concluso il percorso proposto per l'anno scolastico 2023-2024, dedicato al tema "Intelligenza Artificiale e Diritti Umani". L'avanzamento tecnologico pone sempre nuove sfide per la tutela dei



diritti fondamentali, e il progetto ha voluto offrire agli studenti una chiave di lettura critica sulle implicazioni etiche e sociali dell'IA. Dopo la conferenza introduttiva, che ha visto la partecipazione, tra gli altri, dell'eurodeputato Brando Benifei, Relatore al Parlamento Europeo dell'AI Act, gli studenti hanno avuto l'opportunità di elaborare il tema di concorso, mettendo in campo le loro riflessioni personali. Il 22 marzo si è svolta la proclamazione dei vincitori della XVI edizione, un momento significativo che ha sancito il riconoscimento dell'impegno dimostrato dai partecipanti. Per la sede di Milano, sono stati premiati Erica Valente, Beatrice Carù e Alessandro Bodini, del Liceo "Da Vinci-Pascoli" di Gallarate, per la sede di Napoli, il titolo è stato assegnato a Raissa Carpine, del Liceo Classico e Scientifico "Vittorio Imbriani" di Pomigliano D'Arco, Alessandro Iuliano, del Liceo Scientifico "Leon Battista Alberti" di Napoli, e Alessio Piano, della Scuola Militare Nunziatella. Infine, per Roma, i vincitori sono stati Matteo Lais e Alessandro Cardinale, del Liceo Ginnasio Statale "Augusto", e Bianca Corsi, del Liceo "Chris Cappell College" di Anzio.

Un altro importante momento di confronto e celebrazione si è svolto l'11 aprile, nella prestigiosa aula Giulio Cesare di Palazzo Senatorio in Campidoglio, dove gli studenti hanno dato vita alla conferenza "IA: Pericolo o Opportunità?", un evento pubblico nato su invito dell'Onorevole Carla Fermariello e organizzato dai giovani dell'Associazione ADU. Dopo gli interventi istituzionali, tra cui quelli della Presidente dell'Assemblea Capitolina Svetlana Celli, dell'Onorevole Fermariello e del Presidente della Società Umanitaria Alberto Jannuzzelli, i giovani partecipan-



ti hanno presentato le loro riflessioni sull'Intelligenza Artificiale, offrendo un'analisi chiara e approfondita del tema. L'iniziativa ha rappresentato un'ulteriore occasione di crescita e di dibattito intergenerazionale, culminata con il conferimento ad Alberto Jannuzzi della Medaglia di Roma Capitale, riconoscimento per il costante impegno della Società Umanitaria nella formazione delle nuove generazioni.

La premiazione ufficiale del concorso si è svolta il 16 settembre 2024, a Milano, con un'iniziativa che ha unito il riconoscimento dei vincitori a un'occasione di riflessione più ampia, grazie alla presentazione del progetto "Color Carne". Il dibattito, condotto dalle ideatrici Giuditta Rossi e Cristina Maurelli, ha portato l'attenzione su come il linguaggio e le percezioni culturali possano influenzare la società e perpetuare stereotipi, offrendo ai ragazzi uno spunto per ripensare il concetto di inclusività.

All'indomani della cerimonia, i nuovi Ambasciatori sono partiti per il viaggio-premio a Strasburgo, un'esperienza formativa che li ha condotti nei luoghi dove si prendono decisioni fondamentali per la tutela dei diritti umani. Alla Corte Europea dei Diritti Umani, hanno potuto assistere a un'udienza, osservando da vicino il lavoro dei giudici in un caso concreto. Al Consiglio d'Europa, hanno esplorato il ruolo di questa istituzione nel promuovere la democrazia e la protezione dei diritti fondamentali, mentre al Parlamento Europeo, oltre ad assistere alle votazioni di una sessione plenaria, hanno ricevuto il saluto degli eurodeputati Brando Benifei e Cecilia Strada, che hanno sottolineato l'importanza del coinvolgimento delle nuove generazioni nel dibattito europeo. Il viaggio ha rappresentato un'occasione unica per approfondire il funzionamento delle istituzioni internazionali e per comprendere in modo concreto come i principi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani si traducano in politiche e azioni reali.

Per la XVII edizione del Concorso si è scelto il tema "Il futuro dei diritti umani: come le nuove gene-

razioni possono fare la differenza", con l'obiettivo di stimolare una riflessione sul ruolo attivo dei giovani nella tutela e nell'evoluzione dei diritti fondamentali. La conferenza introduttiva, svoltasi in simultanea a Milano, Napoli e Roma il 10 dicembre 2024, ha visto la partecipazione in diretta streaming di Arianna Saulini, Coordinatrice del network Gruppo CRC per la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, insieme ai relatori presenti nelle diverse sedi. Il dibattito ha affrontato le sfide emergenti in materia di diritti umani, dalla partecipazione politica giovanile alla necessità di aggiornare le normative per includere nuove tematiche come il digitale, l'ambiente e la salute mentale. Riprendendo il principio sancito dall'articolo 12 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, l'incontro ha sottolineato l'importanza di coinvolgere attivamente i giovani nei processi decisionali.

Con questa prima tappa ha preso ufficialmente il via il percorso che porterà gli studenti alla prova scritta del concorso, un'occasione per approfondire il valore della partecipazione attiva nella difesa e nella ridefinizione dei diritti umani, affinché rispondano in modo sempre più adeguato alle sfide della società contemporanea.

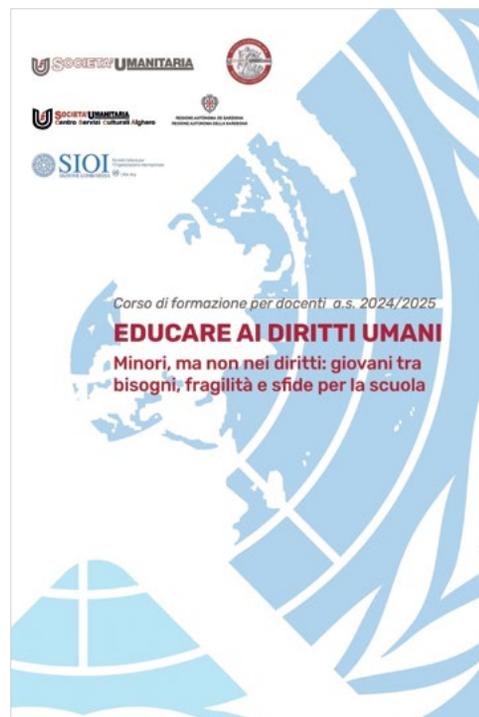


Educare ai diritti umani

La seconda edizione del corso “Educare ai Diritti Umani”, promosso dalla Società Umanitaria in collaborazione con la S.S.M.L. “P.M. Loria” e la SIOI Lombardia, ha offerto ai docenti delle scuole secondarie di secondo grado un programma interdisciplinare incentrato sui diritti dei minori. Attraverso un approccio che ha combinato prospettive giuridiche, sociologiche e pedagogiche, il corso ha approfondito il tema proposto con strumenti innovativi e linguaggi vicini alle nuove generazioni. Interamente erogato da remoto e gratuito, il percorso è stato inserito tra le proposte formative della piattaforma S.O.F.I.A. del Ministero dell’Istruzione, garantendo ai docenti iscritti un’opportunità di aggiornamento riconosciuta. Gli incontri hanno incluso seminari dedicati alla mediazione culturale e alla tutela psicologica degli studenti, affiancati da un’analisi sociologica della musica trap per comprendere i messaggi veicolati dai testi più diffusi tra i giovani. Un focus specifico è stato dedicato al cinema come strumento educativo, con la visione e l’analisi critica di film selezionati e curati dal C.S.C. della Società Umanitaria di Alghero, che ha affrontato le sfide dell’adolescenza e le violazioni dei diritti fondamentali.

Grazie a questo approccio trasversale, il corso ha fornito agli insegnanti strumenti concreti per rafforza-

re l’educazione ai diritti umani nella didattica, stimolando il pensiero critico e promuovendo una maggiore consapevolezza tra gli studenti sul valore della partecipazione attiva e della cittadinanza responsabile.



Cinema e Storia

Dal 2014, la Società Umanitaria, in collaborazione con IRIS - Insegnamento e Ricerca Interdisciplinare di Storia, ILSC - Istituto Lombardo di Storia Contemporanea, Istituto Nazionale Ferruccio Parri, Istituto Bergamasco per la Storia della Resistenza e dell’Età Contemporanea e Istituto Mantovano di Storia Contemporanea, promuove il progetto “Cinema e Storia”, un percorso di formazione per docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, che si sviluppa attraverso seminari e laboratori didattici. L’iniziativa mira a fornire strumenti per un utilizzo critico e interdisciplinare del cinema, dei documentari, delle canzoni e della letteratura nella didattica della storia, dell’educazione alla cittadinanza e della legalità. L’approccio metodologico prevede l’analisi delle opere artistiche non solo come strumenti narrativi, ma anche come fonti storiche e specchi delle trasformazioni sociali, culturali e politiche.

Per l’XI edizione, il progetto si è concentrato su un tema di grande rilevanza: “Per una storia delle donne dal 1945. Film, letteratura, canzoni, arti e sto-

riografia”. I seminari hanno approfondito il ruolo delle donne nella società italiana del secondo dopoguerra, esaminando i processi di emancipazione attraverso il diritto di voto, l’accesso al lavoro, la legislazione sul divorzio e aborto e le ricorrenze del calendario civile legate alla storia delle donne. Il percorso si è articolato in sette incontri *online*, che hanno offerto ai docenti un’ampia panoramica storica e culturale, con il supporto di materiali audiovisivi, testi letterari e documenti d’archivio. Tra gli argomenti trattati: le lotte per il suffragio e i diritti civili, la partecipazione femminile al referendum del 2 giugno 1946, l’impatto del divorzio e della legge 194 sull’aborto, fino alla rappresentazione della condizione femminile nella canzone d’autore e nelle arti visive.

Grazie a questa iniziativa, il cinema e le arti visive si confermano strumenti fondamentali per una didattica della storia capace di stimolare il pensiero critico, arricchire le conoscenze e favorire un’interpretazione consapevole delle trasformazioni sociali e politiche del nostro tempo.

CINEMA

Carbonia Film Festival



Una delle principali attività cinematografiche della sede di Carbonia è stato sicuramente il “Carbonia Film Festival” (CFF), che si è svolto dal 13 al 17 novembre, e ha riconquistato il suo tradizionale posizionamento autunnale, in un mese “di spalla” anche rispetto alla tradizionale promozione dei cartelloni culturali della città, che vedono concentrare la maggior parte degli eventi nei mesi estivi e nel periodo delle feste di fine anno. Quella del 2024 è stata un’edizione di grande successo, diretta come sempre dal critico cinematografico e programmatore Francesco Gaià Via, che ha ampliato il numero dei giorni di programmazione, con una proposta capace di spaziare tra linguaggi e temi, delineando una strada che potrà essere patrimonio dell’organizzazione anche per le successive edizio-

ni: un approccio multidisciplinare fatto di proiezioni, formazione, incontri ed appuntamenti speciali che ha visto come protagonisti alcuni dei rappresentanti più significativi del cinema italiano e internazionale, nonché della musica, della fotografia e del fumetto.

Il festival ha inaugurato la propria programmazione cinematografica con il film di Milad Tangshir, *Anywhere Anytime*, alla presenza del regista e del co-sceneggiatore Daniele Gaglianone. Il film è stato poi riproposto anche la mattina successiva all’interno del programma dedicato agli istituti scolastici “CFF Scuole” con le proiezioni, presso la Fabbrica del Cinema e il Cine-Teatro Centrale, dei film presentati in fascia serale per il grande pubblico. All’interno di questo programma hanno trovato spazio anche *Life is*



Beautiful di Mohamed Jabaly, presentato venerdì 15 al pubblico, e *Familia* di Francesco Costabile, con la doppia proiezione – e successivo dibattito con il regista in sala – per le scuole e per il pubblico durante la giornata di sabato presso il Cine-Teatro Centrale. Sono stati presentati nel ricco programma di proiezioni anche *Taxi Monamour* di Ciro De Caro, alla presenza dell'attrice protagonista Rosa Palasciano, e *Luce* di Silvia Luzi e Luca Bellino con ospiti i due registi. Chiusura della programmazione cinematografica domenica 17 novembre presso il Cine-Teatro Centrale con "Spazio Sardegna", la slot dedicata ai film di produzione sarda in cui erano presenti anche alcune produzioni direttamente promosse e realizzate dal C.S.C.. Tra queste il teaser del documentario in lavorazione dal titolo (provvisorio) *Sulcis*, di Gabriele Pappalardo e Mario D'Acunto, che hanno curato anche la docenza di un laboratorio di cinema rivolto alle scuole superiori, e *Sembrava non finire mai*, film collettivo realizzato a partire da un'idea di Daniele Gaglianone, che ha come *location* principale proprio la Fabbrica del

Cinema e come protagonisti tre personaggi, cittadine e cittadini di Carbonia, che ripercorrono le proprie vicende umane attraverso le storie raccontate nei filmini Super 8 girati dalle loro famiglie e donati alla Società Umanitaria perché li conservasse e digitalizzasse.



Cinema delle Terre del Mare

Grande successo ha avuto, come ogni anno, "Cinema delle Terre del Mare. Festival itinerante per cinefile in movimento" (CDTM), ideato dalla Società Umanitaria di Alghero e organizzato con il sostegno di Regione Autonoma della Sardegna, Comune di Alghero, Fondazione di Sardegna e Fondazione Sardegna Film Commission. Giunto alla dodicesima edizione (e presente nel cartellone #ALGHEROEXPERIENCE organizzato dalla Fondazione Alghero), il Festival come da tradizione celebra i rapporti tra il mare e la settima arte e rilancia la candidatura di Alghero Città del Cinema in Sardegna, recuperando il passato illustre del Meeting Internazionale del Cinema nato a Capo Caccia nel 1965. Il viaggio ha preso il largo sabato 6 luglio a Porto Ferro, l'incantevole e profonda baia al limite nord della Riviera del Corallo, con una cena a bordo piscina accompagnata dalla proiezione del film di Roberta Torre *Mi fanno male i capelli*.

Come di consueto la selezione di "Cinema delle Terre del Mare" ha portato ad Alghero le storie più interessanti del panorama italiano e internazionale, con particolare attenzione alle opere prime di qualità e alle pellicole premiate nei più importanti Festival cinematografici. I primi film in programma, giovedì 11 luglio a Lo Quarter, sono stati *Àma Gloria - L'estate di Cléo* di Marie Amachoukeli, protagonista al Festival di Cannes 2023, e *Quell'estate con Irène* di

Carlo Sironi, delicata e onirica storia di formazione, accolta con grande entusiasmo al Festival di Berlino 2024, interpretata dall'attrice Maria Camilla Brandenburg, presente in sala. È stato, invece, il direttore della fotografia Amine Berrada, il protagonista dell'incontro di apertura di venerdì 12 luglio con *Les meutes - Noir Casablanca* di Kamal Lazraq, Premio della Giuria Un Certain Regard al Festival di Cannes 2023. A seguire, la proiezione de *La Singla*, premiato come miglior film al DocsBarcelona, che racconta la storia di una ballerina gitana che negli anni Cinquanta diventa un fenomeno del flamenco a soli 17 anni, nonostante la sordità. Sabato 13 lo stabilimento J&B nella spiaggia Le Bombarde ha ospi-



tato la proiezione di *Afire – Il cielo brucia* di Christian Petzold, Orso d'Argento e Gran Premio della Giuria al Festival di Berlino 2023. Domenica 14 è stato proiettato il primo lungometraggio di Gianluca Vassallo, *La sedia*, il racconto di una grottesca *via crucis* civile e familiare, in una Sardegna quasi trasfigurata. Lunedì 15 nuovo appuntamento internazionale, in collaborazione con il Trieste Film Festival, grazie all'incontro con il regista croato Andrej Korovljiev e la proiezione del suo *Hotel Pula*, struggente racconto di un gruppo di rifugiati reclusi in un vecchio albergo di Pola, alla metà degli anni Novanta. A seguire CDTM si è spostato nuovamente in spiaggia, al SummerBeach Village nel Lido San Giovanni, con la proiezione di *Paradise is burning*, della regista svedese Mika Gustafson. Il mondo di *Monica Vitti – attrice che scrive* è stato, invece, al centro della serata di martedì 16 luglio nella sala conferenze de Lo Quarter: Lucia Cardone e Giulia Simi (Università degli Studi di Sassari), hanno introdotto un grande classico del cinema nostrano: *Il deserto rosso* di Michelangelo Antonioni, proiettato nella sua versione restaurata concessa dalla Cineteca Nazionale.

In "Cinema delle Terre del Mare" c'è stato spazio anche per i più piccoli, grazie alla collaborazione con l'associazione Fuori di Camper che ha curato le introduzioni ai film d'animazione *Le avventure del piccolo Nicolas* di Amadine Fredon e Benjamin Massoubre ed *Ernest e Celestine – L'avventura delle 7 note* di Stéphane Aubier, Vincent Patar e Benjamin Renner, precedute dall'attività didattica *Giocacinema*, curata dal MiniClub SummerBeach Ichnu. Non sono mancati anche quest'anno gli itinerari di cineturismo, con due tour alla scoperta del profondo legame tra la Riviera del Corallo e il grande cinema e per conservare e valorizzare la memoria audiovisiva della città.



Home Movie Days.

Le Giornate Internazionali del Film di Famiglia

Gli Home Movie Days / Giornate Internazionali del Film di Famiglia – giunti alla seconda edizione – sono una manifestazione unica, integralmente dedicata ai temi della salvaguardia archivistica e della valorizzazione in ambito culturale e artistico dei film di famiglia e delle memorie audiovisive private, in grado perciò di veicolare e coinvolgere sempre più un'ampia comunità di archivisti, ricercatori, curatori e artisti che lavorano alla riscoperta di questi materiali. La manifestazione si è svolta dal 13 al 15 dicembre a Cagliari, tre giorni densi di proiezioni, presentazioni e discussioni, ideati e promossi dall'as-

sociazione nazionale Re-framing home movies APS, realizzati con il contributo della Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del Ministero della Cultura e in collaborazione con la Società Umanitaria - Cineteca Sarda di Cagliari, in partnership con RI-PRESE *memory keepers* di Venezia e con il patrocinio della Fondazione Universitaria IUAV. Tra i numerosi partner figurano, oltre Società Umanitaria - Cineteca Sarda di Cagliari, anche gli archivi membri della rete Re-framing home movies APS: RI-PRESE *memory keepers* di Venezia, Archivio Cinescatti di Lab80 Film, Archivio Superottimisti di Torino e gli archivi

e le istituzioni coinvolte nelle presentazioni e proiezioni: Universitat Autònoma de Barcelona / Fimoteca de Catalunya (Spagna), Università di Chicago (Stati Uniti), IICADOM (Ghent, Belgio), Cine Casero (Montevideo, Uruguay), Cinémémoire (Marsiglia, Francia), University of East Anglia (Norwich, UK), Progetto REC.forward / Université de Nice - Côte d'Azur (Nizza, Francia), Sapienza Università di Roma, Centro Sperimentale di Cinematografia / Cineteca Nazionale (Roma, Italia).

La seconda edizione si è svolta *online* e in lingua inglese nei giorni 13-14-15 dicembre, con un evento finale, il 15 dicembre, in presenza a Bergamo, per poter allargare ulteriormente l'impatto culturale della manifestazione e inserirla nel calendario degli eventi dedicati in tutto il mondo alla salvaguardia e valorizzazione dei film di famiglia e delle memorie audiovisive private.

Il nome della manifestazione si riallaccia all'Home Movie Day, iniziativa internazionale promossa dal Center for Home Movies americano a partire dal 2003, che ha cambiato la percezione del pubblico e degli specialisti rispetto a questi materiali, facendone comprendere l'importanza storica e documentale. Il cuore dell'iniziativa, e della strategia culturale perseguita dall'associazione Re-framing home movies APS in tutti i suoi progetti, è il passaggio dal considerare questi materiali come materiali "orfani", in quanto tali da considerarsi "trovati" (*found footage*), a rivalutarli come materiali cercati e recuperati consapevolmente e attivamente – salvaguardati attraverso processi archivistici e strategie di ricerca specifiche – da valorizzare e rendere pubblici in vari ambiti e/o da rielaborare creativamente tenendo presenti le questioni tecniche, etiche, estetiche e culturali che questi materiali audiovisivi sollevano.

La manifestazione è stata organizzata in tre sezioni. 1) "Pratiche d'archivio", dedicata all'approfondimento e alla condivisione di esperienze e me-

todologie archivistiche e curatoriali messe a punto a livello nazionale e internazionale. Sono intervenuti: Julieta Keldjian (Universidad Católica del Uruguay / Cine Casero) Jasper Rigole (IICADOM, Belgio) e Enrique Fibla Gutiérrez (Universitat Autònoma de Barcelona / Fimoteca de Catalunya); 2) "Not/Found/Footage", dedicata a una delle iniziative che più caratterizzano la manifestazione: la presentazione di alcuni fondi filmici conservati da tre archivi internazionali. Gli archivisti coinvolti sono stati Giulio Pedretti e Giulia Carbonero dell'archivio Superottimisti di Torino, Agata Zborowska dell'Università di Chicago e Agnès Le Courtois O'Martins di Cinémémoire di Marsiglia. Hanno partecipato Paolo Galli (Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Terra dell'Università Milano-Bicocca), Dwight Swanson (archivista), Alina Marazzi (regista); 3) "Microstorie", dedicata alla presentazione di alcuni manuali d'archivio, articoli o volumi pubblicati di recente in Italia e all'estero, il cui focus specifico sono i film di famiglia.

Nel corso delle tre giornate si è svolto anche il workshop "Sguardi sul riuso. Pratiche e visioni", a cura di Margherita Malerba, in cui tre artisti e filmmaker – Veronica Orrù, Nuno Escudeiro e Federico di Corato – hanno mostrato i loro più recenti lavori e dialogato con il pubblico a partire dai materiali di tre archivi di cinema di famiglia (Cineteca Sarda di Cagliari, Archivio Superottimisti di Torino, Archivio Cinescatti di Lab80 film di Bergamo) nel quadro del progetto di residenza e formazione Re-framing home movies.

L'evento di chiusura si è svolto a Bergamo, con la partecipazione di numerosi ospiti internazionali; evento speciale è stata la proiezione del film *Sulla terra leggeri* di Sara Fgaier (Italia, 2024), realizzato in collaborazione con la Società Umanitaria - Cineteca Sarda di Cagliari, rappresentata da Natalino Virdis (curatore dell'Archivio).

Cinema sotto le stelle



Il periodo estivo è quello che catalizza ogni anno gran parte dell'attività delle sedi in Sardegna. Nel 2024 il C.S.C. di Carbonia ha promosso la rassegna di "Cinema Sotto le Stelle" presso l'Arena Mirastelle del Cine-Teatro Centrale e hanno collaborato all'organizzazione di due altre grandi rassegne diffuse sul territorio: dall'11 luglio al 29 agosto "Cinesulky - L'Arena, il cinema, le stelle", promossa dal Circolo Arci Il Calderone di Sant'Antioco con otto film presso il suggestivo scenario dell'Arena Fenicia; e dal 15 al 20

luglio “Andaras Travelling Film Festival” - realizzato in collaborazione con il Comune di Fluminimaggiore, l’Associazione Andaras, il Comune di Buggerru e il Comune di Iglesias: una settimana densa di proiezioni, incontri, presentazioni di libri, masterclass, mostre, attività immersive, *scouting* e concerti che quest’anno ha avuto come tema “Per Andaras ad astra”.

Dal 25 giugno al 6 agosto, lo stesso C.S.C. ha proposto il “Cinema sotto le stelle a Carbonia”, una carrellata di film scelti tra il meglio della precedente stagione cinematografica, con titoli che hanno spaziato per generi e pubblici di riferimento. Punta di diamante della rassegna è stata la proiezione del film di Paola Cortellesi, *C’è ancora domani*, con un’affluenza di pubblico di gran lunga maggiore rispetto alla capienza della sala. Gli altri titoli proposti sono stati: *Un anno difficile* di Olivier Nakache e Eric Toledano, *Dream scenario - hai mai sognato quest’uomo?* di Kristoffer Borgli, l’animazione *Prendi il volo* di Benjamin Renner e Guylo Homsy, *Un colpo di fortuna - coup de chance* di Woody Allen, *Felicità* di Micaela Ramazzotti, *Palazzina Iaf* di Michele Riandino. La rassegna ha visto anche la promozione di un evento speciale, come anteprima estiva del “Carbonia Film Festival”: la proiezione del film *Io e il secco* di Gianluca Santoni, alla presenza del regista Gianluca Santoni e dell’attrice Swamy Rotolo.

La sede di Cagliari ha “occupato” il Parco di Monte Claro con la rassegna di cinema all’aperto “Pagine di cinema in bianco nero”, giunta alla 14ª edizione, in programma dal 20 giugno all’8 agosto, con il tito-

lo “Dalle stelle alle stalle”. Ogni giovedì, nello spiazzo antistante la Cappella di S. M. Chiara, sono stati proiettati 8 film, tra grandi classici di fantascienza e imperdibili western. 20 giugno, *Aelita*, di Jakov Aleksandrovič (URSS, 1924), tratto dal romanzo omonimo di Aleksej Nikolaevič Tolstoj, considerato il

XIV edizione
Pagine di cinema in bianco e nero

SOCIETÀ UMANITARIA
CINETECA SARDA
C.S.C. CAGLIARI

Dalle stelle ALLE STALLE

- giovedì 20 giugno 2024
🔥 **AELITA** J. A. Proszanov (URSS, 1924, 80')
- martedì 2 luglio 2024
🔥 **OMBRE ROSSE** J. Ford (USA, 1939, 96')
- giovedì 4 luglio 2024
🔥 **ULTIMATUM ALLA TERRA** R. Wise (USA, 1951, 92')
- giovedì 11 luglio 2024
🔥 **DONNE VERSO L'IGNOTO** W. A. Wellman (USA, 1951, 118')
- giovedì 18 luglio 2024
🔥 **L'INVASIONE DEGLI ULTRACORPI** G. Seigel (USA, 1956, 80')
- giovedì 25 luglio 2024
🔥 **FURIA SELVAGGIA - BILLY KID** A. Penn (USA, 1958, 102')
- giovedì 1 agosto 2024
🔥 **IL VILLAGGIO DEI DANNATI** W. Rito (USA, 1960, 77')
- giovedì 8 agosto 2024
🔥 **IL DIO NERO E IL DIAVOLO BIONDO** G. Rocho (BRA, 1964, 120')

Con ingresso libero e gratuito
dal 20 giugno all'8 agosto 2024
CAGLIARI | Parco di Monte Claro
nello spiazzo antistante la Cappella di Santa Maria Chiara
al primo bassio (ore 21 circa)





primo colossal sovietico di fantascienza; 27 giugno, *Ombre rosse* (John Ford, USA, 1939); 4 luglio, *Ultimatum alla Terra* (Robert Wise, USA, 1950); 11 luglio, *Donne verso l'ignoto* (William A. Wellman, USA, 1951); 18 luglio, *L'invasione degli ultracorpi* (Don Siegel, USA, 1956) - 25 luglio, *Furia selvaggia - Billy Kid* (Arthur Penn, USA, 1958); 1 agosto, *Il villaggio dei dannati* (Wolf Rilla, USA, 1960); 8 agosto, *Il dio nero e il diavolo biondo* (Glauber Rocha, Brasile, 1964). La rassegna è organizzata dal C.S.C. Cagliari della Società Umanitaria - Cineteca Sarda in collaborazione con la Città Metropolitana di Cagliari, il Sistema Bibliotecario Monte Claro e la Pro Service S.p.a.

Sempre a Cagliari, su richiesta dell'Amministra-

zione comunale, il C.S.C. ha collaborato alla programmazione della rassegna "Si muove la città", 3 appuntamenti cinematografici nel mese di agosto e nella prima settimana di settembre. Il 28 agosto in piazza Aquilino Cannas si è proiettato il film di Salvatore Mereu *Bellas mariposas* (2012), tratto dal racconto/monologo di Sergio Atzeni, e che racconta una torrida giornata d'agosto in quel di Santa Lamenera, immaginario quartiere della periferia di Cagliari; il 4 settembre, nel cortile Sant'Eulalia il film di Michele Badas e Michele De Murtas *Deu ci seu* (2023) e il 9 settembre, in piazza paese di Seui, il film di Paolo Zucca *L'uomo che comprò la luna* (2018) alla presenza del regista e del protagonista Jacopo Cullin.

Cinema, anniversari e ricorrenze

Storia, memoria, impegno civile. Anche nel 2024 le tre sedi in Sardegna hanno utilizzato il cinema come strumento di analisi, confronto e approfondimento. In prossimità della ricorrenza del "Giorno della Memoria", il 24 gennaio a Carbonia è stato proiettato, presso la Sala Masala, il film *Jojo Rabbit*, in una serata realizzata in collaborazione con l'Associazione Amici della Miniera, l'Anpi Carbonia, la Lutec-Libera Università della terza età Carbonia e con il patrocinio del Comune di Carbonia. La sede di Alghero ha proposto invece la visione del film *Quel giorno tu sarai*, del regista e sceneggiatore ungherese Kornél Mudruczó, sulle vicende vissute da tre generazioni appartenenti a una famiglia ebrea. Per la Giornata Internazionale della Donna il C.S.C. algherese ha proposto "Il cinema invisibile di Elsa Morante", un ciclo di appuntamenti inaugurato con la proiezione de *L'isola di Arturo*, di Damiano Damiani e proseguito con il docu-fantasy *Il mondo salvato dalle ragazzine* di Maria

Luisa Usai, liberamente ispirato alla raccolta di poesie della Morante, *Il mondo salvato dai ragazzini*. Sempre Alghero ha celebrato la Festa della Liberazione con la proiezione, nella sala conferenze de Lo Quarter, del film documentario *Flora*, opera prima della regista Martina De Polo che racconta la storia di Flora Monti, una delle più giovani staffette della Resistenza italiana, partigiana bambina nell'Appennino tosco-emiliano.

A maggio alla Fabbrica del Cinema di Carbonia si è tenuta la commemorazione di due disgrazie minerarie italiane: quella del 1871 a Montevecchio e quella del 1954 a Ribolla, in provincia di Grosseto, attraverso la proiezione del film *Le Amiche della Miniera*. Sempre a maggio, in occasione del quarantaseiesimo anniversario della morte dell'attivista politico Peppino Impastato, è stato proiettato *I cento passi* di Marco Tullio Giordana, in collaborazione con i circoli Arci La gabbianella fortunata e Memoratu. Nello stesso mese, la sede di Alghero

ha voluto celebrare il duecentesimo compleanno della Sinfonia n. 9 in re minore op.125 di Beethoven con la proiezione del film *Amata immortale* di Bernard Rose con Gary Oldman, Valeria Golino e Isabella Rossellini.



Le sedi di Cagliari e di Alghero si sono concentrate sulle celebrazioni del centenario della morte di Giacomo Matteotti. In occasione della Festa della Liberazione, in collaborazione con la Fondazione Berlinguer, al Cinema Greenwich di Cagliari è stato proiettato il film *Il delitto Matteotti* di Florestano Vancini (Italia, 1973), seguito da analogo proiezione al Cinema Greenwich, in collaborazione con la Fondazione Berlinguer e l'Associazione culturale Gramsci di Cagliari. Il 21 giugno, a Monserrato, sa margine di una rievocazione organizzata dall'ANPI sezione Monserrato, dalla Fondazione Enrico Berlinguer e dalla Fondazione di Sardegna, è stato proiettato il documentario *Il delitto Matteotti* di Nelo Risi (1956), restaurato dalla Cineteca Sarda. A dicembre, infine, la sede di Alghero ha proposto il film documentario *Prima della fine. Gli ultimi giorni di Enrico Berlinguer* di Samuele Rossi, ospite della serata, che ha realizzato interamente il film con materiale d'archivio, per lo più inedito, proveniente dalla Cineteca Sarda di Cagliari, dall'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, dall'Associazione Enrico Berlinguer, dalla Fondazione Gramsci Onlus, dalla Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, dalla Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci Onlus, da Radio Popolare e dall'Istituto per la storia dell'età contemporanea.



La "solitudine" di **GIACOMO MATTEOTTI**

COORDINANO
GIAN PIERO LIORI e ANGELA TESTONE
COMITATO SCIENTIFICO FONDAZIONE ENRICO BERLINGUER

SALUTO INTRODUTTIVO DI
PIERO COMANDINI, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

PROIEZIONE DEL DOCUMENTARIO
"FIGURE DELL'ANTIFASCISMO: GIACOMO MATTEOTTI", 1976
DI **ARTURO COLOMBO** e **GIORGIO ROMANO**

PRESENTAZIONE DI **ANTONELLO ZANDA**
DIRETTORE DEL CSC-SOCIETÀ UMANITARIA CINETECA SARDA

DISCORSO DI
GIORGIO BENVENUTO
PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE BRUNO BUZZI

DIBATTITO
INTERVENTI PROGRAMMATI DI
BEATRICE MUSCAS, SINDACA DI SAMASSI
BARBARA PUSCEDDU, SINDACA DI SINNAI

Cagliari
Fondazione Enrico Berlinguer, Via Emilia, 39
26 giugno 2024, ore 17:30

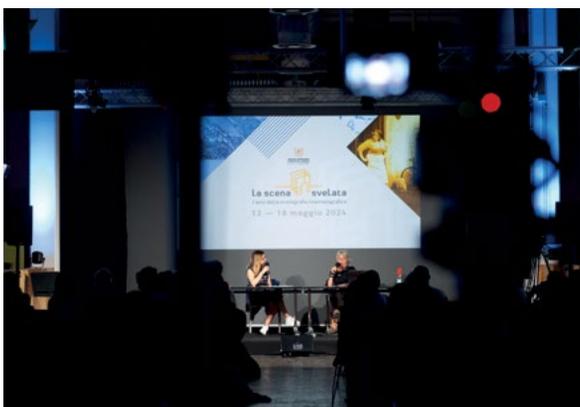




Rassegne cinematografiche in Sardegna

Molteplici e diversificate le rassegne di cinema che hanno contraddistinto l'attività delle tre sedi in Sardegna. La sede di Carbonia ha seguito il cambio delle stagioni con rassegne *ad hoc*: dall'8 al 29 febbraio si è svolta presso la Sala Fabio Masala della Fabbrica del Cinema la rassegna dal titolo "Inverno in sala". Quattro appuntamenti, tutti alla presenza degli autori e delle autrici, che hanno visto come protagonista il cinema "made in Sardinia". I titoli proiettati sono stati: *Noi crusaders - 30 anni di football americano in Sardegna* di Stefano Sernagiotto, *L'estate di Joe, Liz e Richard* di Sergio Naitza, *Horkos e Progresso Renaissance* di Marta Anatra, *Polvere* di Paolo Carboni; dal 6 al 23 marzo, in collaborazione con la rete nazionale UCCA - Unione dei Circoli Cinematografici Arci e i circoli Arci del territorio - La Gabbianella Fortunata di Carbonia, Il Calderone di Sant'Antioco, CIC Arci di Iglesias e il Circolo Arci Guspini - si è svolta la rassegna itinerante di cinema del reale "L'Italia che non si vede" giunta alla sua tredicesima edizione (dieci i titoli proposti); dal 4 aprile al 9 maggio è stata la volta della rassegna "Primavera in Sala", con la proiezione di sette titoli, tra il meglio della produzione italiana e sarda di cinema documentario, alla presenza degli autori. E dopo l'estate, c'è stata la rassegna dal titolo "Cinema in fabbrica... aspettando il Carbonia Film Festival", con la proposta di cinque titoli, che hanno spaziato tra memoria e racconto identitario del territorio: *Anna* di Marco Amenta, *Castelrotto* di Damiano Giacomelli, *Donne di miniera* di Roberto Carta, *Il sogno dei pastori* di Tomaso Mannoni, *Guido segre - una storia dimenticata* di Filippo Petrucci. La stagione di promozione della cultura audiovisiva si è chiusa a Iglesias con "Le giornate del Cinema del Mediterraneo", dal 21 novembre al 3 dicembre, con un ricco calendario di proiezioni, incontri, mostre e attività per le scuole sotto il titolo di "L'amore e la Resistenza", per la direzione artistica del regista e programmatore igliese Alberto Diana.

Nel capoluogo sardo, con il supporto della Fonda-



Visioni Sarde 2023

DALIA di Joe Juane Piras
THRILLER DRAMMATICO (Italia/2021/17)

GIÙ CUN GIUALI di Michele Anedda
COROTORE/TRAGGIO DI ANIMAZIONE (Italia/2023/1)

INCAPPUCCIATI, FOSCHI di Nicola Camoglio
THRILLER CON SFUMATURE WESTERN (Italia/Svizzera/2022/15)

LA PUNIZIONE DEL PRETE di Francesco Tomba, Chiara Tesser
COMEDIA ETNOLOGICA WESTERN (Italia/2022/18)

QUELLO CHE È MIO di Gianni Cesaraccio
DRAMMA DI DENUNCIAM SOCIALE (Italia/2022/19)

RANAS di Davide Arca
AVVENTURA (Italia/2021/19)

SPIAGGIA LIBERA di Ludovica Zedda
DRAMMATICO SENTIMENTALE (Italia/2022/19)

TI ASPETTO QUI di Gabriele Brundu
DRAMMATICO (Italia/2022/13)

TILIPIRCHE di Francesco Piras
DRAMMATICO (Italia/2023/18)

PRIMAVERA IN SALA!

GIOVEDÌ 04 APRILE - ORE 18.30
Sala Fabio Masala | Fabbrica del Cinema
CARE di Teresa Sola e Tulliana Francesca Vaccaro
Italia 2023, 89'
Collegamento con la regista Teresa Sola

GIOVEDÌ 11 APRILE - ORE 18.30
Sala Fabio Masala | Fabbrica del Cinema
GIÒ DAL VIVO di Nazareno Manuel Nicolazzi
Italia 2019, 74'
Incontro con il regista Nazareno Manuel Nicolazzi

VENERDÌ 12 APRILE - ORE 17.00
Sala Fabio Masala | Fabbrica del Cinema
IL POPOLO DELLE DONNE di Yuri Ancarani
Italia 2023, 95'
Incontro con il regista Yuri Ancarani

GIOVEDÌ 18 APRILE - ORE 18.30
Sala Fabio Masala | Fabbrica del Cinema
IL CINEMA DI ALBERTO DIANA
Incontro con il regista Alberto Diana

FRABIA di Alberto Diana
Italia 2023, 18'

FANGO ROSSO di Alberto Diana
Italia 2019, 55'

GIOVEDÌ 02 MAGGIO - ORE 18.00
Cine-Teatro Centrale
UOMINI IN FABBRICA di Peter Marcias
Italia 2023, 26'
Incontro con il regista Peter Marcias e con i protagonisti del film

GIOVEDÌ 09 MAGGIO - ORE 18.30
Sala Fabio Masala | Fabbrica del Cinema
DENTRO LA FESTA di Enzo Nigroni
Italia 2022, 70'
Incontro con Giuliano Balboni e Claudio Bosa di Ottobianco Sulcis
Durante la serata verrà presentato il libro fotografico "Dentro la festa" di Massimo Genari

zione Sardegna Film Commission, la collaborazione di Sardegna Ricerche e Sa Manifattura, il partenariato di A.S.C. Associazione Italiana Scenografi - Costumisti - Arredatori, e grazie alla disponibilità di Cinecittà, EDI Effetti Digitali Italiani e Imaginari Factory, dal 13 al 18 maggio 2024, presso l'Auditorium di Sa Manifattura, il C.S.C. dell'Umanitaria ha proposto "La scena svelata. L'arte della scenografia cinematografica", un percorso articolato in cinque proiezioni, quattro incontri, tre masterclass, una tavola rotonda, dove è intervenuto - tra gli altri - lo scenografo premio Oscar Dante Ferretti. A novembre, invece, è stata organizzata la seconda edizio-



ne della rassegna “Elles tournent. Donne con la macchina da presa”, dedicata a quattro importanti autrici della storia del cinema Germaine Dulac, Ol’ga Preobraženskaja, Dorothy Azner e Leni Riefenstahl; si è svolta in varie location del capoluogo sardo dal 26 novembre al 17 dicembre (in programma cinque film), che ha chiuso l’attività cinematografica con il progetto della Cine-teca Sarda “Lo sguardo e la memoria”, che da diversi anni propone un percorso itinerante per immagini che restituiscono il senso del viaggio dentro gli sguardi degli autori che guardano il mondo (la Sardegna, l’Italia, i continenti): i due appuntamenti si sono svolti al Cinema Greenwich d’Essai il 27 novembre con la proiezione del film *E.K. – Erdkinder* (2024) di Tore Manca e il 4 dicembre con la proiezione di *Horkos* (2024), di Marta Anatra, entrambi alla presenza dei registi.

A febbraio, invece, nella sede del C.S.C. di Alghero ha fatto tappa “Visioni Sarde”, la sezione del Festival “Visioni Italiane” nata nel 2014 con l’obiettivo di dare spazio e visibilità agli autori sardi, promossa dalla Cine-teca di Bologna con il supporto della Fondazione Sardegna Film Commission. Nove i cortometraggi selezionati, che sono stati proiettati dal C.S.C. nella sala conferenze de Lo Quarter giovedì 8 febbraio: *Dalia* di Joe Juanne Piras, *Giù cun giuali* di Michela Anedda, *Incappucciati, foschi* di Nicola Camoglio, *La punizione del prete* di Francesco Tomba e Chiara Tesser, *Quello che è mio* di Gianni Cesaraccio, *Ranas* di Daniela Arca, *Spiaggia libera* di Ludovica Zedda, *Ti aspetto qui* di Gabriele Brundu e *Tilipirche* di Francesco Piras. Tra ottobre e novembre, invece, il C.S.C. ha partecipato a due importanti manifestazioni, dentro e fuori l’isola. Dal 7 al 9 ottobre, ad esempio, la città di Napoli ha ospitato “#CCORE. Rassegna del Cinema Catalano d’Autore”, organizzata dalla Delegazione del Governo della Catalogna in Italia in collaborazione con l’Institut Ramon Llull, le Università L’Orientale, Federico II e Suor Orsola Benincasa e la Società Umanitaria di Alghero. Tre i film in programma: *Suro* di Mikel Gurrea, *Pau, la força d’un silenci* di Manuel Hueriga, e *La vida sense la Sara Amat* di Laura Jou. Durante le giornate delle proiezioni, i registi hanno

tenuto delle masterclass per gli studenti delle Università partenopee. Mentre a novembre, si è consolidata la sinergia con “El Cicle Gaudí a l’Alguer”, l’appuntamento con il nuovo cinema catalano e con il meglio dei Premis Gaudí, frutto della partnership tra Società Umanitaria di Alghero, Generalitat de Catalunya Delegació del Govern a Itàlia, Plataforma per la Llengua e Òmnium Cultural de l’Alguer, con la collaborazione dell’Acadèmia del Cinema Català, che organizza il Premio, e il supporto della Regione Sardegna. I film proposti in questa quinta edizione sono stati: *Un cel de plom* di Miquel Romans, ispirato alla vera storia della femminista Neus Català; il documentario *El sostre groc* di Isabel Coixet, che denuncia gli abusi sessuali all’interno della scuola di teatro della compagnia La Inestable di Lleida attraverso le voci delle protagoniste; e *Creatura*, secondo lungometraggio di Elena Martín Gimeno, trionfatore ai Premis Gaudí. I film, inediti in Italia, sono stati proiettati nella versione originale in catalano, con sottotitoli in italiano realizzati esclusivamente per l’occasione della Delegació del Govern a Itàlia. Novità di quest’anno, un evento speciale dedicato al mondo dell’infanzia, con una *matinée* riservato alla scuola primaria: la proiezione di *Mironins* di Mikel Mas Bilbao, un delicato, coloratissimo e istruttivo film d’animazione in cui tre gocce di pittura prendono vita nei dipinti di Joan Miró per vivere avventure divertenti e surreali nell’affascinante universo dell’arte e dell’immaginazione.

Elles Tournent
Donne con la macchina da presa
Seconda edizione

16 novembre
GERMAINE DULAC
incoronata Lino Vito
premio di "Le Capelli et le Cigognes"

17 novembre
OLGA PREOBRĄZENSKAJA
incoronata Tamas Szodok
premio di "L'Allegro del paese"

18 novembre
DOROTHY AZNER
incoronata Elisabetta Randaccio
premio di "La Jolita Legaria"

19 novembre
LENI RIEFENSTHAL
incoronata Maria Luisa Piana
premio di "La bella malinconica"

16 novembre
IL CINEMA D'ANIMAZIONE
con Beatrice Pisci
SAS - NEW ANIMATION
IN SARDEGNA
con Carolina Mello

17 novembre
REGISTA E ATTORE
UNA SINTONIA CREATIVA
con Maria Grazia Perini

17 dicembre
IL CINEMA DOCUMENTARIO
INDEPENDENTE
con Maria Anatra

17 dicembre
IL CINEMA DI AUTORE
premio del film
"Dalia - De la Suro"
di Mikel Gurrea

26 NOVEMBRE
17 DICEMBRE 2024

INCONTRI E PROIEZIONI
Tomas Anatra, via Sassa, 16

Masterclass
Artin

Lingue, etnie, filmmaker. Concorsi per il cinema

Tra tutte le sedi sarde, quella che più è attiva nella promozione e nell'organizzazione di concorsi cinematografici è il C.S.C. di Cagliari, dove ha sede la Cineteca Sarda. Il "Premio Centottanta" è un concorso cinematografico riservato a filmmaker esordienti residenti o domiciliati in Sardegna, senza limiti di età, per filmati di qualsiasi tipo, tema, formato e tecnica, inediti e non, della durata massima di 3 minuti (180 secondi, titoli esclusi). Il Premio, giunto alla sesta edizione, è promosso dalla sede di Cagliari, in collaborazione con Moviementu - Rete Cinema Sardegna, Sardegna Teatro, BournOut Film, Mommotty, Ginko Film e Cagliari Creative Factory. Trentuno i film selezionati, che si sono contesi gli otto premi in palio: tre premi in denaro assegnati dalla Cineteca Sarda e da Moviementu, due stage offerti da Burnout Film e Mommotty srl, un tutoraggio della Ginko Film per la realizzazione del prossimo film, un corso di formazione organizzato dalla Cagliari Creative Factory e l'utilizzo dell'attrezzatura tecnica di ripresa offerto da Sardegna Teatro. La serata finale si è svolta il 30 settembre al Cinema Odissea di Cagliari, durante la quale, presentata da Elio Turno Arthemalle, sono stati proiettati tutti i corti in concorso alla presenza degli autori e poi si è proceduto con la cerimonia delle premiazioni.

Il "Premio Kentzeboghes" è un concorso per progetti cinematografici nelle lingue minoritarie tutelate dalla legge 482 art.2, promosso dall'Associazione Culturale Babel e dal C.S.C. di Cagliari della Società Umanitaria. Il concorso è riservato a progetti di fiction cortometraggio o di documentario di una durata massima di 30 minuti, parlati per almeno il 60% in una delle lingue della Sardegna (sardo, algherese, catalano, tabarchino, gallurese, sassarese), oppure in una delle lingue tutelate dalla legge 482 art.2. Dopo aver lanciato, nel 2023, la sesta edizione del Premio Kentzeboghes, le candidature sono state selezionate dalla giuria composta dai rappresentanti della Società Umanitaria in Sardegna. I progetti vincitori sono stati realizzati nel 2024. Hanno vinto i progetti *La maga del fiume Tirso* della regista Elisa Meloni ambientato tra i resti del villaggio di Santa Chiara nel territorio di Ula Tirso, *Ursus*, in lingua algherese, del regista Antonio Maciocco e il documentario *Il paese della musica* di Andrea Deidda. Un premio speciale per la sceneggiatura è stato assegnato al documentario *Pieni di voci, gli occhi* di Marco Spanu, un progetto che si propone di raccontare le comunità sorde, esplorando punti di contatto ed ibridazioni tra linguaggi audiovisivi e la Lingua dei Segni Italiana (LIS). I lavori sono stati proiettati



il 4 dicembre al Teatro Adriano di Cagliari: *Mamas in Umbra* di Viviana Mura (1° premio), *Maestrato* di Stefania Muresu (2°) e *Urtimu Tram* di Antonello Deidda (3°). Sono stati proiettati i film *Le case del fiume Tirso* di Elisa Meloni, *Ursus* di Antonio Maciocco, *Seu innoi* di Andrea Deidda e *Vedere voci* di Marco Spanu. Il Premio Kentzeboghes è sostenuto dall'Assessorato ai Beni Culturali e Spettacolo della Regione Sardegna e dalla Fondazione di Sardegna ed è realizzato con la collaborazione di: Società Umanitaria di Cagliari – Carbonia – Alghero, Babel Film Festival, Associazione Culturale RTS - Radio Televisione Sarda, EjaTV, Areavisuale Film, Terra de Punt, Fondazione Sardegna Film Commission, grazie anche al sostegno di diversi partner regionali, nazionali e internazionali.

Infine, il 5 dicembre, a Sassari, si è svolta la premiazione di quello che ormai è un evento dal respiro mondiale: il "Fiorenzo Serra Film Festival". Giunto alla settima edizione, con oltre 300 film provenienti da America, Asia ed Europa, può ormai considerarsi un punto di riferimento nel panorama cinematografico etnografico internazionale, considerato che in questi anni il FISFF ha raccolto oltre duemila pellicole da tutti e cinque i continenti. Il concorso ha ruotato, nella sezione intitolata a Fiorenzo Serra, intorno

al tema “Fuoco, la scintilla della cultura umana”: i lavori selezionati per la fase finale sono stati nove, cinque lungometraggi e quattro corti. La sezione intitolata a Antonio Simon Mossa è stata invece a tema antropologico libero. Le giurie che hanno selezionato i vincitori erano formate: per la sezione tematica, da Giusy Salvio (Società Umanitaria di Alghero), l'etnomusicologo Marco Lutz e l'antropologo Cristiano Tallè (Università di Sassari); per la sezione Mossa, i componenti erano il regista cinematografico Antonio Maciocco, Natalino Virdis (Società Umanitaria di Cagliari) e Pietro Simon Mossa, custode dell'Archivio Simon Mossa che raccoglie le opere del padre Antonio. Per la Sezione “Fiorenzo Serra” la giuria premiata *S'umbra 'e su fogu* di Enrico Pau. L'opera racconta il devastante incendio che ha colpito il Montiferru tre anni fa divorando 13 mila ettari di terra, boschi e pascoli. Per i corti il primo premio è stato assegnato a *Wiwá*, opera prima dell'ecuadoriano Adrian Rivera. Per quanto riguarda la sezione intitolata ad Antonio Simon Mossa, il lungometraggio vincitore è stato *Le ciel, la terre et l'homme* della regista tedesca Caroline Reucker, il miglior corto *Acuatenientes*, dei colombiani Andres Gil e Michael Avila. Tutti i film raccolti in questi anni fanno parte

dell'Archivio della Cineteca Sarda e sono a disposizione del pubblico.

Il Centro Servizi Culturali Alghero di Alghero ha invece collaborato alla promozione di “Arrés és!”, un concorso di video in lingua algherese organizzato insieme all'Associazione Òmnium Cultural de l'Alguer, con l'obiettivo di diffondere e incentivare l'uso del catalano di Alghero soprattutto tra le nuove generazioni, anche tra quelle che non conoscono bene l'algherese. Il Concorso, giunto alla sua quarta edizione, si divide in due sezioni: Professionisti e Non Professionisti, con un premio in denaro per ciascuna sezione messo a disposizione dall'Òmnium Cultural de l'Alguer. La giuria ha premiato le opere: *Tupamaros de l'Alguer* di Roger Cassany e Claudio Gabriel Sanna per la sezione professionisti, ed *ex aequo Mataresos de l'Alguer* di Martina Bovetta e *Com és nat lo grup escout de Sant Francesc* realizzato dal Gruppo Scout Alghero 1 per la sezione non professionisti. Il concorso rientra nel progetto culturale “Joves i llengua algherese (Giovani e lingua algherese)” dell'associazione Òmnium Cultural de l'Alguer, finanziato dalla Fondazione di Sardegna, che prevede varie azioni finalizzate a stimolare e aumentare l'uso dell'algherese nei diversi ambiti sociali, istituzionali e commerciali.

Gira che ti rigira contest

Un discorso a parte merita il concorso cinematografico “Gira che ti riGira” (giunto alla seconda edizione), il contest cinematografico regionale rivolto a bambini e bambine, ragazzi e ragazze che amano il cinema o che vorrebbero raccontare una storia usando le immagini in movimento. In questa nuova edizione il concorso si è articolato in due sezioni: una rivolta a bambinè e ragazzè Under14 residenti in Sardegna (con la creazione di uno o più cortometraggi), e l'altra riservata alle scuole secondarie di primo grado della Sardegna (con la realizzazione di un soggetto cinematografico). La giuria di “Gira che ti riGira” – formata dallè registè Michela Anedda, Alberto Diana e Andrea Mura e dai C.S.C. Umanitaria – ha decretato i seguenti vincitori: per la sezione free, relativa ai corti realizzati da bambinè e ragazzè under 14, i film vincitori sono stati *SuperDario* di Arianna Cabras e *Il potere di uno sguardo* di Francesco Scioni. Per la sezione scuole gli elaborati vincitori sono stati: *Fatti gli affari tuoi* dell'Istituto Comprensivo 1 di Alghero; *Mia* dell'Istituto Comprensivo di Uta e *Viaggio al buio* dell'Istituto Comprensivo di Sanluri. La premiazione avverrà alla fine dell'anno scolastico 2024-2025 nel corso di un'iniziativa pubblica in cui saranno proiet-



tati tutti i cortometraggi realizzati. Vincitori e vincitrici riceveranno una fornitura di libri di cinema e un carnet di dieci ingressi omaggio nella sala cinematografica a loro più vicina, mentre le scuole vincitrici potranno seguire un laboratorio di didattica finalizzato alla realizzazione del proprio cortometraggio.

Collaborazioni e sinergie per la settimana arte

Nel corso dell'anno tutte le sedi della Sardegna sono coinvolte e collaborano con altri enti per organizzare e promuovere, da diverse angolazioni, una cultura cinematografica il più possibile aperta e diversificata, a partire dai luoghi. Ad Alghero, ad esempio, dal 13 al 16 giugno, con la direzione artistica di Gerardo Ferrara, in località Ungias Galantè ha preso il via "CineMulinu, questo filo di pane tra miseria e fortuna", rassegna di film, musica, incontri, declinazioni territoriali e degustazioni d'autore, organizzata dai soci della Cooperativa Mulinu La Macina di Sardegna in collaborazione con il C.S.C. di Alghero, l'associazione 4Caniperstrada e la FICC (Federazione Italiana Circoli del Cinema). Nella suggestiva *location* dell'ex villaggio minerario di Gonnessa, invece, il C.S.C di Carbonia ha collaborato alla kermesse "Estate a Normann", promossa da Villaggio Normann, il cui tema è stato "Segni del tempo, Segni nel tempo"; all'interno della rassegna si sono tenute le proiezioni di due film realizzati dal C.S.C. di Carbonia: giovedì 5 settembre *La Terra Dentro* di Stefano Obino, sulla storica figura del politico e sindaco di Carbonia Pietro Cocco, e giovedì 12 settembre *Schisorgiu 1937* di Paolo Carboni, sulla tragedia, l'esplosione di un pozzo, avvenuta a Carbonia nel 1937.

Ulteriori collaborazioni sono state consolidate con "Asincronie - Festival Internazionale di cinema documentario e fotografia", ideato e curato dal collettivo di filmmaker e fotografi 4CaniperStrada, con il sostegno di Fondazione di Sardegna e Ministero della Cultura e la collaborazione di istituzioni culturali come la Biennale della Fotografia Femminile, l'AAMOD, Netfest,



il Portale del Documentario, Al Ard Film Festival e l'associazione Ponti Non Muri. Un momento catartico per confrontarsi con autori provenienti da tutto il mondo e con le loro opere su arte, impegno civile, ambiente, memoria, libertà dei popoli. Invece, nell'ambito dell'evento "Fertilia Città di Fondazione", che ha coinvolto cittadini e istituzioni in un percorso che ha fatto luce sulla memoria e sulla storia di una delle tre città di fondazione della Sardegna, la Direttrice del C.S.C. di Alghero, Alessandra Sento, ha introdotto il film documentario *ROTTA 230° - Ritorno alla terra dei padri* di Igor Biddau, presente alla serata, uno straordinario viaggio intrapreso nella primavera del 1948 da 13 pescherecci con a bordo 53 famiglie istriane, fiumane e dalmate, alla volta di Fertilia, vicino ad Alghero. Infine, l'Associazione culturale Dietro le Quinte di Santa Teresa di Gallura ha chiesto la collaborazione del C.S.C. di Alghero per la rassegna dedicata al cinema d'autore "Venti d'Essai", con la direzione artistica di Alberto Pisu. Quindici film dal 5 al 16 settembre, presso il Cinema Arena Odeon di Santa Te-

DAL 5 AL 16 SETTEMBRE 2024
CINEMA ARENA ODEON - SANTA TERESA GALLURA
VIA CAPO TESTA 6

• d'essai
venti

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA
DI FILM D'AUTORE

resa di Gallura, con i titoli più recenti della cinematografia isolana e quella internazionale: da *Tilipirche* di Francesco Piras a *La punizione del prete* di Francesco Tomba e Chiara Tesser, da *Quello che è mio* di Gianni

Cesaraccio a *L'amore e la gloria* di Maria Grazia Perrà, da *Uomini in marcia* di Peter Marcias a *L'estate di Cleo* di Marie Amachoukeli, da *Foto di famiglia* di Ryota Nakano a *Il cielo brucia* di Christian Petzold.

Momenti di cinema ad Alghero, Carbonia e Cagliari



Insieme a rassegne, festival, concorsi e collaborazioni varie, le sedi di Cagliari, Alghero e Carbonia durante l'anno sono coinvolte in tantissime iniziative che ne intensificano il rapporto con enti pubblici e privati, con realtà associative dei rispettivi territori, riuscendo a costruire una unione di intenti e una rete di relazioni indispensabili per valorizzare il portato culturale e storico-sociale non solo delle singole comunità, ma dell'intera regione.

In aprile, le famiglie cagliaritanе hanno potuto vedere il documentario realizzato da Sergio Naitza – *L'estate di Joe, Liz e Richard* – che racconta la storia del film girato a Capo Caccia da Joseph Losey e a seguire il film del 1968, *La Scogliera dei desideri*, in versione originale sottotitolata dalla Cineteca Sarda. Il 10 aprile, nella sede di Alghero, il regista Alessandro Negrini ha presentato il film documentario *La luna sott'acqua*, un viaggio visionario e poetico nel tempo di Erto, il paese sopravvissuto al più grande disastro provocato dall'uomo in tempo di pace: la strage dei Vajont del 9 ottobre 1963. A Carbonia è stato l'autore Karim Galici a raccontare il backstage del suo documentario *Le cicogne di Chernobyl*, mentre la fi-





gura dell'intellettuale Ignazio Delogu (giornalista, studioso, poeta e letterato) è stata rievocata dal regista Marco Antonio Pani con *Ignazio*. Storia di lotta, d'amore e di lavoro: l'incontro è stata un'occasione per ricordare la figura del celebre.

Turisti e cinefili di Alghero hanno potuto vedere l'ultimo lungometraggio del regista oristanese Paolo

Zucca, *Vangelo secondo Maria*, una rilettura poetica e originale della storia d'amore tra Maria di Nazareth e San Giuseppe, girato interamente in Sardegna. In ottobre, è stato proiettato il film documentario *Kissing Gorbaciov* di Andrea Paco Mariani e Luigi D'Alife, che ricostruisce l'incredibile storia di un tour musicale tra Mosca e Leningrado, due Mondi che non sarebbero stati più gli stessi, mentre la giornata del 10 novembre è stata dedicata alla rassegna "Pane e coraggio. Storie di emigrazione e spopolamento", con la proiezione del docufilm di Daniele Atzeni, *I morti di Alos*, e del docufilm di Gabriele Peru, *31 Isole nell'isola. Il caso Sardegna*. Infine, il 13 dicembre, nella sala conferenze de Lo Quarter, si è parlato di ambiente in Sardegna con *Sardinia Green Trip*, la serie *webdoc*, diretta da Andrea Mura, che racconta un viaggio nelle quattro province sarde (cagliaritano, nuorese, oristanese e sassarese), dove un gruppo illuminato di imprenditori e comunità isolate ha scelto un modello di vita basato sulla sostenibilità ambientale. Momento *clou* dell'intera stagione è stato l'incontro, toccante e drammatico, con Moustapha Fall il co-protagonista del film di Matteo Garrone, *Io capitano*, organizzato durante la Giornata Internazionale per i Diritti dei Migranti.

Il partigiano sardo Fausto Cossu

Nei primi mesi del 2024, all'interno di un progetto di valorizzazione delle pellicole amatoriali in formato ridotto, la Cineteca Sarda ha portato avanti un'approfondita ricerca su un filmato partigiano, rinvenuto dall'Archivio Superottimisti di Torino. La ricerca ha portato a individuare i luoghi in cui il filmato venne girato, le persone che vi compaiono e a ricostruire il contesto storico locale in cui avvennero i fatti ripresi. In primavera il filmato è tornato finalmente a casa, nel luogo che è stato riconosciuto come quello in cui avvennero le riprese: Romagnese, un piccolo paese in provincia di Pavia, che diede un grande contributo alla lotta di Liberazione dal nazifascismo. Tra i partigiani ripresi, oltre a Fausto Cossu – comandante sardo della Divisione "Giustizia e Libertà", la stessa che liberò Piacenza – sono stati individuati Giovanni Antoninetti, comandante della 6ª Brigata Giustizia e Libertà di stanza a Romagnese, e don Giuseppe Pollarolo, sacerdote e cineamato-

re, autore – verosimilmente – delle riprese.

In occasione della Festa della Liberazione, il filmato è stato proiettato a Romagnese, dando modo a diversi persone di riconoscere i parenti partigiani ripresi e a ricostruire le vicende occorse nell'Oltrepò pavese tra il 1944 e il 1945. La ricerca è quindi proseguita con ulteriori interviste filmate ai parenti dei partigiani riconosciuti nel filmato: da Rino Mutti, unico partigiano di Romagnese ancora in vita, ai figli dei partigiani Giovanni Pilla, Carlo Crotta, Delisio Matti e Angelo Pedretti.

Il 5 e 6 dicembre, all'interno del convegno "La Resistenza delle immagini. 80 anni di cinema e Resistenza", organizzato a Torino dall'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza, il C.S.C. di Cagliari ha presentato il caso del filmato partigiano in cui compare il comandante sardo Fausto Cossu e la ricerca che ha reso possibile il riconoscimento dei luoghi e dei protagonisti della Resistenza a Romagnese.

KERMESSE, LIBRI E MOMENTI DI APPROFONDIMENTO

Estate nei Chiostri



Venti appuntamenti, dal 12 giugno al 25 luglio, con una programmazione quasi interamente all'aperto, nei suggestivi chiostri quattrocenteschi dell'Umanitaria, che si sono trasformati in un vivace palcoscenico dove fondere arte, musica, teatro e libri. La kermesse "Estate nei Chiostri" anche per il 2024 si è confermata una manifestazione all'altezza delle aspettative del pubblico milanese, attirato da un intrattenimento stimolante e dinamico che ha promosso un dialogo continuo tra musica e teatro, sapere scientifico e cultura umanistica, con tre appuntamenti infrasettimanali – martedì, mercoledì e giovedì – suddivisi in piccoli cicli di più incontri, ciascuno con il proprio filo conduttore tematico. Dal ciclo "Tra mente e cervello" (format sviluppato insieme a Flavio Viliani) alla divulgazione scientifica (in collaborazione con la rivista *Focus*), dagli appuntamenti di "Semaforo giallo" (a cura di Luca Crovi) agli "Appunti d'Arte" condotti (e ideati) da Andrea Tinterri, dalla programmazione teatrale (in collaborazione con Milano Off Fringe Festival) e quella musicale (in sinergia con il Conservatorio "G. Verdi" di Milano) alla mostra "Diversi Presenti", esito del lavoro svolto dagli studenti del Triennio in Pittura e Arti Visive di NABA, Nuova Accademia di Belle Arti di Milano.

Vi hanno partecipato, tra gli altri: Alessandra Faiella, Elio Franzini, François Morlupi, Sofia Pauly, Gianni Biondillo, Giuliano Torrenco, Sara Benaglia, Federica Pirrone, Elisabetta Menna, Francesco Micheli, Protopapa, Iolanda Ratti, Alice Gagno, Max Forleo, Laura Tassi, Enrico Pandiani, Cristina

Casero, Cristina Aicardi, Ferdinando Pastori, Moira Ricci, Andrea Peschiera, Antonio Fusco, Marco Aluzzi, Fabio Marani, Gian Andrea Cerone, Valerio Varesi, Giuliano Avanzini, Raffaele Garramone, Christian Scaffidi, Federica Ceccherini, Leonardo Anton Bertolino, Jacopo Barboro, Alessandro Bazzoli, Edoardo Viganò, Andrea Servidio, Patrizia Rinaldi, Cristina Rava.





Bookcity

Dal 14 al 17 novembre si è svolta la tredicesima edizione di BookCity Milano, la manifestazione dedicata al libro e alla lettura promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano. Il tema scelto per questa edizione è stato "Guerra e pace", nella speranza che libri e letteratura possano tornare ad essere – in un periodo estremamente complesso e distruttivo – uno strumento di espressione e comprensione, preziosi segnavia per pensare il futuro, un futuro senza armi, senza conflitti, senza distruzioni. #BCM24 ha proposto un palinsesto ricco e variegato che ha coinvolto l'intera filiera del libro: editori grandi e piccoli, scrittori e fumettisti, saggisti e illustratori, blogger e librai, influencer del libro, traduttori e bibliotecari. La Società Umanitaria ha ospitato nelle sue sale – Sala Facchinetti, Auditorium e Salone degli Affreschi – una ventina di incontri, che si sono susseguiti a ritmo costante registrando una partecipazione (quasi) sempre da tutto esaurito. Tra i tanti incontri e i temi trattati, il dialogo sul noir tra scrittori milanesi e scrittori di Brema (nota per il Crime Time Festival), una panoramica sul giallo con autrici e promoters di GiunglaGialla, Giallo Garda, GialloMilanese, e gli appuntamenti sulla mafia, sulle tecniche investigative della Polizia, su una delle imprenditrici italiane più visionarie, ai quali sono intervenuti, tra gli altri, Michela Proietti, Don Marcello Cozzi, Paola Jacobbi, Jacopo De Michelis, Paola Barbato, Paolo Roversi, Rosa



Teruzzi, Marco Vichi, Gian Andrea Cerone, Jennifer Radulovic, Matteo Caccia, Raul Montanari, Gianni Oliva, Fausto Vitaliano, Alice Bassoli.

Lo Spazietto. Incontri al tramonto



Una rassegna culturale che, a distanza di 11 anni, è sempre più ricca e vede sempre più forte il sodalizio tra l'Humaniter e la Libreria Scarlatti, la Muni-

cipalità 5 e altri attori del territorio. Dal 18 giugno al 18 luglio, in collaborazione con l'Istituto Salesiano di Napoli, e con il patrocinio del Comune di Napoli, la sede di Napoli ha dato vita alla tradizionale rassegna estiva de "Lo Spazietto. Incontri al tramonto". Per un mese intero il quartiere del Vomero si è trasformato in un luogo di cultura e in un palcoscenico multi/arte animato grazie ad una programmazione che unisce presentazioni di libri a interventi musicali e/o reading. Il direttore artistico, Amedeo Collella, inaugurato la rassegna con "Nusciuno nasce imparato", con la musica di Francesco Cuomo. Per poi proseguire, con un programma che ha chiamato a raccolta scrittori e scrittrici, autrici e musicisti, tra cui Maria Strianese, Aldo Putignano, Elio Serino e Pasquale Piscitelli, Rosaria Rizzo e Paquito Catanzaro, Irene Cocco e Alessandro Bencivenga, Patrizio Fiore, Sara Guardascione, Giancarlo Vitagliano e Ciro Sabatino, Ginella Palmieri, Lucia Callisto e Raffaele Crisci.

Presentazione di libri, seminari e conferenze

Durante l'anno, tutte le sedi dell'Umanitaria organizzano attività culturali di vario genere, tra cui spiccano presentazioni di libri, convegni e conferenze. Accanto alle presentazioni dei libri, negli ultimi anni in tutte le sedi hanno preso vigore cicli di incontri molto apprezzati da soci e non soci per il valore dei relatori, la varietà degli argomenti e le tematiche scelte, ben enunciate in un programma che non dimentica la storia e l'attualità, il futuro e la memoria. La sede partenopea ha centrato i momenti di approfondimento sia sull'attualità (con l'incontro sulle elezioni europee in collaborazione con Europe Direct e Università Federico II, la rassegna sulla Costituzione curata da Luigi Scotti, gli incontri di Geo-storia di Raffaele Catalano), sia sulla storia (l'evento sulle Quattro giornate di Napoli, e quello sulla Shoah), sia sul futuro (con il seminario "La città ideale", a cura di Fabio Corbisiero, e con il ciclo sull'Intelligenza Artificiale curato da Carmine Urciuoli). E grazie alla docente Ersilia Di Palo la sede ha offerto al suo pubblico un programma considerevole di incontri, promuovendo spesso una raccolta fondi per le associazioni benefiche collegate ai singoli libri.

La sede capitolina ha segnato la sua vita associativa proseguendo le "Conversazioni d'arte" (a cura di Carlo Di Clemente e Maria Airoidi), insieme a "I venerdì della salute" (dove il curatore, Agostino Macri, si è confrontato sugli stili di vita e l'impatto di questi sulla nostra salute) e agli immancabili "Incontri con l'Autore" (moderati da Elena Cordaro), districandosi tra la cultura islamica del "Blu Tunisi" (con il docente Francesca Spinola), le analisi dell'antropologa Emanuela Chiavarelli (con "La principessa e il drago. Alle origini della violenza") e le originali divagazioni di Concetta Scuderi su "Il paese del buon sapore". All'ombra della Madonnina, invece, la sede centrale si è concentrata sulla questione dei diritti, prima con il noto psicoterapeuta Alberto Pellai (insieme alla

pro loco opera SOCIETÀ UMANITARIA
presentano

**DIRITTI UMANI:
CONOSCERLI PER DIFFONDERLI**

Incontro dedicato ai diritti Umani
con presentazione della mostra
"Diritti Umani: conoscerli per diffonderli"
ideata dai giovani dell'Associazione ADU
vincitori del Concorso Ambasciatori dei Diritti Umani
promosso nelle scuole da Società Umanitaria

Interviene
Beatrice Marzi, Head of philanthropy Brightside Capital
Cooperatrice Internazionale
Il dovere della responsabilità e la cultura del dono

Alberto Jannuzzelli, Presidente Società Umanitaria
ADU - Associazione Ambasciatori dei Diritti Umani
Simone Romano - Sabrina Miliute

Letture pubbliche
Luca Ragusa - Vincitore della XV edizione del Concorso Ambasciatori dei diritti umani
Orari lettura pubblica del suo elaborato scritto dedicato all'autodeterminazione della persona

Domenica 17 Marzo ore 17.00
Polifunzionale di Opera - Sala Serafin
Mostra allestita dal 13 al 20 Marzo

scrittrice Marina Marazza) per parlare di pace, poi con la cooperatrice internazionale Beatrice Manzi, lasciando poi spazio alle digressioni di Giuditta Rossi (brand strategist) e Cristina Maurelli (storyteller) su stereotipi, pregiudizi e discriminazioni.

In Sardegna le tre sedi decentrate si sono organizzate su piani differenti. Il C.S.C. di Cagliari, insieme ad un commovente incontro con Evelina Nazzari (figlia del grande attore cagliaritano), ha puntato i riflettori su alcuni personaggi decisivi per la storia d'Italia (partecipando al convegno "Due fratelli due patrie. Carlo e Filippo Pisacane"), ma anche della Sardegna e della stessa, ricordando rispettivamente l'intellettuale Gianni Olla (impeccabile critico cinematografico e grande animatore culturale) e l'eredità culturale ed umana di Fabio Masala, il fondatore della Cine-teca Sarda. La sede algherese, invece, in occasione di "Alghero Monumenti Aperti", ha proposto una suggestiva visita guidata (a cura di Nadia Rondello, operatrice del C.S.C., e di Maria Cau, di A S'Andira) nei luoghi celebri della cittadina alla (ri)scoperta di un passato illustre, che unisce la storia del territorio a quella del cinema, per poi dedicarsi a due seguitissimi cicli di seminari: il primo - "Print the Legend" - ha spiegato il rapporto tra cinema e giornalismo, il secondo - "Dive italiane tra telefoni bianchi, camicette nere e fazzolettini rossi" - ha stupito ricostruendo al-



cuni degli scandali che hanno segnato il periodo più nero della storia di Cinecittà.

La sede di Carbonia ha optato per un programma diversificato, passando dalla graphic novel (con il toccante racconto autobiografico *Nato in Iran*) alla conferenza-spettacolo *The Fake News Show* (di e con Andrea Mameli), dalla presentazione della copia anastatica del libro *Sulle condizioni dell'industria mineraria nell'Isola di Sardegna* (in collaborazione con l'associazione Amici della Miniera) al volume *L'occhio del Duce in casa Matteotti* (scritto dallo storico Alberto Vacca), dal laboratorio *Berlinguer, alla scoperta dell'Uomo e del Pensiero* alla valorizzazione della memoria del Sulcis, con la partecipazione al convegno "Paesaggi identitari e miniere dismesse: processi di valorizzazione a confronto", quello sull'eccidio di Buggerru del 1904 e i moti di Gonnese del 1906 e quello sulla costituzione della comunità di Carbonia "1938-1948. Dopo la città, la cittadinanza".

Da segnalare, infine, la sinergia che la sede partenopea ha instaurato con il "Salotto Striano", un



salotto ideato dall'editore Gianni Loffredo insieme al poeta Nazario Napoli Bruno e all'attrice Liliana Palermo, che dal 18 ottobre 2024 si è trasferito nella sede Humaniter al Vomero con tutta la sua programmazione culturale, a cadenza mensile.

La Biblioteca delle donne a Napoli

Il 15 marzo, nella sede in piazza Vanvitelli, la Fondazione Humaniter di Napoli ha inaugurato una nuova iniziativa: la BidiDi, la Biblioteca delle Donne, un'iniziativa culturale e, soprattutto, una proposta di prevenzione sociale contro la violenza di genere, come ha ribadito Ferdinando Tramontano, presidente dell'Associazione *Vision Vittimologia*, che ha trovato in Humaniter l'interlocutore più affidabile per lanciare questa idea.

Il progetto, fortemente voluto da Marina Melogli, punta a creare una rete di offerta che unisca periferia

e centro della città per raggiungere in modo capillare non solo le donne, ma soprattutto gli uomini e i giovani. In questa ottica, che non riguarda solo i libri, si vuole coinvolgere varie forme di narrazione, pittura, fotografia, grafica, musica e canzoni, video, che abbiano come protagoniste storie di donne o di cui sono autrici le donne per dare vita a un Fondo in continua crescita. In sintonia con le parole di Marguerite Yourcenar: *"Fondare biblioteche è un po' come costruire ancora granai pubblici: ammassare riserve contro l'inverno dello spirito che da molti indizi, mio malgrado, vedo venire"*.

MOSTRE

Sguardi Plurali sull'Italia Plurale

A due anni di distanza dalla prima edizione, il C.S.C. di Carbonia ha deciso di promuovere una seconda edizione del Concorso fotografico e della mostra itinerante, che tra il 2021 e il 2022 ha circuitato in moltissime città: da Torino (Camera – Museo della Fotografia) a Milano (in Umanitaria), da Napoli (Casa delle associazioni nel Rione Sanità) a Trieste (“Festival Sabir”) fino a Padova (“IMP Festival – International Month of Photojournalism”) e infine a Bologna (Dipartimento di Storia, Culture e Civiltà dell’Università Alma Mater).

Forti del successo ottenuto, si è deciso di riproporre il format, rivolgendosi ancora una volta a giovani fotografi e fotografe con retroterra migratorio, per raccontare l’Italia in una prospettiva plurale e inclusiva, attraverso una raccolta di immagini in grado di esplorare la ricchezza e le sfaccettature di una società sempre più stratificata e interconnessa.



Hanno risposto 24 autori e autrici, provenienti da tutta Italia, che hanno prodotto un caleidoscopio molto vario di immagini, che rispecchiano il dibattito e la sensibilità pubblica intorno a dimensioni cruciali della quotidianità, legati alla crisi ambientale, alla disparità e alla violenza di genere, al colonialismo culturale e al razzismo. Vincitori del concorso sono stati, a pari merito, la fotografa Deka Mohamed Osman e il fotografo Mounir Derbal. Terza classificata la fotografa Gabriela Du Bois.

La mostra, dopo un’anteprima assoluta a Torino nel mese di settembre all’interno del Festival delle Migrazioni, è stata esposta nella sede della Biblioteca Comunale di Carbonia dal 13 al 23 novembre (il tour inizierà nel 2025), ed è stata promossa insieme a CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia, il Dipartimento di Storia Cultura e Civiltà dell’Università di Bologna, FIERI (Forum internazionale ed Europeo di Ricerche sull’Immigrazione), con la collaborazione di ARCI nazionale.

Arte, creatività, solidarietà e diritti

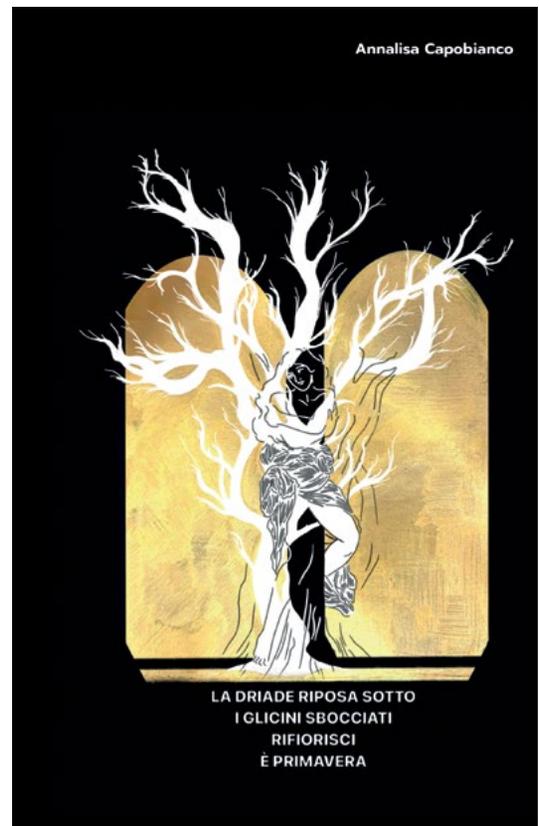
Sono tre le iniziative che hanno caratterizzato il linguaggio dell’arte della sede di Milano (quattro, se si considera la collaborazione all’allestimento della mostra “ISIA Academy. 1922.1943 Quando i designer portavano la cravatta”, protrattasi fino a fine febbraio ai Musei Civici di Monza). Giovedì 29 febbraio, nel Salone degli Affreschi, si è tenuto il vernissage della mostra “27x27”, un’esposizione di 22 opere ispirate al mondo del gioco Monopoly. Il progetto, nato dalla collaborazione tra la Casa dell’Arte Spagna Bellora, Monopoly e la Marble Foundation, ha visto la creazione di scatole del celebre gioco reinterpretate da artisti. Le opere sono state battute all’asta da Finarte per so-

stenere le attività sociali di Società Umanitaria, unendo così arte, gioco e solidarietà in un’unica iniziativa.

Dal 13 al 20 marzo i giovani dell’Associazione Ambasciatori dei Diritti Umani (ADU) hanno presentato la mostra “Diritti Umani: conoscerli per diffonderli”, nella sala Serafin del Polifunzionale di Opera. Spunto dell’esposizione una semplice constatazione: “il primo passo per difendere i diritti è conoscerli”. I 15 pannelli hanno infatti dato modo di ripercorrere lo sviluppo storico dei diritti e la loro evoluzione al giorno d’oggi, inquadrando temi e problemi che stanno a fondamento del rispetto della dignità umana e per la promozione della giustizia so-

ciale. A margine della mostra si è tenuto un incontro per riflettere sui diritti umani, dove la cooperatrice internazionale Beatrice Marzi ha tenuto uno *speech* intitolato “Il dovere della responsabilità e la cultura del dono”. Insieme a Lei sono intervenuti Barbara Barbieri (Sindaca di Opera), Ilaria Priori (Presidente Pro Loco Opera), Alberto Jannuzzelli (Presidente Società Umanitaria), Michela Gregori (Pro Loco Opera), Simone Romano e Sabrina Maiella (ADU) e Luca Ragusa, vincitore del XV° Concorso Ambasciatori dei diritti umani.

Dal 20 giugno al 4 luglio, infine, in alcuni spazi dell'Umanitaria *en plein air* (Chiostro dei Glicini, Chiostro delle Statue e Giardino dei Platani), è stata allestita la mostra “Diversi presenti”, che ha presentato il lavoro svolto nel primo semestre 2023/24 da una cinquantina di studenti del Triennio in Pittura e Arti Visive di NABA (Nuova Accademia di Belle Arti), sotto la guida di Stefano Boccalini e Stefano Serretta. Gli studenti hanno riflettuto sulle possibilità espressive delle varie pratiche artistiche di prefigurare un concetto, quale quello del “futuro”, sempre più compresso in un eterno presente. La mostra è stata completata da due intense *performances*.



Arte e territorio a Carbonia



In ambito artistico, la sede di Carbonia ha sviluppato un importante progetto legato al linguaggio delle arti visive: “Giudicesse 2030” (giunto alla seconda edizione), vinto dal Collettivo Effe, un gruppo composto da artiste e artisti italiani ed europei. Promosso in collaborazione con U-Boot e OttovolanteSulcis, con la collaborazione del progetto MuseoDiffuso.exe e il patrocinio del Comune di Sant’Antioco, il progetto consiste in una residenza riservata a collettivi artistici che operassero nel campo della ricerca artistica e scientifica, con particolare riferimento a metodologie di indagine e elaborazione di ricerca che si avvalsero del linguaggio sonoro e visuale. Il tema intorno a cui sono stati chiamati a proporre il loro progetto era legato alle figure delle Giudicesse e della donna in Sardegna, attraverso una rilettura del loro ruolo nello sviluppo della storia alla luce dei principi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: un obiettivo molto ambizioso cui hanno risposto oltre venti collettivi nazionali e internazionali. Durante la residenza, tenutasi nel Comune di Sant’Antioco dal 14 al 26 ottobre, il Collettivo Effe ha prodotto l’opera “Persino le spine sono spilli”: una installazione intermediale che ha connesso video, scultura e audio e suscitato l’interesse del

pubblico, conquistando i cuori della comunità antiochense, direttamente coinvolta nel progetto attraverso una riflessione sul costume tradizionale del paese.

Un altro intervento di rilievo del C.S.C., nell’ambito delle arti visive e della promozione culturale, è stata la partecipazione, attraverso anche i servizi audiovisivi del Sistema Bibliotecario Interurbano del Sulcis dislocati presso la Fabbrica del Cinema, alla realizzazione dell’opera visuale dell’artista Marta Fontana dal titolo “Formiche di mare - Ai galanzieri, alla loro fatica di mare e di piombo, al nostro orizzonte”. Un intervento di arte pubblica che ha visto la produzione di un monumento posto sul molo del porto di Carloforte insieme alla produzione di un documentario (di circa 30 minuti), che ha raccontato il processo creativo e di sviluppo del progetto. I galanzieri erano i marinai addetti al trasporto marittimo della “galanza”, termine che indica la galena, minerale di piombo estratto dalle miniere del Sulcis-Iglesiente e che, trasportato sulle barche, giungeva nel porto di Carloforte dal quale poi veniva caricato sulle navi merci che lo facevano arrivare nei maggiori porti del mediterraneo. Un atto di amore e di memoria nei confronti della fatica di un lavoro oggi scomparso.



Le mostre organizzate a Cagliari

Il 2024 per la sede cagliaritana è stato un anno ricco di occasioni espositive. A gennaio, la Cineteca Sarda ha messo a disposizione locandine di film sardi dell'epoca e fotografie per la mostra sugli "Anni 70 e 80 ad Assemini, Ti sblocco un ricordo", organizzata dalla parrocchia di San Pietro e dal Movimento Eucaristico Giovanile in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Allestita nel vecchio Municipio di Assemini, la mostra ha esposto oggetti e cimeli degli anni '70/80 che hanno caratterizzato quello che era considerato "il paese delle discoteche".

In primavera, insieme dall'Istituto Gramsci Sardegna e l'Istituto di Istruzione Superiore "D. A. Azuni" di Cagliari, il C.S.C. di Cagliari ha collaborato alla mostra "L'arte di Antonio Sini incontra Antonio Gramsci", un'ampia panoramica dell'attività artistica di Antonio Sini, pittore, scultore e poeta di Sarule, attivo in Sardegna a partire dagli anni 60. Tra le opere esposte una serie di tempere che Sini dedicò a Gramsci nel 1977, in occasione del quarantennale della morte del filosofo sardo, e mai più esposte al pubblico. All'inaugurazione è stato presentato un film di Giuseppe Fina del 1961, ritrovato presso gli archivi della RAI e recuperato dalla Cineteca Sarda, intitolato *La terra che non ride*, in cui il protagonista è il poeta Antonio Sini.

Dal 13 al 18 maggio, a corollario della rassegna "La scena svelata. L'arte della scenografia cinematografica", il pubblico degli affezionati ha potuto visitare a Sa Manifattura una esposizione di disegni, bozzetti e foto di scena dei film diretti dai registi Giovanni Columbu (come *Su Re* e *Arcipelaghi*) ed Enrico Pau (come *L'accabadora* e *L'ombra del fuoco*). In autunno, durante la ventottesima edizione di "Monumenti Aperti", storica manifestazione coordinata dall'associazione Imago Mundi OdV, il 26 e 27 ottobre il pubblico ha potuto visitare i locali della



Cineteca Sarda presso Sa Manifattura e quelli della Mediateca in via XX settembre, in cui è stata allestita una piccola esposizione di strumenti cinematografici d'epoca e sono stati mostrati filmati d'archivio sulla città di Cagliari ed altri provenienti dall'archivio del cinema di famiglia.

Infine, l'8 dicembre, la Cineteca Sarda di Cagliari ha curato uno dei momenti più suggestivi della kermesse "La Grande Jatte" con la mostra "C'era una volta... Il cinema Iris": l'arrivo del cinematografo in città con la sua programmazione di brevi film muti e il passato impresso sulla pellicola, le illusioni ottiche, le spettacolari storie proiettate dalla lanterna magica. In un solo giorno oltre 4.000 persone hanno visitato la mostra.

ATTIVITÀ MUSICALI E TEATRALI

Le stagioni dei concerti



Le stagioni dei concerti che si sono svolti nel 2024 sono quelli a conclusione della XXXIX Stagione de “I Concerti dell’Umanitaria” e quelli della prima parte della XL Stagione musicale, che hanno visto il nostro pubblico lasciarsi affascinare dalla maestria e dalla bravura di giovani interpreti che, come è già successo in passato, in un prossimo futuro calcheranno i palcoscenici più importanti a livello nazionale e internazionale. Il nostro cartellone ha posto al centro del programma quelli che sono da sempre gli obiettivi di Società Umanitaria in campo musicale: incentivare e promuovere la carriera professionale di giovani artisti e stimolare la sensibilizzazione del pubblico verso ogni forma espressiva, fornendo chiavi di lettura per preparare all’ascolto, al sentire in modo più consapevole, dando altresì i mezzi per comprendere come nasce e si sviluppa un’interpretazione e quali sono le peculiarità tecniche degli strumenti che via via si avvicendano sul palco.

I primi concerti dell’anno svoltisi sino alla fine di marzo hanno proseguito un programma variegato e pieno di spunti di interesse sia per le musiche proposte sia per gli esecutori, in diversi casi vincitori del Premio Nazionale delle Arti, manifestazione organizza-

ta dal Ministero dell’Università e della Ricerca, o di competizioni a livello nazionale ed internazionale. Tra gennaio e marzo si sono esibiti la violinista Letizia Gullino insieme al pianista Luca Guido Troncarelli (28 gennaio), il pianista Daniele Martinelli (11 febbraio), Federico Maffei al corno (25 febbraio), l’arpista Francesco Andorno (10 marzo) per concludersi con l’impareggiabile Quartetto Thumós, formato da Silvia Borghese e Francesca Boscarato al violino, Sebastiano Favento alla viola e Alessandro Mauriello al violoncello (24 marzo).

La ripresa dei concerti nel mese di novembre è coincisa con il quarantennale della nostra programmazione musicale, che ha voluto ripercorrere l’appassionato cammino intrapreso dall’Umanitaria, quando decise di ridare vita alle sue attività musicali, infondendo nuova linfa a una tradizione rinnovata e rinforzata. Con la XL Stagione dei concerti abbiamo cercato di esplorare nuove connessioni tra il patrimonio musicale classico e le ardite sfide dell’innovazione contemporanea attraverso le esibizioni del fisarmonicista Radu Ratoi (10 novembre), del duo composto da Jean-Baptiste Maizières, al violoncello, e Virgile Roche, al pianoforte (24 novembre), per proseguire

con due concerti, il primo in collaborazione con l'Istituto di Musica Antica del Conservatorio "G. Verdi" di Milano, il secondo con in collaborazione con il Conservatorio "G. Verdi" di Milano: ovvero, rispettivamente, il concerto "Alessandro Scarlatti 300" (con quindici elementi sul palco, il 1° dicembre) e, infine, il 15 dicembre, con il concerto "Natale all'opera" con le soprano Rosalba Aurora Ducato e Tsisana Giorgadze, il tenore Dan Yinxuan, il baritono Filippo Fontana, accompagnati al pianoforte da Stefano Giannini.

La stagione concertistica milanese si è completata con quella di Roma e di Napoli, dove possiamo contare da anni sulla collaborazione dell'Accademia Filarmonica Romana, dell'Istituto Francese Napoli e dell'Associazione Giuseppe Martucci.



Musica, reading, sonorizzazioni



Oltre alle stagioni dei concerti, che si svolgono nella sede milanese e in quella romana, la musica e il teatro sono da sempre protagonisti nelle varie sedi di Società Umanitaria, che in più occasioni organizza o ospitano concerti e/o spettacoli musicali legati all'attività istituzionale o in occasione di ricorrenze particolari. Applauditissimo, a Milano, lo spettacolo "Un re cialtrone (per tacer dell'autore)" di Carla Gasparini, ex docente storica di teatro di Humaniter serale (con Anna Indimeo, Michele D'Alò, Alfredo Giugliano, Biagio Moccia, Marco Orsenigo). La sede di Alghero, ad esempio, ha organizzato sia "Grazia, la madre", l'omaggio in musica alla scrittrice Grazia

Deledda della cantautrice Claudia Crabuzza, accompagnata da Fabio Manconi alla chitarra e Andrea Lubino al basso, con canzoni ispirate ai romanzi della Premio Nobel sarda, sia "Sonus", un progetto – a cura di Raimondo Dore (pianoforte), Paolo Zuddas (percussioni), Marcello Peghin (chitarre) e Salvatore Maltana (contrabbasso) – che fonde la musica dal vivo con immagini e suoni della natura, alla riscoperta della bellezza e della semplicità rurale (le immagini sono realizzate e montate dal filmmaker Bruno Cattari); sia il concerto tributo alla poetica di Fabrizio De André con "In te unde de Faber, sulle rotte di Fabrizio De André. Da Genova a Carloforte



passando per i Monti di Mola”, con Battista Dagnino (voce, chitarra, bouzouki, armonica), Gerardo Ferrara (voce e percussioni) e Diego Deiana (violino); sia la sonorizzazione dal vivo dedicata a madre natura, ideata da Raimondo Dore (pianoforte), Paolo Zuddas (percussioni), Marcello Peghin (chitarre) e Salvatore Maltana (contrabbasso), sulle immagini realizzate e montate dal filmmaker Bruno Cattari. A chiudere la sezione spettacoli anche una suggestiva esibizione di flamenco sotto le stelle (nella spiaggia Maria Pia, presso lo Stabilimento Rosanna) con Anna Marras, Luis Doppio e Angelo Brozzu e la serata organizzata al Nuraghe Palmavera con *Miss Show Business. Judy Garland oltre l'arcobaleno*. Uno spettacolo del music-teller Federico Sacchi sulla dolorosa e poetica storia di Judy Garland, una delle più grandi voci della canzone americana. Un appuntamento in collaborazione con Abbabula Festival di Musica e Parole d'Autore e con la cooperativa S.I.L.T.

La sede capitolina, grazie alla passione e alla dedizione di Augusto Mastrantoni (musicologo e archeologo, nonché fondatore del gruppo di musica antica “La Fontegara”), ha ospitato il ciclo dei “Concerti di musica antica”. Non sono mancati spettacoli e reading teatrali che hanno contribuito a celebrare donne note e meno note dalla vita tragica, come “Pia e le altre” (organizzato con MThI e Associazione Spazio Tempo per la solidarietà), oppure le “Femminacce impudentissime”, ovvero le infermiere volontarie reclutate da Cristina di Belgioioso per curare tutti i feriti, anche nemici, durante la Repubblica Romana del 1849 (serata organizzata in collaborazione con il Centro Studi Giuseppe Garibaldi). La sede di Napoli, tra i vari appuntamenti, ha ricordato le “Quattro giornate di Napoli”, ha omaggiato una delle poetesse contemporanee più amate, e controverse, con “Alda Merini. Fu vera follia?” (recital di poesie e pagine di diario diretto da Adriana Gambardella e Antonio Ferrante), per poi lasciare spazio al gruppo Sing 'O Swing con due concerti: “Mezzanotte



a Parigi: l'omaggio al Jazz europeo della Francia” (con Andrea Parente, chitarra, voce e storytelling, Nino Conte, fisarmonica, ed Emanuele Palomba, clarinetto e sassofono) e “L'Italia degli anni Quaranta, tra guerre e canzonette”. Sempre al Vomero i soci dei corsi teatrali hanno messo in scena “La satira corrosiva di Dario Fo e il mondo interiore di Franca Rame” (con la regia di Adriana Gambardella e Antonio Ferrante), lo spettacolo dialettale “Miscellanea... ammescafrancesca!” e organizzato il concerto di Natale del coro Humaniter “Melodie e Sentimento” (diretto da Rita Ferraro, con il soprano Maria Garofalo e Giuseppe Ganzerli al pianoforte). Infine, a Carbonia, Dente (il cantautore Giuseppe Peveri), accompagnato da Simone Chiarolini, ha portato in scena “Iperbolica - Letture e canzoni tra le stelle e il mare”, un reading musicale attraverso libri, immagini e canzoni che hanno esplorato due mondi apparentemente distanti ma incredibilmente connessi, il cosmo e le profondità degli oceani.



Piccole tracce



Dal 14 gennaio al 24 marzo, e poi dal 10 novembre al 1° dicembre, ha trovato la sua sede ideale la programmazione che il Teatro Mangiafuoco insieme a Società Umanitaria dedica al teatro e prima infanzia, con un ciclo di laboratori, spettacoli e azioni animate per bambine e bambini curiosi (dai 12 mesi ai 3 anni). Piccoli eventi, due volte al mese, dove condividere con mamme e papà stupore, semplicità, bellezza, differenze. A cominciare dal “ Racconto animato ” (con le animatrici Giulia Fedeli/Patrizia Borromeo), gustoso mix di parole, rime e filastrocche, a “ Prima dopo c’era...” (con le stesse animatrici) mirabolante raccon-

to animale sul trascorrere del tempo; dall’*escalation* di suoni e voci con “ Dal canto al ritmo ” (con l’arpista Patrizia Borromeo) alla conquista della verticalità di “ Prime danze ” (con la danzatrice Eleonora Parrello); dall’incontro inaspettato con un libro sonoro in “ Oh! LibroSuoni ” (con Chiara Magri) fino ad un’esplosione di giochi e divertimenti in “ Hop-La! ” (con le danzatrici Eleonora Parrello e Federica Antonelli).

Un programma unico per avvicinare i piccoli all’ascolto e alla narrazione, per scoprire insieme, e affinare, sensibilità e attenzione, fondamentali per conoscere e sperimentare.



Milano Off Fringe Festival

Dal 28 settembre all'8 ottobre, la Società Umanitaria ha partecipato alla sesta edizione del "Milano Off Fringe Festival", il festival delle arti performative che per due settimane ha trasformato la città di Milano e i suoi quartieri con oltre 250 eventi che, insieme a monologhi, commedie, musical, prevedevano focus tematici, workshop, incontri. Con un unico filo conduttore – il viaggio – il MIOFF ha voluto esplorare i legami tra le culture e il ruolo dell'arte nel superare barriere fisiche, emotive e sociali. Nella nostra sede sono stati presentati quattro spettacoli (con 4 repliche ciascuno): "Un Estremo atto d'amore" (Compagnia Genovese Beltramo e Viso Collettivo – Torino), "Open Mic Farm" (Estro Teatro – Caserta), "Seconda solo ad Elizabeth Taylor" (Dedalus Teatro – Magenta), "Bisogna saper uccidere quando è necessario" (BarabiTTeatro – Milano).

Una proposta eclettica immersiva, che per una decina di giorni ha fatto riflettere sulla parità di genere, sulle distopie (con un omaggio a Orwell), sulla guerra e le disuguaglianze.



FRINGE MILANO off

6^A EDIZIONE 2024 festival

FRINGE ITALIA OFF dal 2016

1

SOCIETÀ UMANITARIA

via Francesco Daverio, 7
Milano, MI
www.umanitaria.it
tel. (+39) 02 5796831



IL PROFETA SCORRETTO - GIORGIO GABER
 80 Min • Teatro canzone • Compagnia Povero Willy • Terni
di e con Riccardo Leonelli | con Emanuele Cordeschi, Lorenzo D'Amario, Emanuele Grigioni | regia R.Leonelli

Gaber torna nel 2024, inizia a dialogare col suo alter ego e acquisisce la consapevolezza che il mondo è divenuto schiavo del "politicamente corretto".

Gio 26 sett. h 17.30 Ven 27 sett. h 19.30 Sab 28 sett. h 21.30 Dom 29 sett. h 17.30



ZAZA!
 50 Min • Monologo • Giulia Ruggiero • Torino
di e con Giulia Ruggiero | regia G.Ruggiero

Zaza! porta in scena il mondo di Scaramucce, fatto di marionette, burattini, maschere e sirene giù per la città di Napoli, mentre affonda nei rumori.

Gio 26 sett. h 19.30 Ven 27 sett. h 21.30 Sab 28 sett. h 17.30 Dom 29 sett. h 19.30



COL NOME DEL GUADAGNO
 70 Min • Monologo • Compagnia Beppe Allocca • Prato
di e con Beppe Allocca | regia B.Allocca

Il mercante medievale era una figura preziosissima, un intessitore di trame infinite. Si racconterà attraverso due storie: quella dell'avidità dell'essere umano e quella dell'influente "Mercante di Prato".

Gio 26 sett. h 21.30 Ven 27 sett. h 17.30 Sab 28 sett. h 19.30 Dom 29 sett. h 21.30





PUBBLICAZIONI

Il cammino della Società Umanitaria



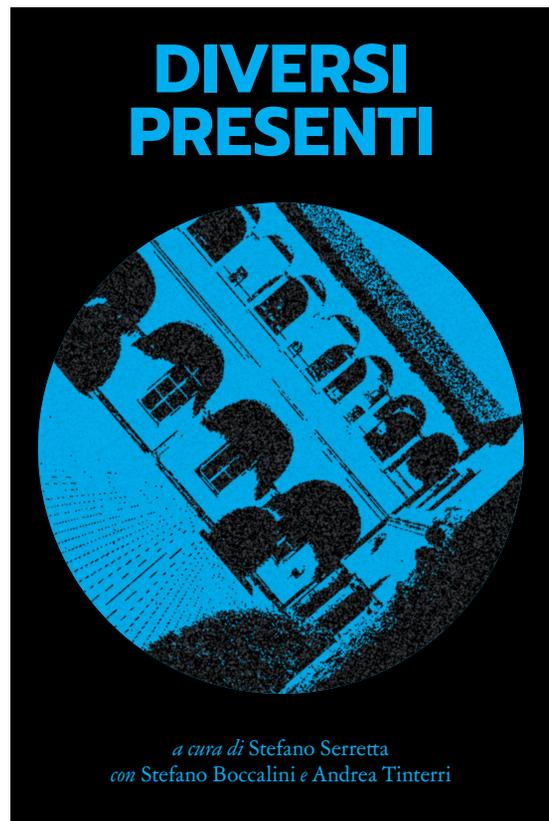
Quattordici capitoli, uno per ogni decade della grande avventura della nostra istituzione, che nel 2023 ha raggiunto le 130 primavere: con il quattordicesimo capitolo dedicato alla decade in corso, per una storia ancora da scrivere. Dunque, 1893-2023 e oltre. È questo il contenuto della nuova brochure “Il cammino dell’Umanitaria. Dal 1893 al servizio delle comunità” (bilingue); si comincia da fine ‘800, con la morte di Prospero Moisè Loria e si procede a tappe forzate fino ai giorni nostri, unendo – come in un gioco della *Settimana enigmistica* – i punti-cardine di quello che da storici, giornalisti, politici, artisti, scrittori è ormai considerato uno dei più importanti “casi” di intervento socio-culturale del nostro Paese. Una brochure ricca e variegata, dove

ritrovare i personaggi *clou* e i progetti, le riforme, i traguardi raggiunti in tutte le città dove l’Umanitaria ha operato (da ieri a oggi), sempre in sintonia con i rispettivi soggetti territoriali: da Cagliari a Tirano, da Ventimiglia a Marsiglia, da Piacenza a Bari, da Bergamo a Verona.

Un percorso iconograficamente stimolante, che inizia dal mosaico di copertina (i cui contenuti si possono scoprire attraverso il QRcode posto sul retro) e finisce dentro le pagine, dove lo statuto del fondatore torna incessantemente come un mantra, quasi accompagnando il lettore lungo il cammino dell’Umanitaria, scoprendo i valori-cardine della sua identità, condividendo i principi-guida del suo impegno: per imparare dal passato e costruire, con lungimiranza, un futuro ricco di opportunità per tutti.

DIVERSI PRESENTI

La pubblicazione (a cura di Stefano Serretta, con Stefano Boccalini e Andrea Tinterri) raccoglie il lavoro svolto nel primo semestre 2023/24 dagli studenti del Triennio in Pittura e Arti Visive di NABA, opere esposte nella sede dell’Umanitaria durante l’Estate nei Chiostrì. Il titolo della mostra è un chiaro riferimento ad una frase di Philip K. Dick, lo scrittore divenuto culto della *science fiction*: “Molti sostengono di ricordare una vita passata, ma io sostengo di ricordare un’altra, diversissima, vita presente”. La citazione è servita da spunto per sottolineare l’eterogeneità della visione degli studenti italiani e internazionali del Triennio NABA, che si sono confrontati con il concetto del “futuro”, sempre più compreso in un eterno presente. Una temporalità in cui tempo reale e *real time* si confondono, spesso annullandosi, come la differenza tra spazio fisico e virtuale. Ne è scaturito un percorso visivo che gli studenti hanno studiato, immaginando opere che potessero creare un dialogo diretto con gli spazi di Società Umanitaria (connotati architettonicamente e lontani dal *white cube* in cui spesso è intrappolata l’arte contemporanea), utilizzando qualsiasi possibilità espressiva e/o tecnologica, quali l’IA e l’elaborazione video e digitale, a cui si sono affiancate pittura e scultura.



Sguardi Plurali sull'Italia Plurale

La pubblicazione riproduce le opere in mostra dal concorso “Sguardi Plurali sull’Italia Plurale”, giunto alla seconda edizione. Promosso dal C.S.C. di Carbonia, FIERI, Università di Bologna, CAMERA di Torino e ARCI nazionale, il catalogo della mostra omonima presenta tutti gli scatti dei singoli progetti dei due vincitori – l’italo-algerino Mounir Derbal (classe 1997) e l’italo-somala Deka Mohamed Osman (classe 1994) – e della terza classificata, la peruviana Gabriela Du Bois (classe 1999), insieme a una selezione delle fotografie più rappresentative dei progetti dei restanti 21 fotografi e fotografe partecipanti.

Un racconto per immagini attraverso il singolo sguardo di una pluralità di giovani fotografi e fotografe di origine straniera o di seconda generazione (cittadini italiani, in attesa di diventarlo, rifugiati), dedicato al mondo nel quale vivono; un racconto in cui, ad esempio, un ipotetico futuro dominato dall’IA (il reportage “Spaccapistoni” dedicato ad un fantomatico sottoproletariato androide con babysitter, banconisti,

addetti alle pulizie...) si intreccia con la narrazione di una “Ir-regular life”, dove ci si concentra sulla memoria storica di una comunità migrante (la diaspora della comunità somala), cercando di stimolare una riflessione più ampia sulle questioni legate all’appartenenza e alla convivenza interculturale. Una narrazione a tratti intensa, a tratti drammatica, ma sempre empatica, dove la costruzione del proprio futuro, della propria identità, diventa la cartina di tornasole per rivendicare le proprie origini, e il proprio posto nel mondo.



Il foglio dell'Umanitaria

La tematica che ha tenuto banco sulla rivista dell'Umanitaria è stata la parola **CONFLITTI**, declinata in due puntate: la prima su "Dinamiche globali e digressioni critiche", la seconda (a fine anno) sulla "Complessità del reale".

La scelta dell'argomento è stata determinata dalla considerazione che "conflitto" è la parola che più d'ogni altra è presente nella nostra quotidianità, a partire dalla guerra che si è aperta in Ucraina, nel cuore del continente europeo, e poi con il riesplodere del conflitto israeliano-palestinese. Un tema poliedrico e polisemantico complicatissimo, che apre verso molteplici orizzonti, con scontri, manipolazioni, soprusi, muri, reticolati fisici e mentali all'ordine del giorno, così come sono molteplici i cambiamenti che ritmano la nostra vita, costellata da numerose microconflittualità: in economia (con la crescita delle diseguaglianze), nel diritto (il rapporto con le leggi), in politica (lo scontro partitico e nelle istituzioni), in famiglia (la relazione genitori-figli), a scuola (il rapporto insegnanti-studenti), nell'informazione (il diritto alla privacy), nella medicina (come reagire di fronte ad una malattia).

Le oltre duecento pagine della rivista, nel complesso, hanno così raccolto interventi, analisi e interpretazioni di vario genere, ampliate da una nuova rubrica – 5 parole allo specchio – dove si sono confrontati due generazioni (un over '70 e un under '40), e da due portfoli di immagini: (con le fotografie di Silvestre Loconsolo, Letizia Battaglia, Fabio Bucciarelli, Valentina Bigi) e con le illustrazioni di Marco De Angelis. Nel primo numero, le dotte dissertazioni sulle guerre di religione di Hans Tuzzi si sono intrecciate con l'analisi di Michela Mercuri su un mondo piegato da una diplomazia senza voce; Umberto Melotti ci ha portato porta a scoprire la teoria dei conflitti, mentre Carla Valentino si è districata abilmente tra le pagine di scrittrici e scrittori; lo storico Carlo Greppi si è soffermato sulla *vexata quaestio* della memoria condivisa, mentre Giusy Salvio ha raccontato il cinema visto dalle donne; uno dei maggiori esperti di privacy, Alessandro Frillici, ha spiegato la normativa che regola il diritto alla riservatezza, mentre Daniele Gallo, ha analizzato l'incapacità di comprendere l'Altro.

Nel secondo numero, Giovanna Iannantuoni si è dedicata al tema delle diseguaglianze economiche, mentre Alberto Sinigallia (anima di Progetto ARCA) ha narrato i conflitti sociali di *homeless* e nuovi poveri; Roberto Bortone ha spiegato la propaganda che spadroneggia sui social media (e non solo), mentre il noto psicoterapeuta Alberto Pellai ha analizzato

i conflitti in famiglia; Carlo Bianco ha raccontato il caso Ilva (e il conflitto natura-lavoro), mentre Davide Ferraris si è soffermato sul conflitto interiore di un paziente oncologico, lasciando a Paolo Limonta e Antonella Meiani il compito di analizzare il sistema scuola, sempre più sotto scacco dalla burocrazia e dalle finanziarie. Senza dimenticare una nuova frontiera del conflitto, quello nello spazio, illustrata da Simonetta Di Pippo, e da un *excursus* nella satira politica da fine '800, fatto da Dino Aloï.



ARCHIVI, BIBLIOTECHE e MEDIATECHE

La Biblioteca

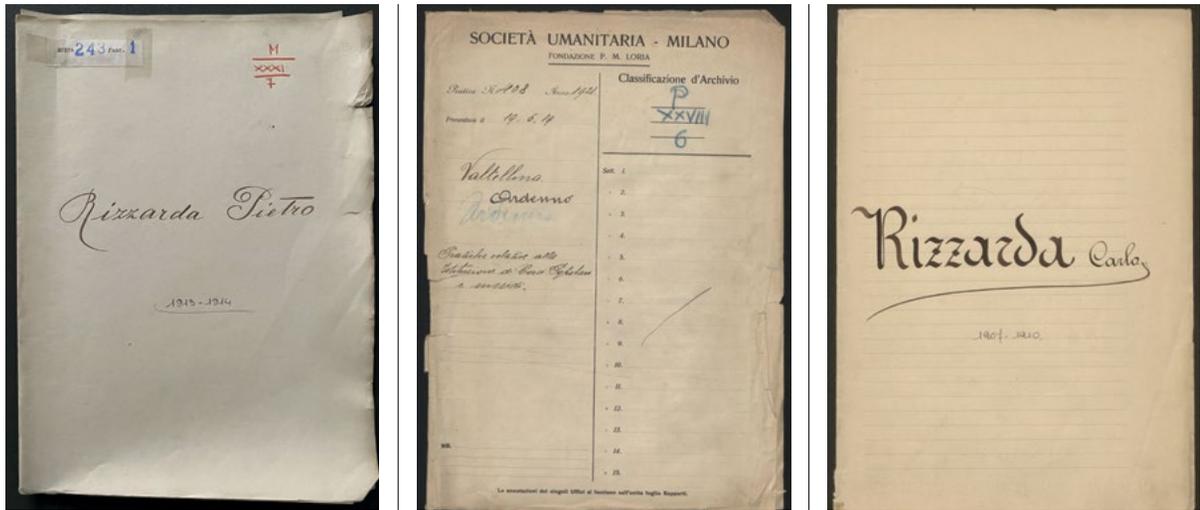
La Biblioteca della sede di Milano è una delle biblioteche specialistiche più significative non solo a livello lombardo, ma anche a livello nazionale ed europeo nell'ambito della storia del socialismo e del movimento operaio, della storia sindacale e sociale, del mondo cooperativo ed in genere della storia contemporanea. Scorrendo il catalogo di volumi, periodici, pubblicazioni e opuscoli qui conservati (circa 48.000 record, di cui circa 45.000 monografie e circa 3.000 periodici), è facile rendersi conto del cospicuo lavoro di raccolta e catalogazione di materiali – gran parte dei quali sono numeri unici – che fin dalla fine dell'800 rappresentano un complesso patrimonio storico e sociale della storia d'Italia: dalle riviste specializzate (come *Caractère. Revue mensuelle des industries graphiques* – dal 1953 al 1975 – oppure *Pirelli. Rivista d'informazione e di tecnica* – dal 1948 al 1972) al volume di Leone Emilio Rossi su *Milano benefica e previdente* (1906), dalla prima edizione del *Taccuino 1942* di Pietro Nenni (edito nel 1955) oppure al racconto di Alessandrina Ravizza *Nota della lavandaia* del 1912 (con l'opera di Umberto Boccioni in copertina), fino alle riviste editate dal nostro Ente e non facilmente consultabili in altre biblioteche (come *L'ex allievo. Periodico dell'Associazione ex allievi Scuole Umanitaria* – dal 1947 al 1948).

Per facilitare la consultazione degli studiosi, in questi ultimi anni è stata completata la procedura di informatizzazione di tutte le schede cartacee della Biblioteca. Grazie ad una convenzione firmata il 18 dicembre 2024 con Regione Lombardia, tale materiale – decodificato in formato Unimarc – sarà presto pubblicato nel Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN): un passaggio obbligato che darà sicuramente una notorietà maggiore alla nostra Biblioteca, ampliando il numero di utenti web.

Nel corso dell'anno sono stati recuperati, grazie alla cortesia della Libreria Gozzini di Firenze, tre numeri della rivista *Lidel*, dove sono presenti alcuni articoli sull'Umanitaria: quello del maggio 1919 (sulle scuole professionali), del 25 luglio 1919 (sulla Casa dei Bambini) e del 25 settembre 1919 (sulla mostra d'arte decorativa, corredato da numerose fotografie). A questi si sono aggiunti anche dieci numeri del quindicinale *Pagine rosse* (dal 25 novembre 1923 al giugno 1924) donati dalla famiglia di Arturo Colombo, storico consigliere dell'Umanitaria. A fine anno, infine, lo storico dell'architettura Giulio Barazzetta ha donato alla Biblioteca il "Numero straordinario – Guida dell'Esposizione Milano 1906" della rivista *Touring Club Italiano* (settembre 1906), al cui interno è presente un articolo sul Padiglione dell'Umanitaria.



L'Archivio Storico



Il patrimonio dell'Archivio Storico Umanitaria di Milano è composto da decine di migliaia di documenti (lettere, corrispondenze, resoconti, planimetrie, articoli di giornali), meticolosamente inventariati disponibili nel nostro sito per la consultazione *online* in tre archi temporali: 1893-1926 (494 faldoni); 1943-1961 (393 faldoni); 1962-1986 (626 faldoni).

Nel corso del 2024 il servizio di ausilio, supporto e consulenza agli studiosi e ai giovani ricercatori universitari, in sede e per via telematica (in totale una cinquantina di studiosi, italiani e stranieri) è stato offerto dal personale dell'Archivio, che ha seguito con particolare attenzione alcune studiosi: ad esempio, Anty Pansera e Mariateresa Chirico, la cui ricerca sulle storie delle donne pioniere dalle arti applicate in Italia è confluita nel volume *ATHENA. Le presenze femminili delle Biennali/Triennali di Monza\Milano 1923-1940* (Nomos edizioni, Milano 2024), la giovane studiosa Chiara Barbieri, che ha pubblicato *Italian graphic design. Culture and practice in Milan (1930s-60s)* (edito dalla Manchester University Press, 2024), la giornalista Eleonora D'Errico, che ha dedicato a Rosa Genoni il suo romanzo *La donna che odiava i corsetti* (Rizzoli, 2024) e Tiziana Casagrande, la direttrice dei Musei civici di Feltre che, grazie alla documentazione conservata, ha potuto completare il catalogo dedicato a uno degli allievi più quotati di Alessandro Mazzucotelli: "Carlo Rizzarda. Poeta del ferro" (Municipio di Feltre, 2024).

Di particolare rilievo anche il lavoro portato a termine da Paul Rivière, un giovane studente universitario dell'Istituto di studi politici di Parigi (Sciences Po Paris-Paris), che ha potuto portare a termine la sua tesi di laurea su «Paysans krumiri, honte à vous!» *Mobilités agricoles et socialisme dans les rizières*

piémontaises (1901-1915), ovvero "Contadini krumiri, vergognatevi!" Mobilità bracciantili e socialismo nelle risaie piemontesi (1901-1915). Nel corso dell'anno, inoltre, è stata avviata una collaborazione con il sig. Claudio Fioroni, nipote dell'ex Sindaco di Ardenno, il paesino valtellinese dove l'Umanitaria aveva realizzato nel 1922 la Scuola popolare agricola che rimase in funzione fino all'avvento del fascismo; la collaborazione è finalizzata alla digitalizzazione del materiale fotografico e documentale relativo a questa iniziativa, in prospettiva di realizzare una manifestazione, in accordo con l'Amministrazione comunale, in ricordo di un'opera importante per la formazione dei giovani valtellini.

A giugno, in occasione del settantesimo anniversario del "Convegno Nazionale sulle condizioni dei lavoratori dell'Industria" (organizzato da Società Umanitaria il 4-5-6 giugno 1954), l'Archivio Storico Umanitaria, insieme all'Archivio Cgil Nazionale e all'Archivio del Lavoro di Sesto San Giovanni, ha promosso l'incontro "Alleati per il Lavoro. Giuseppe Di Vittorio e Riccardo Bauer protagonisti di una stagione di diritti", a cui hanno partecipato Marzia Oggiano, Ivano Granata, Antonio del Giudice, Ilaria Romeo e Debora Migliucci.

L'8 febbraio, il responsabile del nostro Archivio Storico ha tenuto una conferenza sull'Università delle Arti Decorative di Monza insieme al critico Alberto Crespi, curatore della mostra "ISIA ACADEMY | 1922 - 1943 Quando i designer avevano la cravatta..." – allestita ai Musei Civici di Monza. Il responsabile dell'Archivio Storico è stato inoltre protagonista anche di alcune visite guidate in sede, come quella per un gruppo di visitatori della Parrocchia di Santa Maria del Suffragio di Milano e quella – tenuta insieme

e a Sonia Zecchi dello Spazio Montessori – per un gruppo di educatrici montessoriane provenienti dal Giappone. Il 16 marzo, infine, lo storico Andrea Ricciardi (Fondazione Ernesto Rossi e Gaetano Salvemini, Firenze – Fiap), all'interno della XIX edizione della kermesse torinese “Cantieri Aperti”, organizzata da Istoretto e dedicata a “Giellismo e Azionismo”, grazie alla documentazione fornita ha portato una

relazione su “Riccardo Bauer: lettere tra azionismo e post-azionismo (1945 – 1978)”, utilizzando molto materiale inedito concordato con l'Archivio Storico, in linea con quanto successo per il libro di Luca Crovi, *Il mistero della torre del parco e altre storie* (Sem, 2022), dove è stato inserito un racconto (verosimile) su Riccardo Bauer e una suggestiva galleria di fotografie sulla vecchia Milano recuperate nel Fondo Bauer.

Il servizio di Mediateca in Sardegna

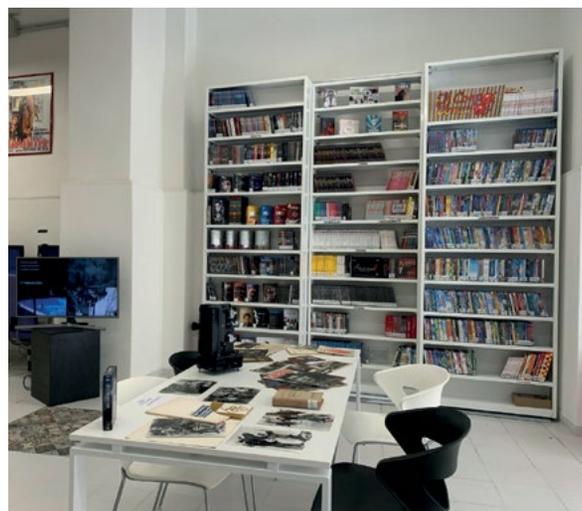
Fin dalla loro costituzione (anni '60), i tre Centri di Servizi Culturali della Società Umanitaria in Sardegna hanno inserito tra le attività indispensabili di ogni sede la Biblioteca, servizio che in anni recenti è stato progressivamente trasformato in Mediateca.

La Mediateca della sede di Alghero fa parte del Sistema Bibliotecario Urbano e dispone di un patrimonio di quasi 4.000 dvd e blu-ray e circa 1.500 VHS accessibili al prestito e alla consultazione, compatibilmente con le norme sul diritto d'autore. Il catalogo comprende generi differenti, con una particolare attenzione al cinema d'autore italiano e sardo, ai grandi classici e ai documentari; non mancano film per ragazzi e d'animazione, serie televisive e spettacoli teatrali filmati, riviste specializzate ed una biblioteca di settore dedicata alle arti visive. Dal novembre 2022 la Mediateca è operativa nel nuovo spazio al piano terra del complesso Lo Quarter, un nuovo spazio pubblico, in pieno centro città, dove è possibile erogare i servizi di primo e secondo livello (in presenza), ospitare lettori e studenti, promuovere rassegne in forma di proiezioni plurisoggettive per gli utenti, grazie ad una sala dotata di attrezzature di qualità, andando a implementare le attività di formazione e di didattica degli audiovisivi, e rendendo la sede idonea per tutte le principali attività a vocazione cinematografica. È attivo inoltre un servizio di supporto *online* per la consultazione di cataloghi e repertori e di consulenza su percorsi tematici personalizzati, utilizzato soprattutto dagli insegnanti di ogni ordine e grado.

Anche il C.S.C. di Carbonia è dotato di una Mediateca, che comprende oltre 3.500 titoli tra blu-ray, dvd e vhs, con particolare attenzione alla filmografia su lavoro e migrazioni, e una Biblioteca specializzata su cinema, arti visive e comunicazione. Il patrimonio filmico e librario, in costante crescita, è accessibile al prestito per tutti gli utenti del Sistema Bibliotecario Interurbano del Sulcis (SBIS), di cui il C.S.C. è membro fondatore, e del Sistema Bibliotecario Nazionale. La politica di acquisizione dei testi librari e filmici risponde a due criteri consolidati: da un lato l'acquisto

di materiali indispensabili per le attività programmate durante l'annualità, dall'altro l'integrazione di quelle sezioni che maggiormente caratterizzano l'attività specifica del Centro. Infine, il C.S.C. contribuisce attivamente anche alla promozione della pubblica lettura, sia sostenendo le proposte avanzate dal Sistema Bibliotecario, sia promuovendo presentazioni editoriali che spaziano dalla narrativa alla saggistica, con particolare attenzione agli autori della città e del territorio.

Dopo il trasferimento nella nuova sede in via XX settembre, infine, la Mediateca del C.S.C. di Cagliari ha potuto ripristinare “Sebina”, il servizio di prestito libri e film in presenza. Nel giro di pochi mesi, grazie al cospicuo patrimonio della Biblioteca (specializzata nei temi della comunicazione di massa, della storia della cinematografia e dei sistemi audiovisivi, delle arti e della formazione culturale), con 12.500 volumi monografici, 45 testate, tra le più importanti nell'ambito cinematografico, italiano e straniero, e dei mass-media, circa 12.000 supporti audiovisivi di cinema internazionale (italiano e sardo), documentari, serie, animazioni, etc., la Mediateca è tornata ad essere un punto di riferimento per nuovi utenti, quali residenti nel quartiere, studenti e studentesse dell'Università di Cagliari, associazioni culturali e di promozione sociale.



Prestito digitale attraverso MLOL (MediaLibraryOnLine)

Tutti e tre i Centri di Servizi Culturali della Società Umanitaria in Sardegna, a partire da maggio del 2020, hanno attivato la piattaforma MLOL (MediaLibraryOnLine), la più importante rete italiana per il prestito digitale. Il catalogo a disposizione, in costante crescita, si costituisce di fatto come una ulteriore offerta per gli utenti di tutti e tre i C.S.C., offrendo un ampio servizio di prestito digitale di film ed ebook di argomento cinematografico.

Nel corso del 2024 il numero di film disponibili

sulla piattaforma è salito a 977 titoli (nel 2023 erano poco più di novecento), mentre il patrimonio di ebook messo a disposizione dalla Società Umanitaria Sardegna per venire incontro alle richieste dell'utenza, e in particolare di coloro che frequentano i corsi universitari di cinema, è rimasto 176. Da gennaio a dicembre 2024 le nuove iscrizioni alla piattaforma sono state 47, per un totale di 492 accessi. Gli ebook scaricati sono stati 25 e i film 116, mentre le risorse Open consultate sono state 110.

La salvaguardia della lingua

Durante l'anno, il C.S.C. di Alghero ha collaborato con l'Associazione Lunàdigas ad "Annotu", progetto di valorizzazione delle varianti alloglotte che affronta i temi della genitorialità a 360°. Il progetto, finanziato dal bando Studi e Ricerche della Regione Autonoma della Sardegna, ha permesso di raccogliere numerose testimonianze nelle varianti linguistiche della Sardegna che, ricche come sono di vocaboli e suoni che ben descrivono gli stati d'animo più intimi, rispondono perfettamente alla ricerca di motivazioni e di senso intorno a scelte importanti come quelle del-

la genitorialità. Con la collaborazione delle operatrici del C.S.C., sono state raccolte diverse testimonianze nel catalano di Alghero di donne e uomini di età ed esperienze personali differenti che, grazie all'impegno dello Sportello Linguistico di Alghero, sono state trascritte, tradotte, sottotitolate in italiano e in inglese, archiviate e pubblicate all'interno dell'Archivio Vivo e in una specifica sezione del sito di Lunàdigas (www.lunadigas.com).

Ad oggi, sono custodite nell'Archivio quaranta testimonianze, fruibili *online*.

RELAZIONE

ECONOMICA

FINANZIARIA

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31-12-2024

Dati anagrafici

Sede in	Milano, via Daverio, 7
Codice Fiscale	01076300159
Numero Rea	Milano
P.I.	01076300159
Capitale Sociale Euro	- i.v.
Settore di attività prevalente (ATECO)	949920
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

ATTIVO	31-12-2024	31-12-2023
A) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	55.400	277.000
2) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.353	800
3) immobilizzazioni immateriali	39.740	-
4) altre	32.090	(164.520)
Totale immobilizzazioni immateriali	131.583	113.280
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	6.661.478	6.653.251
2) impianti e macchinario	355.445	383.585
3) attrezzature industriali e commerciali	2.138	3.116
4) altri beni	116.625	139.054
5) immobilizzazioni in corso e acconti	470.559	373.859
Totale immobilizzazioni materiali	7.606.245	7.552.865
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	31.296	21.296
Totale partecipazioni	31.296	21.296
2) altri titoli	3.000.103	103
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.031.399	21.399
Totale immobilizzazioni (A)	10.769.227	7.687.544
B) Attivo circolante		
I - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	403.767	288.071
Totale crediti verso clienti	403.767	288.071
2) verso imprese controllate		
esigibili oltre l'esercizio successivo	182.705	192.705
Totale crediti verso imprese controllate	182.705	192.705
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	95.279	117.428
Totale crediti tributari	95.279	117.428
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	820.895	705.226
esigibili oltre l'esercizio successivo	19.632	565.489
Totale crediti verso altri	840.527	1.270.715
Totale crediti	1.522.278	1.868.919
II - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.098.934	4.583.241
2) danaro e valori in cassa	5.639	4.519
Totale disponibilità liquide	1.104.573	4.587.760
Totale attivo circolante (B)	2.626.851	6.456.679
C) Ratei e risconti	248.866	491.274
Totale attivo	13.644.944	14.635.497

Stato patrimoniale

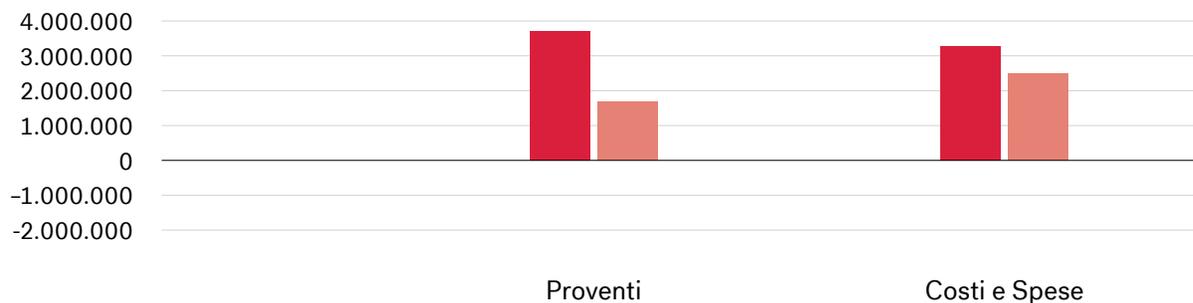
PASSIVO	31-12-2024	31-12-2023
A) Patrimonio netto		
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	410.751	410.751
Totale altre riserve	410.751	410.751
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	3.554.109	4.735.609
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(523.531)	(1.181.500)
Totale patrimonio netto	3.441.329	3.964.860
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	158.338	189.638
Totale fondi	158.338	189.638
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.372.173	1.275.222
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	452.852	391.621
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.491.146	5.332.373
Totale debiti verso le banche	4.943.998	5.723.994
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	25.068	10.855
Totale acconti	25.068	10.855
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	603.259	574.764
Totale debiti verso fornitori	603.259	574.764
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	210.780	169.412
Totale debiti tributari	210.780	169.412
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	128.654	91.475
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	128.654	91.475
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	267.956	262.862
esigibili oltre l'esercizio successivo	57.646	57.646
Totale altri debiti	325.602	320.508
Totale debiti	6.237.361	6.891.008
E) Ratei e risconti	2.435.743	2.314.769
Totale passivo	13.644.944	14.635.497

Stato patrimoniale

CONTO ECONOMICO	31-12-2024	31-12-2023
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.289.530	5.292.984
5) altri ricavi e proventi altri	1.351.783	413.538
Totale altri ricavi e proventi	1.351.783	413.538
Totale valore della produzione	5.641.313	5.706.522
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	78.967	72.837
7) per servizi	2.208.924	2.558.018
8) per godimento di beni di terzi	133.685	131.677
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.785.976	1.634.383
b) oneri sociali	518.713	493.021
d) trattamento di quiescenza e simili	149.774	133.774
Totale costi per il personale	2.454.463	2.261.178
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	58.596	57.531
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	510.294	502.179
Totale ammortamenti e svalutazioni	568.890	559.710
14) oneri diversi di gestione	489.592	354.117
Totale costi della produzione	5.934.521	5.937.537
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(293.208)	(231.015)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	104.887	6.005
d) proventi diversi dai precedenti altri	151	1.152
Totale proventi diversi dai precedenti	151	1.152
Totale altri proventi finanziari	105.038	7.157
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	211.743	860.415
Totale interessi e altri oneri finanziari	211.743	860.415
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(106.705)	(853.258)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(399.913)	(1.084.273)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	123.618	97.227
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	123.618	97.227
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(523.531)	(1.181.500)

Conto economico riclassificato 2024

PROVENTI	Istituzionale			
	2024	%	2023	%
Quote sociali	374.196	10%	353.465	10%
Contributi soci	23.730	1%	21.855	1%
R.A.S. Contributi Sardegna	-	0%	1.348.012	37%
Attività socio culturali e formazione	895.794	24%	500.263	14%
Utilizzo spazi	1.415.126	38%	1.277.108	35%
Ristorno costi dipendenti Sardegna	874.635	24%	-	0%
Altri proventi e rendite	133.207	4%	155.782	4%
Totale proventi	3.716.689	100%	3.656.485	100%
COSTI E SPESE FISSE				
Personale dipendente	971.494	26%	878.460	24%
Personale dipendente Sardegna	874.635	24%	808.729	22%
Collaborazioni / Consulenze / Indennità	649.352	17%	381.239	10%
Spese R.A.S. Sardegna	-	0%	441.712	12%
Spese attività socio culturali e formazioni	204.439	6%	225.011	6%
Spese sede	358.281	10%	303.811	8%
Spese generali	75.228	2%	39.380	1%
Ammortamenti immobilizzazioni	135.561	4%	136.997	4%
Totale costi e spese	3.268.989	88%	3.215.339	88%
Risultato operativo	447.700	12%	441.147	12%
GESTIONI ACCESSORIE				
Proventi finanziari al netto degli oneri	-126.059	-3,4%	-137.598	-3,8%
Proventi diversi al netto degli oneri	19.557	0,5%	-375.262	-10,3%
Totale gestioni accessorie	-106.502	-2,9%	-512.860	-14%
Risultato dell'esercizio prima delle tasse	341.197	9,2%	-71.713	-2%



● Istituzionale

3.716.689

3.268.989

● Funzionale

1.689.364

2.500.198

Funzionale				Totale			
2024	%	2023	%	2024	%	2023	%
-	0%	-	0%	374.196	7%	353.465	6%
-	0%	-	0%	23.730	1%	21.855	1%
-	0%	-	0%	-	0%	1.348.012	24%
692.225	41%	995.875	52%	1.588.020	29%	1.496.138	27%
943.417	56%	851.406	44%	2.358.543	44%	2.128.514	38%
-	0%	-	0%	874.635	16%	-	-
53.721	3%	71.983	4%	186.929	3%	227.765	4%
1.689.364	100%	1.919.264	100%	5.406.053	100%	5.575.749	100%
682.494	40%	626.745	33%	1.653.988	31%	1.505.205	27%
-	-	-	0%	874.635	16%	808.729	15%
196.359	12%	266.287	14%	845.710	16%	647.526	12%
-	-	-	0%	-	0%	441.712	8%
459.116	27%	554.688	29%	663.555	12%	779.699	14%
695.802	41%	672.566	35%	1.054.083	19%	976.377	18%
33.098	2%	53.920	3%	108.326	2%	93.300	2%
433.329	26%	422.713	22%	568.890	11%	559.710	10%
2.500.198	148%	2.596.919	135%	5.769.187	107%	5.812.258	104%
-810.834	-48%	-677.656	-35%	-363.134	-6,7%	-236.509	-4,2%
-13.020	-0,8%	-121.974	-6,4%	-139.079	-2,6%	-259.572	-4,7%
82.743	4,9%	-212.931	-11,1%	102.300	1,9%	-588.193	-10,5%
69.723	4,1%	-334.905	-17,4%	-36.779	-0,7%	-847.765	-15,2%
-741.111	-43,9%	-1.012.561	-52,8%	-399.913	-7,4%	-1.084.274	-19,4%

Risultato operativo

Gestioni accessorie

Risultato esercizio I.B.T

447.700

-106.502

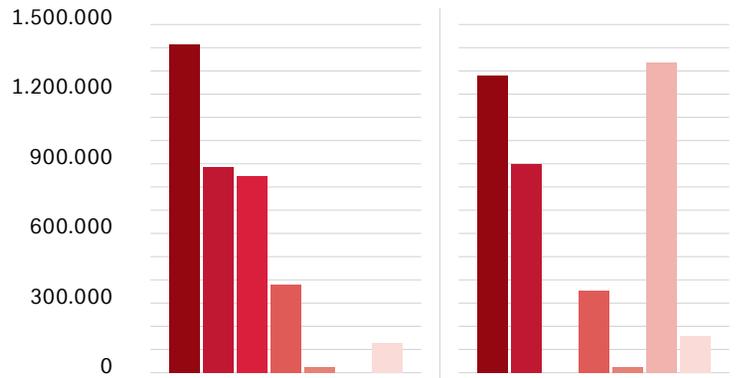
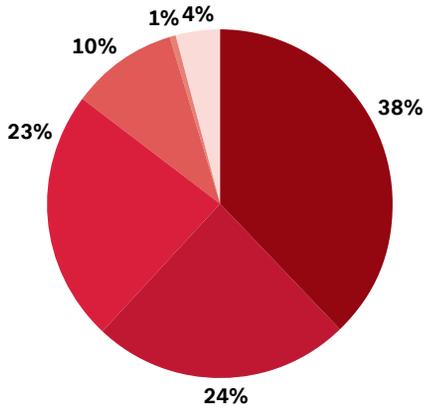
341.197

-810.834

69.723

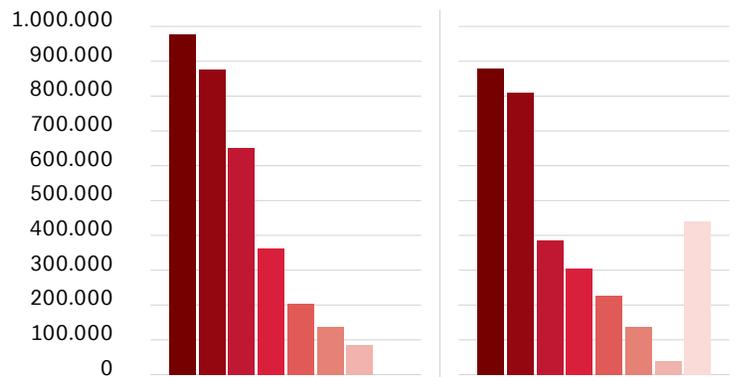
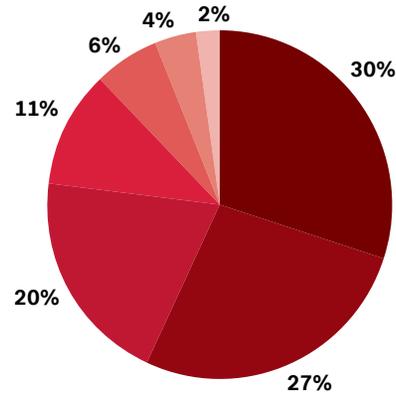
-741.111

Proventi istituzionali



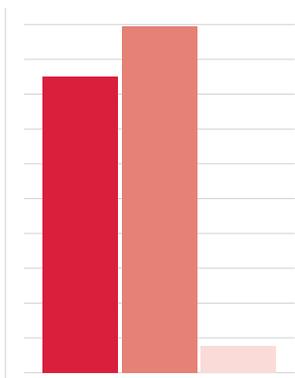
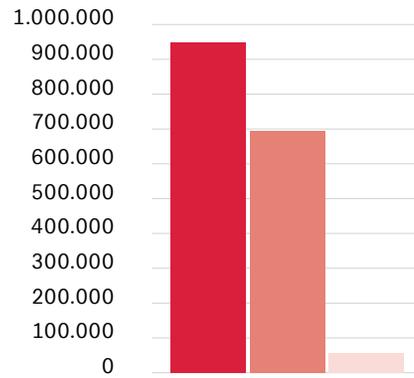
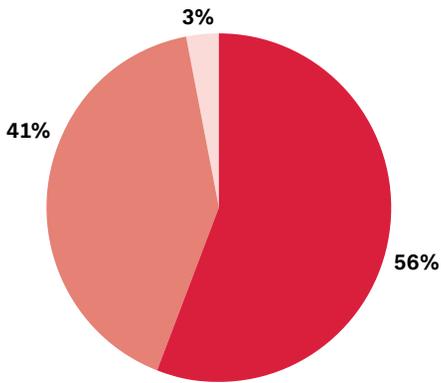
	2024	%	2023	%
Utilizzo spazi	1.415.126	38	1.277.108	35
Attività socio- culturali e formazione	895.794	24	500.263	14
Ristorno costi dipendenti Sardegna	874.635	23	0	0
Quote sociali	374.196	10	353.465	9,5
Contributi soci	23.730	1	21.855	0,5
Contributi R.A.S. Sardegna	0	0	1.348.012	37
Altri proventi e rendite	133.207	4	155.782	4

Costi e Spese istituzionali



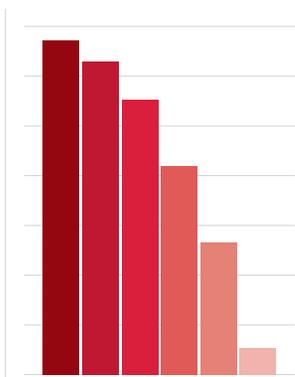
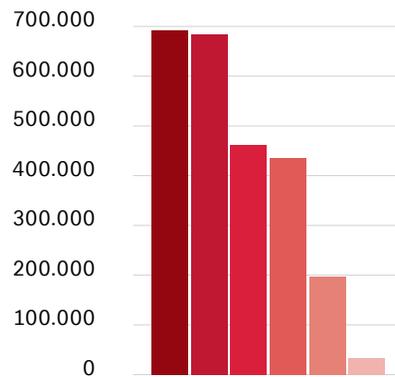
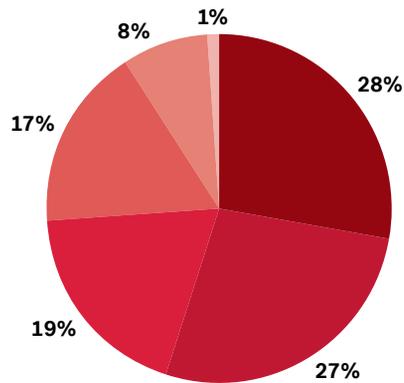
	2024	%	2023	%
Personale dipendente	971.494	30	878.460	27
Personale dipendente Sardegna	874.635	27	808.729	25
Collaborazioni / Consulenze / Indennità	649.352	20	381.293	12
Spese sede	358.281	11	303.811	10
Spese attività socio culturali e formazioni	204.439	6	225.011	7
Ammortamenti	135.561	4	136.997	4
Spese generali	75.228	2	39.380	1
Spese R.A.S. Sardegna	0	0	441.712	14

Proventi funzionali



	2024	%	2023	%
Utilizzo spazi	943.417	56	851.406	44
Attività socio-culturali e formazione	692.225	41	995.875	52
Ristorno costi dipendenti Sardegna	53.721	3	71.983	4

Costi e Spese funzionali



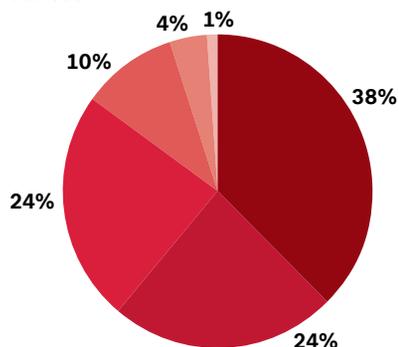
	2024	%	2023	%
Spese sede	695.802	28	672.566	26
Personale dipendente	682.494	27	626.745	24
Spese attività sociali culturali	459.116	19	554.688	22
Ammortamenti immobilizzazioni	433.329	17	422.713	16
Collaborazioni / Consulenze / Indennità	196.357	8	266.287	10
Spese generali	33.098	1	53.920	2

Valore aggiunto

VALORE DELLE ATTIVITÀ	Istituzionale			
	2024	%	2023	%
Quote sociali	374.196	10%	353.465	10%
Contributi soci	23.730	1%	21.855	1%
R.A.S. Contributi Sardegna	-	0%	1.348.012	37%
Attività socio culturali e formazione	895.794	24%	500.263	14%
Utilizzo spazi	1.415.126	38%	1.277.108	35%
Ristorno costi dipendenti Sardegna	874.635	24%	-	0%
Altri proventi e rendite	133.207	4%	155.782	4%
Totale valore delle attività	3.716.689	100%	3.656.485	100%
COSTI DIRETTI				
Spese sede	358.281	10%	303.811	8%
Spese generali	75.228	2%	39.380	1%
Totale costi diretti	433.509	12%	343.191	9%
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO	3.283.180	88%	3.313.294	91%
COMPONENTI ACCESSORI E STRAORDINARI				
Proventi diversi	-126.059	-3,4%	-137.598	-3,8%
Oneri diversi	19.557	0,5%	-375.262	-10,3%
Totale componenti accessori e straordinari	-106.502	-2,9%	-512.860	-14%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	3.176.678	85%	2.800.434	77%

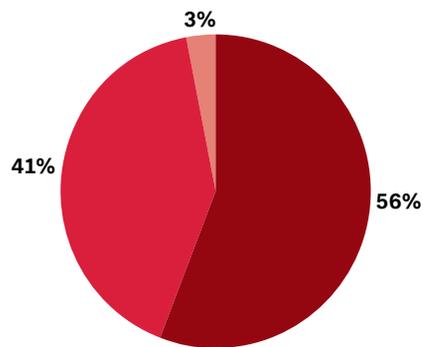
Valore delle attività istituzionali

- Utilizzo spazi
- Attività socio- culturali e formazione
- Ristorno costi dipendenti Sardegna
- Quote sociali
- Altri proventi e rendite
- Contributi soci



Valore delle attività funzionali

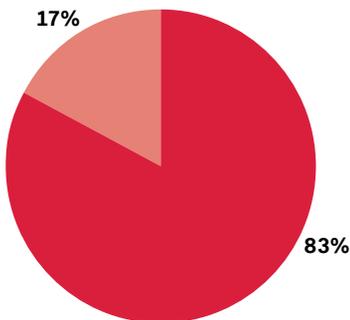
- Utilizzo spazi
- Attività socio- culturali e formazione
- Altri proventi e rendite



Funzionale				Totale			
2024	%	2023	%	2024	%	2023	%
-	0%	-	0%	374.196	7%	353.465	6%
-	0%	-	0%	23.730	1%	21.855	1%
-	0%	-	0%	-	0%	1.348.012	24%
692.225	41%	995.875	52%	1.588.020	29%	1.496.138	27%
943.417	56%	851.406	44%	2.358.543	44%	2.128.514	38%
-	0%	-	0%	874.635	16%	-	-
53.721	3%	71.983	4%	186.929	3%	227.765	4%
1.689.364	100%	1.919.264	100%	5.406.053	100%	5.575.749	100%
695.802	41%	672.566	35%	1.054.083	19%	976.377	18%
33.098	2%	53.920	3%	108.326	2%	93.300	2%
728.901	43%	726.486	38%	1.162.409	22%	1.069.677	19%
960.463	57%	1.192.778	62%	4.243.644	78%	4.506.072	81%
-13.020	-0,8%	-121.974	-6,4%	-139.079	-2,6%	-259.572	-4,7%
82.743	4,9%	-212.931	-11,1%	102.300	1,9%	-588.193	-10,5%
69.723	4%	-334.905	-17%	-36.779	-0,7%	-847.765	-15,2%
1.030.187	61%	857.873	45%	4.206.865	78%	3.658.307	66%

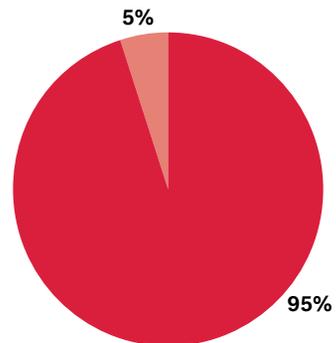
Costi diretti istituzionali

- Spese sede
- Spese generali



Costi diretti funzionali

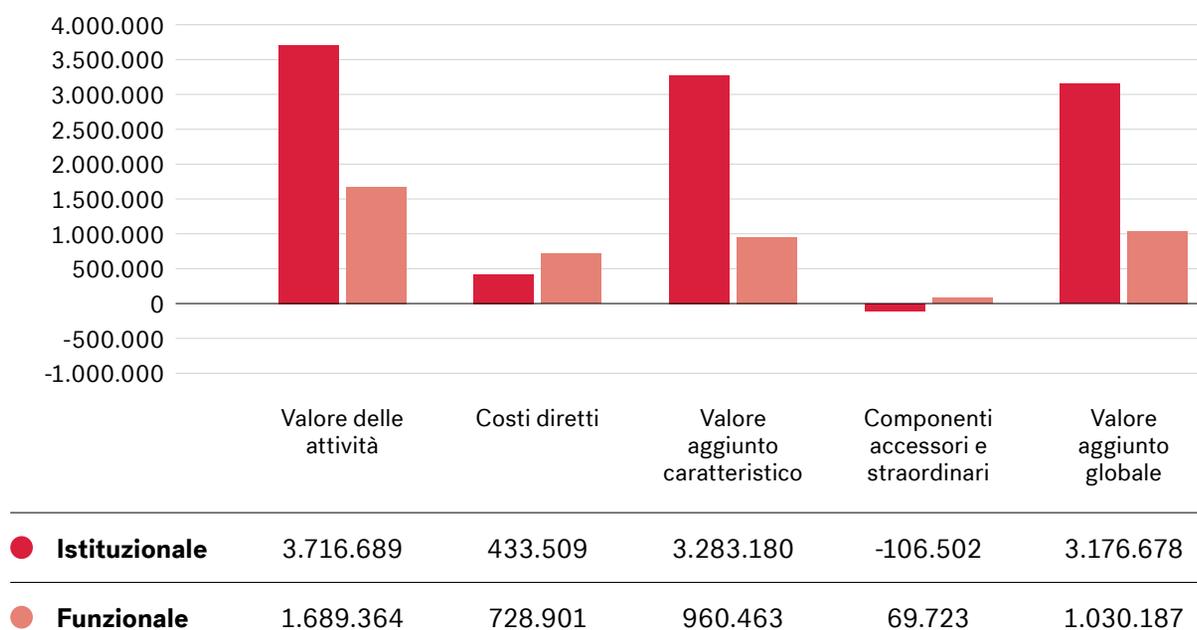
- Spese sede
- Spese generali



Destinazione del valore aggiunto

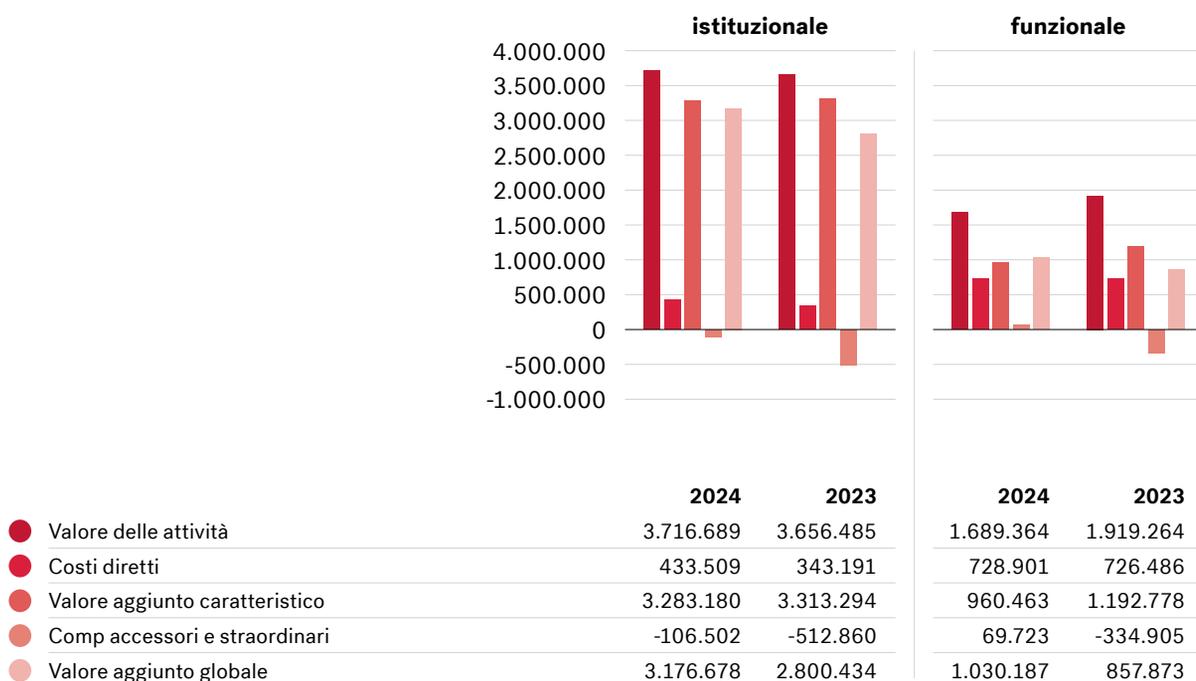
RISORSE UMANE	Istituzionale			
	2024	%	2023	%
Personale dipendente	971.494	31%	878.460	31%
Personale dipendente Sardegna	874.635	28%	808.729	29%
Collaborazioni/Consulenze/Indennità	649.352	20%	381.239	14%
Totale risorse umane	2.495.481	79%	2.068.428	74%
SPESE PER ATTIVITÀ				
Spese R.A.S. Sardegna	-	0%	441.712	16%
Spese attività socio culturali e formazioni	204.439	6%	225.011	8%
Totale spese per attività	204.439	6%	666.723	24%
AMMORTAMENTI				
Ammortamenti immobilizzazioni	135.561	4%	136.997	5%
Totale ammortamenti	135.561	4%	136.997	5%
TOTALE DESTINAZIONE VALORE AGGIUNTO	2.835.481	89%	2.872.148	103%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	3.176.678	100%	2.800.434	100%
Avanzo (Disavanzo) d'esercizio IBT	341.197	11%	-71.713	-3%

Produzione del valore aggiunto 2024



Funzionale				Totale			
2024	%	2023	%	2024	%	2023	%
682.494	66%	626.745	73%	1.653.988	39%	1.505.205	41%
-	0%	-	0%	874.635	21%	808.729	22%
196.359	19%	266.287	31%	845.710	20%	647.526	18%
878.853	85%	893.033	104%	3.374.333	80%	2.961.460	81%
-	0%	-	0%	-	0%	441.712	12%
459.116	45%	554.688	65%	663.555	16%	779.699	21%
459.116	45%	554.688	65%	663.555	16%	1.221.411	33%
433.329	42%	422.713	49%	568.890	14%	559.710	15%
433.329	42%	422.713	49%	568.890	14%	559.710	15%
1.771.297	172%	1.870.433	218%	4.606.778	110%	4.742.581	130%
1.030.187	100%	857.873	100%	4.206.865	100%	3.658.307	100%
-741.111	-72%	-1.012.561	-118%	-399.913	-10%	-1.084.274	-30%

Produzione del valore aggiunto 2023-2024



2024 - L'Umanitaria in cifre

PROVENTI DI GESTIONE	Società Umanitaria	Fondazione Ferri	Fondazione Humaniter
Quote associative	397.926	-	-
Affittanze	2.358.545	61.456	-
Attività istituzionali	1.569.523	126.954	-
Contributi	39.785	-	-
Totale proventi di gestione	4.365.779	188.410	-
ONERI DI GESTIONE			
Servizi	1.036.035	47.916	-
Costi Istituzionali	1.061.350	122.752	14.400
Personale dipendente	1.653.988	-	-
Collaboratori	329.433	-	-
Totale oneri di gestione	4.080.806	170.668	14.400
Risultato di gestione	284.973	17.742	-14.000
Proventi per interventi straordinari			
Oneri per interventi straordinari			

Centro Servizi Culturali Alghero	Centro Servizi Culturali Cagliari	Centro Servizi Culturali Carbonia	Umanitaria SSD ARL	TOTALE
-	-	-	36.672	434.598
-	-	-	-	2.420.001
-	-	-	-	1.696.477
330.500	931.121	540.000	-	1.841.406
330.500	931.121	540.000	36.672	6.392.482
-	-	-	-	1.083.951
147.981	428.459	320.586	27.634	2.123.162
181.991	502.471	218.486	-	2.556.936
-	-	-	-	329.433
329.972	930.930	539.072	27.634	6.093.482
528	191	928	9.038	299.000
	468.729			
	-468.729			

RELAZIONE

DEL COLLEGIO

DEI REVISORI

SOCIETA' UMANITARIA FONDAZIONE P.M. LORIA

Sede Legale in Milano, Via Daverio n. 7 Codice Fiscale 01076300159

Relazione del collegio dei revisori alla situazione economica e finanziaria al 31/12/2024 Ai sensi dell'art. 14 del D.L.gs 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Signori componenti il Collegio dei Delegati della Società Umanitaria Fondazione P.M. Loria

Relazione sulla revisione contabile alla Situazione Economica e Finanziaria al 31/12/2024

Premessa

Nel corso dell'anno 2024, il Collegio dei Revisori, nominato in data 24/10/2023 dal Consiglio dei Delegati fino alla data del 23/10/2026, ha svolto le funzioni previste dall'art. 2409-bis c.c. ed ha provveduto alla revisione contabile dell'allegata Situazione Economica e Finanziaria al 31/12/2024 della Società

Umanitaria Fondazione P.M. Loria, costituito dalla Situazione patrimoniale, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'anno 2024 e dalle note esplicative che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

Giudizio

A Nostro giudizio la Situazione Economica Finanziaria chiusa alla data del 31/12/2024, fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione Patrimoniale e Finanziaria della Società Umanitaria alla data del 31 dicembre 2024, di un corretto risultato economico e dei flussi di cassa dell'esercizio

chiuso a tale data, il tutto in conformità alle norme civili, amministrative e contabili che ne disciplinano i criteri di valutazione e di redazione.

In sintesi lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31/12/2024, raffrontati con quelli al 31/12/2023, presentano le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE	2024	2023
ATTIVITÀ		
Immobilizzazioni Immateriali	131.583	113.280
Immobilizzazioni Materiali	7.606.245	7.552.865
Immobilizzazioni Finanziarie	3.031.399	21.399
Crediti	1.522.278	1.868.919
Disponibilità liquide	1.104.573	4.587.760
Ratei e risconti attivi	248.866	491.274
Totale attività	13.644.944	14.635.497
PASSIVITÀ		
Patrimonio Netto	3.441.329	3.964.860
Fondo Rischi e Oneri	158.338	189.638
Trattamento fine rapporto	1.372.173	1.275.222
Debiti	6.237.361	6.891.008
Ratei e risconti passivi	2.435.743	2.314.769
Totale passività	13.644.944	14.635.497

CONTO ECONOMICO	2024	2023
Valore della Produzione	5.641.313	5.706.520
Costo della Produzione	-5.934.521	-5.937.537
Differenza	-293.208	-231.017
Proventi e oneri finanziari	-106.705	-853.258
Rivalutazioni	0	00
Risultato ante imposte	-399.913	-1.084.275
Imposte dell'esercizio	-123.618	-97.227
Utile o (perdita) dell'esercizio	-523.531	-1.181.502

Il Collegio dei Revisori, ribadisce, come per l'esercizio precedente, che il risultato negativo della gestione per € 293.208 è fortemente condizionato dagli ammortamenti su beni materiali ed immateriali che

ammontano complessivamente a € 568.890; per l'esercizio 2023 gli ammortamenti ammontavano complessivamente ad € 559.710.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti

rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio dei Revisori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del Bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un Bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione

del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del Bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio dei Revisori ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del Revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il Bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi

o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della

società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- Abbiamo comunicato ai Responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, senza riscontrare eventuali carenze significative nel controllo interno.
- Abbiamo preso atto della nuova procedura adottata dalla Regione Sardegna per l'erogazione all'Umanitaria dei contributi destinati alle attività dei tra Centri di Cagliari, Alghero e Carbonia, accertando l'inesistenza di ricadute sul Bilancio dell'Umanitaria.

Elementi alla base del giudizio

Giudizio ai sensi dell'art. 14, co. 2, lettera e), del d.lgs. 39/10

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Nota Integrativa (non essendo la Società Umanitaria Fondazione P.M. Loria, a redigere la Relazione sulla Gestione) con la Situazione Economica Finanziaria alla data del 31 dicembre 2024 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Nota Integrativa è coerente con la Situazione Economica Finanziaria della Società al 31 dicembre 2024 ed è redatta in conformità alle

norme di legge; essa contiene inoltre tutti gli elementi utili per relazionare al meglio sulla completa attività della Fondazione, in particolare sulla gestione immobiliare e sull'assetto finanziario della Fondazione.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del d.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 2 Maggio 2025

Il Collegio dei revisori

Rag. Arturo Celentano

Dott. Carlo Bianco

Rag. Matteo Di Nunzio

PATRIMONIO IMMOBILIARE E CULTURALE





PATRIMONIO IMMOBILIARE

La sede della Società Umanitaria si trova negli spazi dell'ex convento di Santa Maria della Pace, risalente alla seconda metà del '400, al cui interno si trova l'ex Refettorio francescano, oggi Salone degli Affreschi, in cui spicca la *Crocifissione di Cristo*, opera dei primi decenni del XVI sec., attribuita inizialmente a Marco d'Oggiono, e più recentemente a Bernardino Ferrari.

La proprietà immobiliare milanese non si limita ai quattro chiostri rinascimentali dell'ex convento, ma è ben più consistente, in quanto comprende l'intera area circoscritta dalle vie Daverio, San Barnaba, Pace e Fanti, per complessivi 20.000 mq. La superficie coperta di tale area (fabbricati antichi, edificio Ex Laboratori Leggeri, edificio Ex Itsos) ha una consistenza di circa 6.000 mq, che si sviluppa su più piani per una superficie fruibile complessiva di circa 16.000 mq.: un'area considerevole, che per la sua valenza storica e architettonica è sotto la tutela della Sovrintendenza Beni Ambientali e Architettonici della Lombardia.

Del patrimonio immobiliare fanno parte anche: la sede di Napoli (circa 600 mq.) nella centralissima piazza Vanvitelli; la sede di Vailate, che ha luogo nell'ex convento di S. Maria delle Grazie (di circa 8.500 mq. di superficie). In ambito agricolo la Società Umanitaria è proprietaria inoltre di sei cascine agricole situate in diversi comuni della bassa cremasca (Bissona, Melgherina, Robbiati, Moronzello, Colombara, Cascinetta) per un totale di 3.750 pertiche milanesi (circa 247 Ha), proprietà ricevute in eredità negli anni Sessanta dal consigliere Felice Ferri.

Nel corso degli anni, la sede di Milano e quella di Vailate sono state interessate da importanti interventi di riqualificazione. Tra gli anni 2010 e 2015 l'edificio dell'ex convento di Vailate è stato recuperato nella sua integrità architettonica e riqualificato in termini energetici ottenendo la certificazione di edificio di "classe A", grazie alla sostituzione dei serramenti, al miglioramento dell'involucro edilizio e ad un innovativo ed efficiente impianto geotermico. Negli spazi opportunamente arredati trovano ospitalità alcune strutture di servizio pubblico (un asilo e gli uffici dei Servizi Sociali del Comune), alcuni alloggi per soggetti fragili e spazi ricreativi. Il complesso è servito da un ampio parcheggio riservato e da un'area verde di socializzazione protetta.

Nella sede milanese, invece, sono state condotte diverse azioni volte alla tutela e alla salvaguardia del patrimonio esistente; tra queste la più rilevante è stato certamente il restauro conservativo del Salone degli Affreschi, oggi sede di convegni internazionali e di importanti manifestazioni culturali, a cui sono succedute il rifacimento della facciata d'ingresso in via Daverio 7, il recupero dei chiostri, la valorizzazione delle aree verdi con particolare riferimento alle imponenti alberature, tutti interventi mirati che hanno consentito di conservare un suggestivo e prezioso scorcio di quiete nella pur centralissima area urbana: gli spazi verdi esterni e la silenziosa quiete dei chiostri offrono in questo contesto una particolare suggestione che richiama alla laboriosità dei primi occupanti, proprio come raccontava Carlo Emilio Gadda nella *Meccanica*, quando





si soffermava su “quei portici dove l’antica povertà semplice e l’idea nuova diffondevano in serena letizia l’auspicio fattivo del buon volere”.



A partire dalla seconda decade del nuovo millennio hanno preso avvio importanti ed estesi interventi di ammodernamento funzionale e architettonico. In particolare, con la stessa finalità con cui nel 2020 è stato creato al primo piano del portico delle memorie un piccolo museo delle opere delle scuole professionali dell’Ente, si segnala il restauro di un imponente portone in ferro battuto, di pregevolissima fattura (sicuramente riconducibile alla scuola di Alessandro Mazzucotelli – metà anni ’20 del secolo scorso), che è stato posizionato in un angolo del Chiostro dei Glicini, in prossimità della scala di accesso al piano primo.

Sempre al primo piano, dopo un accurato lavoro di inventariazione e riordino, alcune salette sono divenute una sorta di galleria permanente, esponendo una parte del patrimonio artistico conservato in Umanitaria e presentato nel volume “Una collezione involontaria” (a cura di Andrea Tinterri e Luigi Attilio Brianzi). Il pianerottolo al primo piano attiguo agli uffici dell’amministrazione, la sala Consiglio, la sala D’Ars, la sala Ferri e i corridoi antistanti gli uffici di presidenza e di segreteria presentano infatti un formidabile percorso espositivo, con le opere di Giò Pomodoro, Angelo Bozzola, Elio Marchegiani, Andrea e Pietro Cascella, Alik Cavaliere, Enrico Baj e tanti altri.

Nel contempo, gli spazi interni adibiti alle attività gestionali proprie della Fondazione sono stati completamente ristrutturati e dotati di attrezzature ed arredi moderni per consentire al personale di operare nelle migliori condizioni possibili in spazi adeguati ai nuovi standard di lavoro. Analogamente sono stati riqualificati gli spazi e le aule per le attività della formazione e dei corsi per il tempo libero.

Dall’anno accademico 2019/2020 la Società Umanitaria è sede della “Scuola Superiore di Mediazione Linguistica “P.M. Loria”” ad ordinamento universitario. Per ospitare le attività accademiche e tutte le funzioni accessorie sono stati predisposti idonei locali, sia in quelli vicino al Chiostro dei Glicini, sia nelle aule al primo piano, nelle quali gli studenti possono svolgere la propria preparazione utilizzando strutture e tecnologie all’avanguardia.

La vocazione alla formazione dell’Ente è stata ulteriormente accentuata con l’avvio, nell’anno scolastico 2024/2025, delle attività del Liceo Artistico Internazionale, con due sezioni del primo anno: anche per questo importante progetto la sede milanese ha riorganizzato i propri spazi per offrire ai giovani studenti un luogo adeguato e sicuro dove iniziare il proprio percorso di studi. Aule all’avanguardia sotto il profilo delle dotazioni tecnologiche e del comfort ambientale, laboratori e servizi accessori sono ormai standard imprescindibili per una scuola di qualità attenta alle nuove generazioni. Accessi e servizi indipendenti, uniti ad una particolare attenzione al presidio ed al controllo, hanno richiesto la redistribuzione delle attività già presenti al fine di suddividere le aree dedicate alle diverse tipologie di utenti che, ormai, sono diventate molteplici e con esigenze diversificate.

Con il medesimo obiettivo anche le attività di formazione svolte dalla Camera del Lavoro sono state riallocate al primo piano del fabbricato Laboratori Leggeri, in spazi riqualificati dal punto di vista tecnico e con soluzioni logistiche che ne rendono più indipendente l’utilizzo e l’accessibilità.

Dopo gli importanti interventi di riqualificazione degli impianti elettrici, dati, telefonici e dei sistemi





di riscaldamento e raffrescamento eseguiti negli anni 2020/2024 (parzialmente interrotti nel periodo della pandemia), oggi la sede milanese si presenta pronta per rispondere alle aspettative di un'utenza sempre più interconnessa e qualificata.

Particolare cura nella progettazione degli interventi e nella distribuzione degli spazi è stata prestata al tema del contenimento dei consumi e dell'efficientemente energetico. Una sensibilità per il rispetto dell'ambiente che l'Umanitaria ha voluto realizzare anche sul proprio patrimonio, ricercando soluzioni tecnologiche e gestionali tali da ridurre al minimo l'impatto sul clima.

Con la finalità di assicurare una adeguata salvaguardia del patrimonio dell'ente, e per assicurare i necessari standard di sicurezza per gli utenti più fragili, è stata completata l'installazione di un sistema di video sorveglianza che presidia le aree esterne e gli ingressi degli edifici storici.



Nel corso del 2024 un importante e impegnativo sforzo è stato inoltre compiuto per migliorare l'accessibilità alle diverse aree dei nostri fabbricati; è stato infatti realizzato un impianto ascensore che, ubicato in posizione baricentrica rispetto alle diverse funzioni, ovvero vicino al Chiostro delle Memorie, consente lo spostamento agevole tra i diversi piani del complesso "Vecchi Fabbricati" e dell'edificio Laboratori Leggeri, permettendo a soci, studenti ed iscritti con difficoltà motorie di poter seguire tranquillamente le proprie attività (studio e tempo libero). E per permettere a tutta l'utenza di godere della grande bellezza dell'Umanitaria, tra la primavera e l'estate l'offerta dei servizi di bar e ristorazione è diventata pienamente operativa con proposte differenziate, in locali ristrutturati sotto il profilo dell'arredo, delle dotazioni impiantistiche e del confort ambientale.

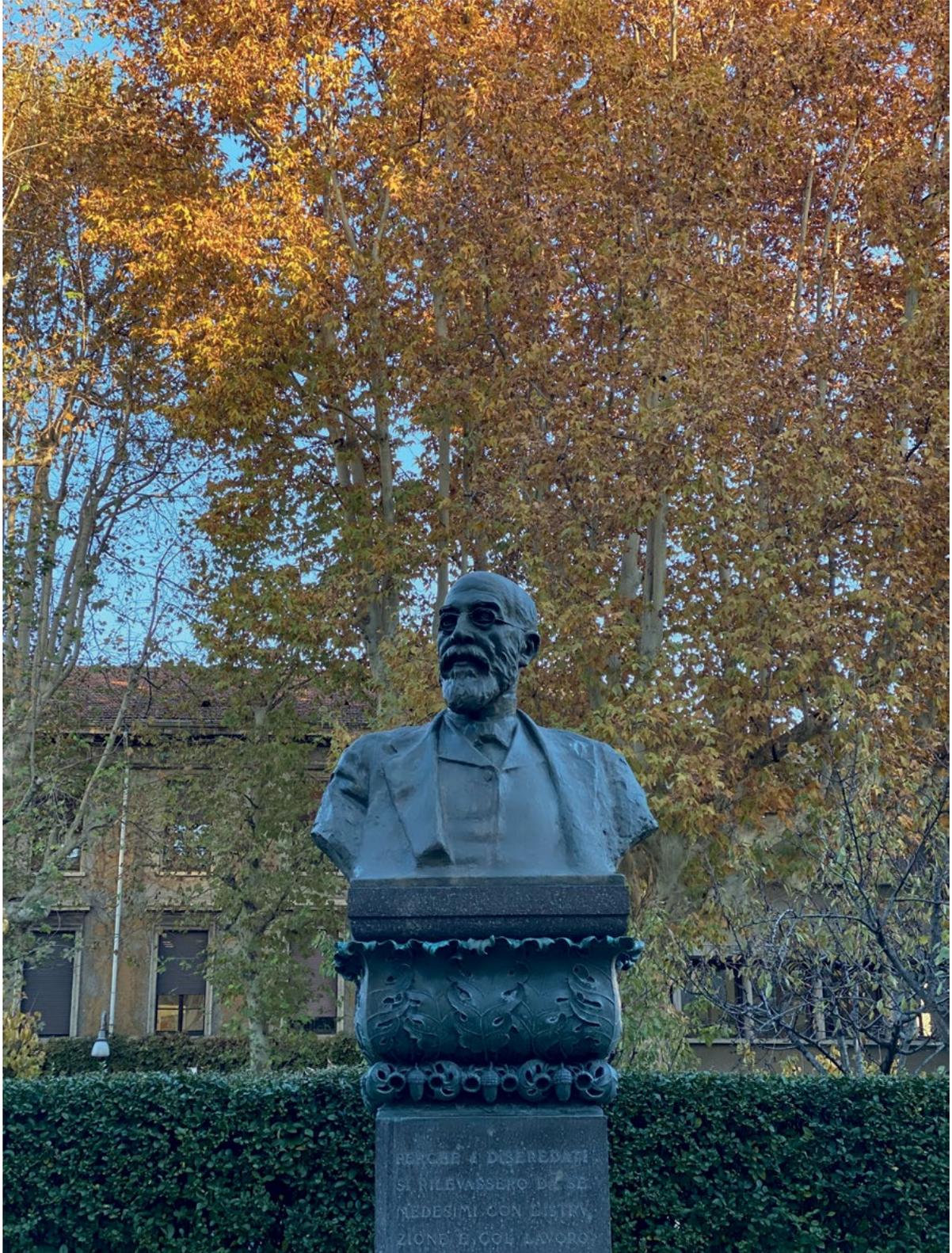
Contestualmente ai lavori di sistemazione e ammodernamento degli impianti e dei fabbricati si sta procedendo alla redazione delle nuove certificazioni tecniche, che hanno riguardato inizialmente le idoneità statiche, cui seguiranno le valutazioni energetiche e i nuovi impianti tecnologici: una importante opera di adeguamento normativo ormai necessaria per garantire l'uso degli spazi in condizioni ottimali e di sicurezza.

L'attenzione alla qualità dei luoghi si esprime anche con l'attenzione alla gradevolezza degli ambienti esterni che sono il primo biglietto da visita dell'ente. All'ingresso principale di via Daverio, di fianco allo spazio verde che ospita la statua del fondatore, è stato realizzato, in luogo di una vetusta ed antiestetica tettoia, un piccolo prato fiorito che accoglie gli ospiti e nel quale è stato ridisegnato/rappresentato con piccole piante lo stemma/il logo di Società Umanitaria, sintetizzato nelle due lettere S e U. Una macchia colorata, che richiede manutenzione costante, ma che testimonia come la cura e l'attenzione al bello facciano parte

della cultura e della sensibilità che, proprio sotto lo sguardo di Mosè Loria, ci sforziamo di rappresentare.

Nel complesso, anche nel 2024 il Consiglio Direttivo ha continuato a dedicare una precisa attenzione sia ai servizi e agli spazi di socializzazione delle persone, sia al patrimonio immobiliare, rinnovato e

riqualificato, per consentire alla Società Umanitaria di affrontare gli anni futuri con la certezza di poter proseguire la propria *mission* statutaria, attenta ad interpretare le trasformazioni e le nuove esigenze che l'evoluzione della società richiede, in perfetta continuità con lo spirito del fondatore.



PATRIMONIO CULTURALE

La tutela e la salvaguardia del nostro patrimonio riguarda anche quello che possiamo definire “patrimonio culturale”, ovvero quel materiale che dagli addetti ai lavori è considerato uno dei più consistenti e preziosi archivi di documentazione contemporanea che esistano a Milano, di tutto rilievo nazionale, perché l’Umanitaria è stata un crocevia di iniziative, di culture e di fermenti ideologici e politici, che ben oltrepassano i limiti geografici milanesi, in quanto riguardano l’intera penisola. Sulla base della reale consistenza del patrimonio documentario e della sua varietà, infatti, è corretto ritenere quanto è conservato nella sede milanese come un intero mondo, solo marginalmente approfondito (nonostante pubblicazioni e ricerche universitarie), un mondo che si presta ad essere studiato anche sotto profili non riducibili alla storia politica e sociale, di cui è in gran depositario, ovvero da un punto di vista antropologico e culturale, giuridico, linguistico, economico, diplomatico, geografico ecc.

Oltre ai quadri e alle opere d’arte che ormai sono parte integrante di sale e corridoi dell’Umanitaria, il nostro patrimonio culturale è piuttosto consistente, in quanto riguarda sia l’Archivio Storico (oltre 1.500 buste) insieme ai nove Fondi ad esso collegati (Riccardo Bauer Augusto Osimo, Filippo Turati, Emilio

fino al 1945 (circa 68.000 oggetti digitali), consultabili nel portale della Biblioteca Digitale Lombarda; un secondo progetto di scansioni si è concentrato invece su tutta la corrispondenza di Riccardo Bauer, in entrata e uscita (dal 1903 al 1982), comprendente complessivamente oltre 27.000 files digitali a disposizione degli studiosi nel portale di Lombardia Archivi.

A questo patrimonio si aggiunge anche la cospicua collezione di manifesti e locandine (dai primi del ‘900 fino ai giorni nostri), un considerevole portfolio di disegni degli studenti dell’ISIA di Monza (anni ‘30 e ‘40) e i pochi oggetti d’arte miracolosamente sopravvissuti dopo i bombardamenti del 1943-44: splendidi monili, come i ferri battuti realizzati alla scuola del ferro di Alessandro Mazzucotelli e Gino Manara oppure alcuni oggetti eseguiti alla Scuola degli argentieri. Non da ultimo, l’archivio del cinema di famiglia che – sotto il titolo *La tua memoria è la nostra storia* – la Cineteca Sarda di Cagliari sta meritoriamente promuovendo e ampliando da anni (al momento sono oltre 12.000 filmati): uno spaccato storico e sociale di straordinario impatto.

Insomma, quanto conservato, e meticolosamente salvaguardato (sia in formato cartaceo, sia in formato digitale), rimane un patrimonio unico, di immenso



Caldara, Ugo Guido Mondolfo, Carlo Porcellini, Felice Ferri, Adele Martignoni, Atea e Lazzaro Raffuzzi, Francesco Cafassi), sia la Biblioteca (con oltre 48.000 schede), sia la Fototeca (23 buste, con oltre 2.000 immagini).

In anni recenti, il patrimonio cartaceo è stato oggetto di una prima, parziale, opera di digitalizzazione: il primo progetto di scansioni digitali ha riguardato pubblicazioni, riviste e opuscoli editi dall’Umanitaria

valore, perché non riguarda solo la memoria di questo Ente, ma rappresenta un tassello intangibile della storia del Novecento. Da custodire e vitalizzare, come indicava lo storico Enrico Decleva: “se vi sono casi nei quali la riconsiderazione del passato, e di quanto di più vivo e vitale un’istituzione è stata in grado di realizzare in passato, può aiutare nella predisposizione di un futuro, quello che riguarda la storia dell’Umanitaria è certamente uno di questi”.

L'Archivio Storico - Fondi, manoscritti e documenti

In totale 1.513 faldoni, che documentano oltre un secolo di storia di una delle più importanti e significative istituzioni della storia d'Italia, attraverso le attività dell'Ufficio Agrario, dell'Ufficio del Lavoro, dell'Ufficio Emigrazione, della Scuola del Libro, delle Scuole professionali, del Museo Sociale (poi Centro di Studi Sociali). Questo il patrimonio dell'Archivio Storico Umanitaria (ASU) composto da decine di migliaia di documenti (lettere, corrispondenze, resoconti, planimetrie, articoli di giornale, fascicoli personali), meticolosamente inventariati e disponibili per la consultazione *online* nel nostro sito in tre archi temporali: 1893-1926 (494 faldoni); 1943-1961 (393 faldoni); 1962-1986 (626 faldoni). A questi si aggiungono ulteriori buste, da inventariare: i 17 faldoni relativi alla A.I.P.S. (Associazione Internazionale per il Progresso Sociale), i 51 faldoni della F.I.B.P. (la Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari) e i 75 faldoni inerenti la U.I.C.P. (l'Unione Italiana della Cultura Popolare).

Il patrimonio documentario negli anni è stato arricchito da altri preziosi fondi cartacei, in totale nove fondi pervenuti per acquisizione diretta o indiretta, che costituiscono una documentazione prevalentemente privata di importanti personaggi, la cui attività si è svolta nell'ambito degli interventi dell'Umanitaria: una parte dell'Archivio del leader socialista Fondo Filippo Turati (9 buste – ulteriori documenti sono conservati tra Amsterdam, Forlì e Roma), il Fondo di Augusto Osimo (9 buste – con la documentazione sulla sua attività in Umanitaria, inclusi documenti della moglie Augusta Muggia), il Fondo di uno dei primi ispettori del lavoro d'Italia, Carlo Porcellini (1 busta), il Fondo del primo sindaco socialista di Milano, Emilio Caldara (5 buste – con corrispondenze sulla sua attività politica), il Fondo Ugo Guido Mondolfo (5 buste – con documenti sulla sua attività politica, scritti e pubblicazioni, incluse le carte della moglie Lavinia Sacerdote), il Fondo del consigliere Felice Ferri (13 buste con corrispondenze pubbliche e private e atti di compravendita), il Fondo della pedagogista Adele Martignoni (1 busta), il Fondo degli antifascisti Atea e Lazzaro Raffuzzi (11 buste – con diari, poesie, scritti inediti) e il Fondo Francesco Cafassi (1 busta, con corrispondenze redatte dal funzionario dell'Ufficio Emigrazione, materiale non inventariato).

Nel 2009 l'Ente è rientrato in possesso anche dell'Archivio di Riccardo Bauer, autorevole protagonista dell'Italia repubblicana, nonché il rifondatore e il riformatore dell'Umanitaria del secondo dopoguerra e suo presidente dal 1954 al 1969. Il lavoro di analisi,

revisione, schedatura e riordino è stato ultimato tra il 2022 e il 2023 con applicativo informatico Archimista per un totale di 83 buste, contenenti 1.044 fascicoli, articolati nelle seguenti serie: Documentazione personale – Formazione – Carriera militare – Attività professionale post Prima guerra mondiale – Attività antifascista, Partito d'Azione e Consulta nazionale (con le carte d'identità false, insieme a resoconti e appunti sulla sua attività nel CLN, in qualità di capo della Giunta militare a Roma – Società Umanitaria post Seconda guerra mondiale – Enti, associazioni e organizzazioni diverse – Attività editoriale (con le carte della rivista antifascista *Il Caffè*, oppure quelle relative alla rivista *Realtà politica*, edita a Roma tra il 1944 e il 1946) – Interventi pubblici e soggiorni all'estero – Opere edite e inedite – Testi di Bauer – Appunti e note – Documentazione e materiale a stampa diversi – Fotografie.

La parte del Fondo Bauer relativa alla corrispondenza in entrata e uscita (dal 1903 al 1983, in totale 33 buste), grazie ad un contributo del Ministero della Cultura-Direzione Generale degli Archivi e al sostegno di Fondazione Aem, è stata completamente digitalizzata ed è consultabile, insieme a tutto l'inventario del Fondo, nel portale *LombardiaArchivi*.



La Biblioteca - Libri, opuscoli, periodici

La Biblioteca della sede di Milano è una delle biblioteche specialistiche più significative non solo a livello lombardo, ma anche a livello nazionale nell'ambito della storia del socialismo e del movimento operaio, della storia sindacale e sociale, del mondo cooperativo ed in genere della storia contemporanea. Creata a partire dal 1903 (e ben presto sviluppatasi coerentemente con le iniziative dell'Ente), nel corso degli anni la Biblioteca ha aumentato la sua consistenza, con libri, opuscoli e riviste inerenti i diversificati settori di intervento e di interesse (dalla scuola all'educazione, dalla legislazione sociale all'economia e ai movimenti migratori), arrivando attualmente ad un patrimonio di circa 48.000 record bibliografici, di cui circa 45.000 sono monografie e circa 3.000 periodici.

Si tratta di un catalogo pressoché unico nel suo genere, che rappresenta un complesso corpus della storia d'Italia: dalle riviste specializzate (*Almanacco popolare illustrato*, poi *Pro pace* – dal 1892 al 1937, *La massaia* – dal 1931 al 1935, *Europa verde* – dal 1967 al 1987), alle riviste sull'educazione (*Scuola e città* – dal 1951 al 1993, *La vita scolastica* – dal 1970 al 1993), dalle inchieste parlamentari (gli 8 volumi su “Le condizioni dei contadini nelle province meridionali e nella Sicilia” del 1911, i 5 volumi su “La disoccupazione in Italia” del 1953, oppure i 2 volumi sulle “Relazioni della Commissione parlamentare d'inchiesta per le spese di guerra” del 1923) a volumi monografici (come “L'Ufficio III del Comitato centrale di assistenza per la guerra e la sua opera” del 1920, oppure “Milano benefica e previdente” del 1906), fino alle riviste editate dal Comune di Milano (come *Milano* – dal 1914 al 1926, poi *Città di Milano* – dal 1947 al 1974) o quelle editate dall'Umanitaria (come la rivista *L'Umanitaria per i profughi* – dal dicembre 1917 al dicembre 1918, il *Bollettino quindicinale dell'emigrazione* – dal 1947 al 1970, oppure *Radar. Periodico interno degli allievi della scuola preparatoria* – dal 1962 al 1966).

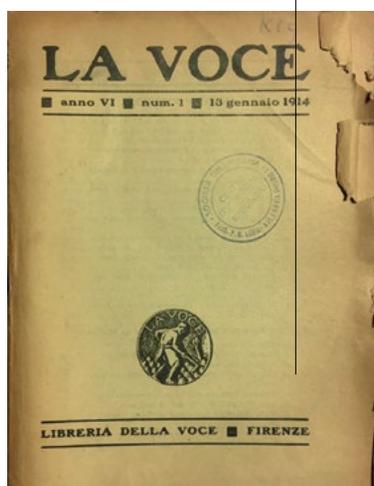
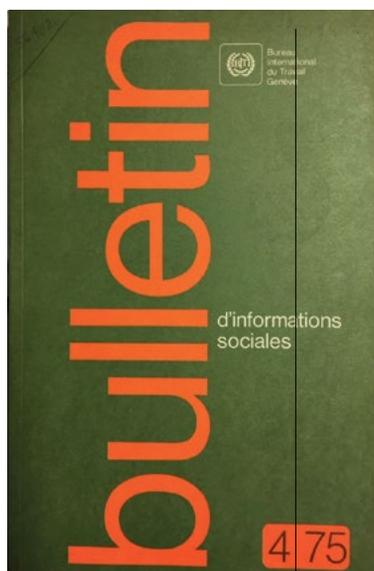
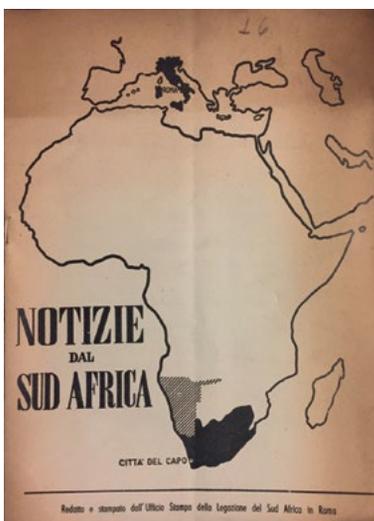
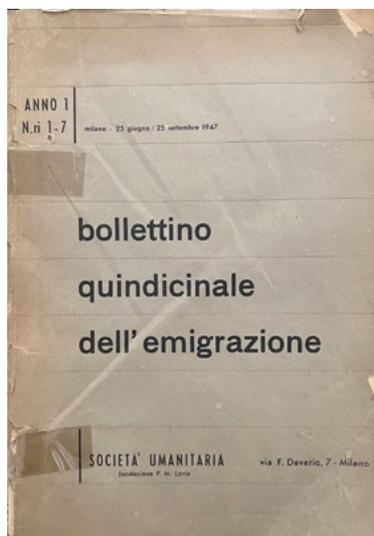
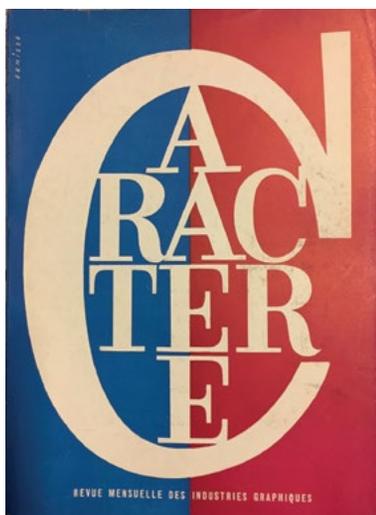
Una parte importante del patrimonio bibliografico è data anche dalla Emeroteca che – oltre alla raccolta, ad esempio, di *Avanti!* (1907-1993), *Corriere della Sera* (1922-2001) e *Critica sociale* (1891-1992) – custodisce numerose riviste internazionali, attinenti alle discipline e alle tematiche delle scuole professionali dell'Ente: dalla fotografia (come *Camera. Revue mensuelle internationale de la photographie et du film* - dal 1961 al 1975) alla grafica (come *Il Risorgimento grafico* – dal 1905 al 1941, oppure *Caractere. Revue mensuelle des industries graphiques* – dal 1953 al 1975), dall'arte decorativa (come *Ver sacrum*, rivista dedicata agli artisti figurativi austriaci – dal 1898 al 1903) all'educazione (come *L'école des parent*

dal 1952 al 1975), dal lavoro al cinema (come *IMAGEM. Revista de divulgação cinematográfica* – dal 1954 al 1961, oppure *Jeune cinéma* – dal 1965 al 1983), dall'economia (come *La Gazette du Travail* – dal 1901 al 1977, *The American Economic Review* – dal 1945 al 1947, oppure *Migrations internationales* – dal 1963 al 1982) alla politica (come *La controcorrente. Pubblicazione dedicata alla lotta contro il fascismo*, edita a Boston dal 1938 al 1950).

In Biblioteca sono peraltro conservate opere di particolare valore come il volume “London: a pilgrimage” del 1872 illustrato da Gustave Doré, “L'Inferno” di Dante (ed. francese, del 1861, illustrato da Doré) e i due tomi del “Don Chisciotte della Mancia” di Cervantes (1863, illustrati da Doré), insieme alla rivista “Appunti per gli amici” (edita a Partinico dai collaboratori di Danilo Dolci – dal 1959 al 1971), il volume della stilista Rosa Genoni “Per una moda italiana” (1910), il volume di Alessandrina Ravizza “Nota della lavandaia” (1912, con la copertina disegnata da Umberto Boccioni) e alcuni volumi di non facile reperibilità sul territorio lombardo, tra cui il volume dedicato a “Le chomage” (gli Atti del convegno contro la disoccupazione a cura della Società Umanitaria, edito nel 1906 a Parigi) e alcune opere di Maria Montessori, tra cui “L'autoeducazione nelle scuole elementari” (1916) e “Il segreto dell'infanzia” (1938).

Una parte del patrimonio della Biblioteca, relativo esclusivamente alla storia dell'Umanitaria ed al suo operato (quindi materiale per lo più posseduto solo da questo Ente), tra il 2012 e il 2013 è stato oggetto di un progetto di digitalizzazione denominato “Carta canta”, cofinanziato dalla Regione Lombardia – Direzione Generale Istruzione Formazione e Cultura. Ripartito in sei collezioni digitali (Storia, statuti e sedi - Cooperazione, lavoro, edilizia popolare - Emigrazione - Scuole e assistenza all'infanzia - Arte, musica, teatro e biblioteche popolari - Periodici e riviste), tale materiale è tuttora consultabile nel portale della Biblioteca digitale della Regione Lombardia (www.bdl.servizirl.it/vufind/).





Fototeca e monili di arte decorativa

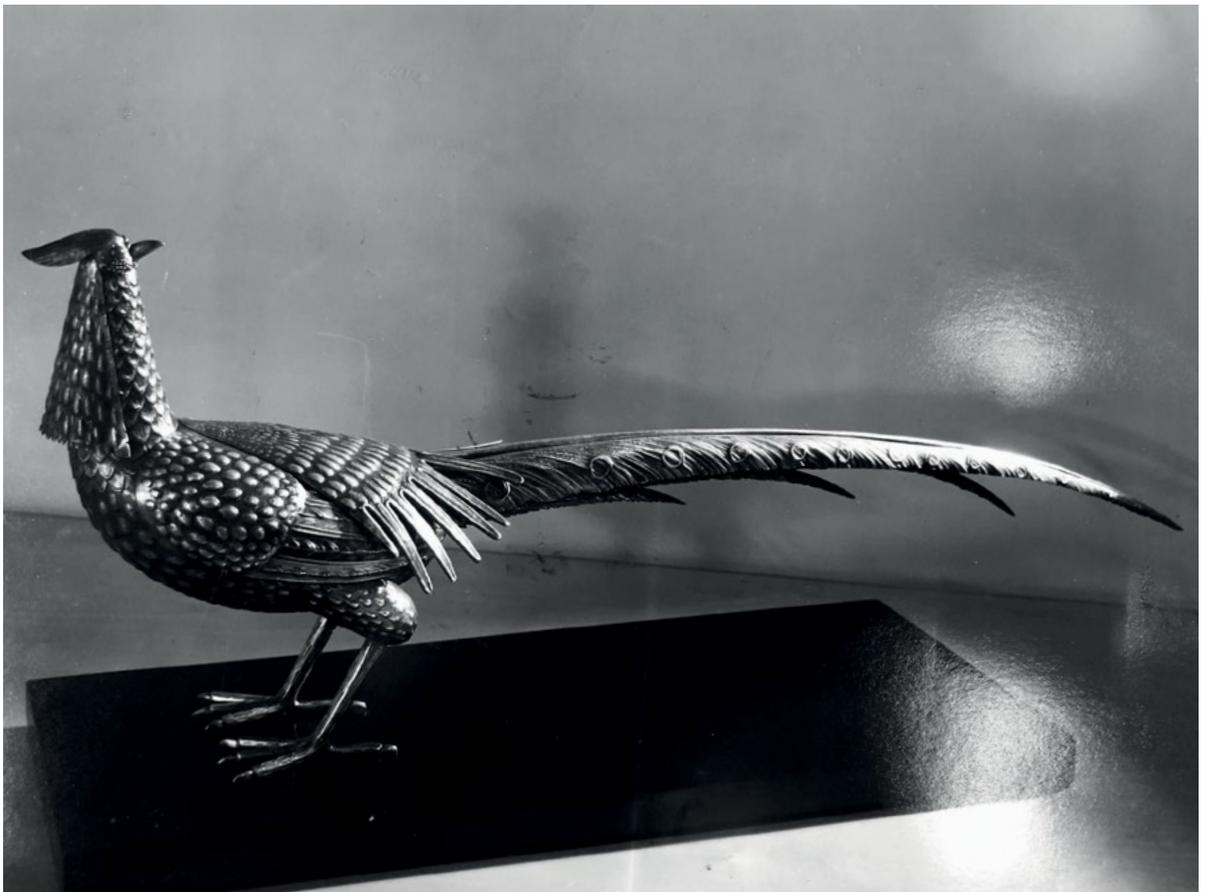
Una parte del considerevole patrimonio culturale è quella rappresentata sia dalla Fototeca, sia dai pochi oggetti d'arte realizzati a cavallo tra gli anni '20 e gli anni '30 del secolo scorso, e miracolosamente sopravvissuti dopo i bombardamenti del 1943-44: vere opere d'arte (come il bambino sull'oca attribuito a Marino Marini) e splendidi monili, come i ferri battuti realizzati alla scuola del ferro di Alessandro Mazzucotelli e Gino Manara (uno su tutti, il fagiano, di splendida foggia, eseguito dall'allievo Toni Voltan) oppure alcuni oggetti eseguiti alla scuola degli argentieri di Alfredo Ravasco e Natale Vermi (come calici e candelabri).

La Fototeca, invece, consta di 23 buste, che conservano oltre 2.000 immagini relative alle più importanti iniziative dell'Umanitaria: dalle fotografie di attori e musicisti che si esibiscono al Teatro del Popolo (da Arturo Toscanini a Lyda Borelli, da Sem Benelli a Maria Melato, da Andres Segovia agli interpreti del Nuovo Canzoniere Italiano) alle fotografie che raccontano le innovative scuole professionali (dalla Scuola di Elettrotecnica alla Scuola del Libro, dall'Università di Arti Decorative di Monza al complesso apparato formativo del secondo dopoguerra – con i reportage di Paolo Monti), compresi album monotematici, come il



portfolio di immagini sugli asili antimalarici in Veneto nel primo dopoguerra. Alla Fototeca storica si aggiungono anche le 5 buste di fotografie conservate nel Fondo Riccardo Bauer.

Insomma, quanto conservato, e meticolosamente salvaguardato nella sede di Milano (sia in formato cartaceo, sia in formato digitale), rimane un patrimonio, unico, di immenso valore, perché non riguarda solo la memoria di questo Ente, ma rappresenta un tassello intangibile della storia del Novecento.



La collezione d'arte



La Società Umanitaria possiede una collezione d'arte che comprende opere su tela, su carta, opere grafiche, opere scultoree e manufatti in ferro battuto. Un panorama ampio che va dall'Ottocento fino agli anni Duemila. Essa si caratterizza per una vivace eterogeneità che sfugge a qualsiasi direttrice univoca comprendendo diversi episodi dell'arte moderna e contemporanea.

Nel 2021, parte di questo patrimonio è stato oggetto di una campagna fotografica realizzata da Mattia Balsamini, Gianni Pezzani e Allegra Martin confluita nella pubblicazione "La collezione involontaria" edita da Silvana Editoriale. Il titolo del libro insiste sulla mancanza di sistematicità della raccolta che, in questo caso, diventa un punto di forza in quanto frutto della stratificazione storico-artistica di Società Umanitaria. Infatti le opere provengono da storie e circostanze differenti tra loro, ma capaci di ricostruire quella complessità culturale che caratterizza l'ente milanese: come nel caso della composizione a tempera "Arti grafiche", eseguita nei primi anni '60 dal pittore Augusto Colombo (studente delle scuole d'arte decorativa di questo Ente nel primo dopoguerra), oppure nel caso della scultura "Bambino sull'oca", attribuita a Marino Marini, negli anni in cui insegnava plastica decorativa all'ISIA di Monza.

Una delle opere più significative della collezione è una tela di grandi dimensioni di Cesare Tallone datata 1902. È il ritratto di un cacciatore con fucile a tracolla (l'avvocato Giovan Battista Alessi, Presidente dell'Umanitaria dal 1902 al 1912), opera che si inserisce nella proficua e fortunata ricerca del pittore come ritrattista iniziata negli anni Settanta dell'Ottocento che lo colloca tra i più significativi esponenti del genere, insieme a Giovanni Boldini, Vittorio Matteo Corcos e Daniele Ranzoni.

Ma il nucleo più consistente della collezione, co-

stituita da decine di opere, si focalizza principalmente sul Novecento Italiano: Alik Cavaliere, Agostino Ferrari, Andrea e Pietro Cascella, Marialuisa De Romans, Remo Brindisi, Roberto Senesi, Sergio Dangelo, Angelo Bozzola, Carmelo Cappello, Concetto Pozzati, Elio Marchegiani, Daniele Oppi, Lucio Del Pezzo.

Significativa di nota è anche l'opera di Pupino Samonà che reca sul fronte del foglio la dedica: "Per il memoriale italiano ad Auschwitz. Milano '79. Al caro Compagno Saba". Il lavoro risulta particolarmente in-





teressante perché a Pupino Samonà fu commissionata una grande opera per il memoriale italiano di Auschwitz che si inseriva all'interno del progetto architettonico dello studio BBPR. Una lunga spirale, più di duecento metri, avvolgente e claustrofobica su cui Samonà disegna ed evoca la storia italiana dall'inizio del fascismo alla deportazione nazista, per approdare alla speranza della liberazione.

Un altro segmento della collezione è costituito dalle opere in ferro battuto della scuola di Alessandro Mazzucotelli, che insegnò alla Scuola d'Arti applicate all'industria dal 1903 fino alla fine degli anni '30: una decina di pezzi che testimoniano il profondo rapporto con l'arte e il design che caratterizzò parte delle attività di questa istituzione lungo tutto il corso del Novecento.

Inoltre, negli ultimi anni, la collezione si è arricchita di due nuclei particolarmente importanti, entrambi in comodato d'uso gratuito. Il primo è costituito dall'opera di Giò Pomodoro (*Diagonale gialla*, 1968 – esemplare unico), attualmente posizionata nel Chiostro dei Pesci, mentre il secondo racchiude quadri e sculture d'arte contemporanea, sia italiana che internazionale, con le opere, tra gli altri, di Boris Mardešić, Bruno Gambone, Giancarlo Cazzaniga, Pietro Lista, Sergio Vecchio.



Archivio del cinema di famiglia

Dal 2011 tutte le sedi della Società Umanitaria in Sardegna stanno promuovendo il progetto "La tua memoria è la nostra storia", una campagna regionale che ha l'obiettivo di costruire l'archivio della memoria privata e familiare dei sardi. Il progetto prevede il recupero, la conservazione e la valorizzazione di quei filmati realizzati da tutti coloro che fino al 1985 hanno registrato, su pellicole di ogni formato, immagini per documentare le abitudini e le ricorrenze della loro vita familiare, i momenti quotidiani e le cerimonie, i luoghi e le tradizioni; i volti e i gesti; i viaggi e le vacanze, le attività sportive e le feste. A questi si aggiungono i film amatoriali, documentari o di finzione, realizzati nel tempo libero o nell'ambito delle attività di associazioni culturali, gruppi politici, sindacali, sociali e religiosi, scuole, istituzioni o luoghi di lavoro.

Il progetto (che al momento ha raccolto quasi 12mila filmati) ha consentito un ampio censimento dei materiali audiovisivi amatoriali e dei film di fami-



glia relativi al territorio regionale sardo, dando modo alla Società Umanitaria in Sardegna di costruire un corpus di materiali audiovisivi inediti e preziosi per lo studio della storia e della memoria locale, della cultura di un luogo e dei suoi abitanti, dello sviluppo sociale, economico, antropologico e paesaggistico.

GLI ABITANTI DEI CHIOSTRI DELL' UMANITARIA





A.I.B. – Associazione Italiana Biblioteche

Nata nel 1930, A.I.B. è la più importante associazione professionale italiana attiva nel settore delle biblioteche. La sezione Lombardia di A.I.B. è simbolicamente la versione moderna del Consorzio delle Biblioteche Popolari, un progetto educativo promosso all'inizio del '900 dalla Società Umanitaria (tra i fautori c'era anche Filippo Turati), trasformatosi nel corso degli anni nella Federazione delle Biblioteche Popolari.

AIB rappresenta l'Italia nelle principali organizzazioni internazionali (tra cui l'European Bureau of Library, Information and Documentation Association-EBLIDA, l'International Federation of Library Associations and Institutions-IFLA e l'International Association of School Librarianship-IASL) e agisce in stretto collegamento con le altre associazioni italiane e straniere, anche attraverso la partecipazione a progetti comunitari.

Sul piano politico, legislativo e scientifico, l'Associazione promuove l'affermazione dei principi contenuti nel "Manifesto Unesco sulle biblioteche pubbliche", per lo sviluppo delle biblioteche come servizio fondamentale per il cittadino nella società dell'informazione, per la diffusione e il coordinamento dei servizi bibliotecari a livello locale e nazionale, per la promozione della lettura e dell'accesso al mondo della cultura, per la formazione di insegnanti e bibliotecari, per la diffusione e lo sviluppo di moderni strumenti

professionali su tutto ciò che riguarda le biblioteche e i servizi informativi e la valorizzazione delle professionalità impegnate nel settore.

A Milano A.I.B. Sezione Lombardia, oltre a incontrare i rappresentanti dei sistemi bibliotecari lombardi delle biblioteche di pubblica lettura e delle biblioteche accademiche, aiutandoli a valorizzare progettualità innovative delle biblioteche del territorio, organizza ogni anno la Giornata delle biblioteche lombarde

Nel corso del 2024, in continuità con gli anni passati, sono stati promossi laboratori all'interno del più importante convegno nazionale dedicato al mondo delle biblioteche, le Stelline, organizzato dall'Associazione Biblioteche Oggi presso Regione Lombardia. Durante tutto l'anno sono stati proposti n. 9 corsi di aggiornamento professionale e formazione, rivolti ai bibliotecari di tutta Italia, alcuni dei quali in collaborazione con il Comune di Milano, con cui è stata sottoscritta apposita convenzione. Nel mese di ottobre, inoltre, è stato sottoscritto un accordo tra Regione Lombardia, ANAI e ICOM per la creazione di un polo di alta formazione per gli operatori culturali 'MAB' (Musei Archivi Biblioteche) all'interno della Biblioteca 'Marzio Tremaglia' di Regione Lombardia.

Il sito dell'Associazione è: www.aib.it/struttura/sezioni/lombardia

Associazione Nestore

Nestore è un'Associazione di promozione sociale (APS), il cui principale obiettivo è quello di svolgere opera di sensibilizzazione nei confronti degli individui e degli enti pubblici e privati sull'importanza della preparazione al pensionamento e della promozione di un invecchiamento attivo. L'obiettivo è accompagnare le persone che stanno vivendo queste transizioni in una logica di impegno sociale, di promozione del volontariato e di rapporto con le generazioni più giovani, ossia promuovere un "buon" invecchiamento, attivo e integrato con le più complessive dinamiche sociali. I soci collettivi sono Società Umanitaria, AI-STP, ALDAI, AUSER, GES.

Le attività dell'Associazione sono diversificate e riguardano diversi ambiti:

- **Formazione:** sia come riflessione sulle diverse transizioni che accompagnano l'invecchiamento, sia come analisi dei mutamenti sociali in atto e/o di approfondimento di tematiche culturali. Nel 2024 si sono organizzati 6 corsi, di cui uno

nuovo improntato allo Shared Reading (Biblioterapia). Tutti i soci Nestore hanno inoltre potuto fruire, gratuitamente, dei corsi de "La Bicocca in Umanitaria".

- **Counseling:** colloqui individuali mirati ad aiutare i soci dell'Associazione a superare le difficoltà personali, familiari e di lavoro che si possono presentare nella delicata fase dell'invecchiamento.
- **Attività culturali:** incontri, conferenze a tema, visite guidate. Nel 2024, Nestore ha organizzato complessivamente 16 iniziative, partecipando attivando alla *Civil Week*, dove ha promosso due eventi su "Libertà e partecipazione; generazioni a confronto sul tema della libertà" (uno coi i ragazzi dell'ITT Gentileschi e l'altro con l'Associazione Nocetum), e poi ha partecipato all'iniziativa "Vetrina delle Associazioni".
- **Nestorecafé:** una agenda mensile strutturata in incontri su vari temi e spazi di letture condivi-

se. Nel 2024 sono stati promossi 16 incontri ed è continuata la collaborazione con il Cinema Anteo per un ciclo di film sulla natura nelle sue diverse connotazioni.

- ♦ **Ricerca e riflessione teorica sull'invecchiamento:** nel corso del 2024 sono proseguite due ricerche esplorative, una sul rapporto nonni-nipoti adolescenti, l'altra sull'invecchiamento della popolazione omosessuale. A dicembre, grazie a un finanziamento della Fondazione Ravasi-Garzanti, è partita una nuova ricerca sulle "Strategie rispetto all'invecchiamento delle donne immigrate in età semi-anziana impegnate presso famiglie". La ricerca ha già ottenuto il patrocinio del Comune di Milano.
- ♦ **Interventi nelle scuole:** da molti anni il "Gruppo Rapporti Intergenerazionali" collabora con diverse scuole elementari, medie e secondari, con l'obiettivo di supportare l'acquisizione di competenze trasversali e specifiche dei ragazzi in una logica di promozione di una cultura di comunità e di responsabilità sociale. Nel corso

del 2024, l'intervento nelle Scuole superiori si è tradotto in una raccolta di poesie, scelte e commentate da ragazzi sul tema della Libertà. Questa iniziativa è stata estesa anche ai soci Nestore, in modo da avere su questo tema lo sguardo di due generazioni.

Nel 2024, inoltre, sono stati pubblicati due numeri della rivista *Il Semestrale*, dedicati rispettivamente ai temi "Salute" e "Impegno e disimpegno nell'età anziana" e il Quaderno "Non camminare davanti a me ... Cammina semplicemente al mio fianco. L'amicizia tra pensiero ed emozioni", che raccoglie su questo tema le attività sulle poesie, quelle del laboratorio di filosofia e del gruppo cinema. Nestore ha inoltre partecipato al Forum sul Welfare del Comune di Milano (sessione Anziani) e al Convegno "Accompagnare la longevità. Buone pratiche educative e formative per l'invecchiamento attivo", Università di Firenze, presentando relazioni in tre panel. Dal 2017, Nestore fa parte del Forum del Terzo settore.

Il sito dell'Associazione è: www.associazionenestore.eu

Spazio Montessori

Sonia Zecchi illustra le emozioni che rendono questa Associazione una realtà assolutamente unica nel panorama italiano.

«Ci piacerebbe raccontare come quotidianamente negli ambienti dell'Associazione, finemente studiati e strutturati per la primissima infanzia, si osservi nei piccoli l'emergere delle potenti forze evolutive, che li accompagnano alle progressive conquiste fisiologiche ed alle fiducie di base costituendo la regia interna del piccolo uomo, della piccola donna.

Ci piacerebbe far osservare la gioia sui volti di madri, padri e aiuti domestici che partecipano col sostegno affettivo a queste delicate conquiste.

Ci piacerebbe far sentire le prime parole, vedere le prime carezze scambiate fra i bambini, i teneri abbracci fra l'adulto ed il piccolo.

Ci piacerebbe rendere iconico tutto questo.

Da tanti anni, ormai, negli ambienti di Spazio Montessori si ripetono quotidianamente tutti questi avvenimenti e la famiglia, rafforzata, continua a ritrovarsi fra le mura domestiche con maggiore fiducia nel comprendere la finezza che il ruolo educativo ha nel sostenere la nuova vita; la famiglia vede in una nuova sfaccettatura ciò che motiva il bambino nella crescita e ciò che motiva l'adulto nell'educazione: perché una maggiore comprensione unisce i due tipi

di vita, quella del bambino e quella dell'adulto.

Nella famiglia si radica così una particolare unità, fiducia e comprensione reciproca. In aggiunta, le nuove relazioni sociali tessute fra le famiglie che frequentano gli ambienti, spesso colmano il vuoto che attornia i nuovi nuclei della grande metropoli milanese, per l'assenza della famiglia di origine. La famiglia prepara così la sua struttura fondante.

"Spazio Montessori, uno spazio per la famiglia" lavora con queste modalità fin dall'inizio del suo progetto, custodisce questi momenti. Lo "Spazio Ascolto Genitori" e gli "Incontri Individuali genitore/bimbo" fanno da satellite allo spazio per i bimbi e sono a disposizione degli adulti che ne fanno richiesta.

Molta attenzione, infine, è riposta al modello attuato nel servizio educativo da parte di gruppi di insegnanti ed educatori con formazione montessoriana che arrivano ogni anno dall'oriente, appassionati di pedagogia e di tutta la storia che la Società Umanitaria trattiene al suo interno, ambiente dopo ambiente, chiostro dopo chiostro, dando eco a valori intramontabili perché tessuti non sul tempo ma sull'essenza dell'umanità stessa che sopravvive al tempo».

Il sito dell'Associazione è: www.spaziomontessori.com

Forum delle Associazioni

La Società Umanitaria è socio fondatore del Forum delle Associazioni che è un'unica grande Confederazione formata da Associazioni di rilevanza locale, ma anche nazionale e internazionale. Il Forum delle Associazioni è un ente associativo di secondo livello, senza fini di lucro, che si ispira a principi di carattere solidaristico e democratico, al fine di realizzare, direttamente o tramite terzi, ogni attività tesa a promuovere, sostenere e sviluppare le iniziative istituzionali e statutarie comuni di tutti i soci aderenti. Il Forum offre l'opportunità di scambiare *expertise*, consigli, collaborazioni, informazioni ed effettuare

sinergiche azioni tra due o più Associazioni.

Grazie alla sua rilevanza istituzionale e al suo potere collettivo, mette in atto tutte quelle attività necessarie per valorizzare al meglio le attività dei singoli soci, al fine – soprattutto – di divenire un vero e proprio strumento operativo per aiutare al meglio i bisognosi e per sostenere il mondo socio-culturale.

Del Forum delle Associazioni fanno anche parte alcuni sodalizi non culturali o non operanti nei campi sociali e dell'assistenza, ma che presentano al loro interno, e tra le loro finalità, il supporto per l'organizzazione o la messa in opera di tali attività.

I gemellaggi

Al fine di sviluppare e consolidare l'azione e la presenza sul territorio nel corso degli ultimi anni sono stati sottoscritti gemellaggi per implementare iniziative e progetti sociali con tutte le realtà “che hanno in comune la missione all'aiuto sollecito, alla comprensione, alla collaborazione generosa, (...) luoghi dove ciascuno viene accolto e rispettato per la propria individualità, dove costruire la speranza del convivere sereno e di un

futuro desiderabile”.

Tali gemellaggi coinvolgono prestigiose Istituzioni milanesi quali: Asilo Mariuccia, Pane quotidiano, Croce Rossa Italiana (Milano), City Angels, Istituto dei ciechi, Fondazione Don Carlo Gnocchi onlus, Villaggio della Madre e del Fanciullo, Associazione Gruppo di Betania, Associazione CAF, La Cordata, Fondazione Francesca Rava, Terre des Hommes Italia Onlus.

Lega Internazionale per i Diritti Umani (LIDU) sezione di Milano

Costituitasi nel 1968 a Milano – affiliata all'International League for the Rights of Men di New York – con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e la difesa dei diritti dell'individuo nello Stato e nella Comunità Internazionale secondo lo spirito della “Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo”, oggi la sede milanese della LIDU-ILHR prosegue l'attività originaria incentrata sulla diffusione dei principi dei diritti umani, strumento indispensabile nella gestione complessa di una società multi culturale, vero antidoto nel salvaguardare e tutelare le diversità tra le persone e le differenti culture, mantenendo stretti rapporti di collaborazione con la Società Umanitaria.

Evidenti le finalità comuni della LIDU-ILHR e della Società Umanitaria: costruire una società di esseri umani liberi, nella quale ciascuno possa

sviluppare compiutamente le proprie capacità e le proprie inclinazioni, senza pregiudizi e preconcetti. Su questo fronte, rimane un punto imprescindibile la sinergia per il Concorso Ambasciatori dei Diritti Umani, iniziativa che ne caratterizza l'afflato educativo e formativo.

Nel 2024 la Sezione di Milano ha iniziato una collaborazione fattiva con Confconsumatori, una delle associazioni italiane più importanti in materia di tutela dei Consumatori, aprendo uno sportello pubblico con ingresso da via Pace 10, dove lo staff – avvocati, psicologi esperti in energia, sovraindebitamento, telefonia, credito – può aiutare famiglie e cittadini a risolvere i problemi quotidiani.

Il sito è: www.lidu-ilhr.it

Società Italiana per la Organizzazione Internazionale (SIOI) - Sezione Lombardia

La SIOI è un ente morale a carattere internazionalistico (riconosciuto con D.P.R. del 27/12/1948 n.1700 e disciplinato con Legge 28/12/1982 n. 948), sottoposto alla vigilanza del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale.

È stata fondata il 4 ottobre 1944 su iniziativa di un gruppo di eminenti personalità del mondo della cultura e della politica (tra cui, dal 1947, figurerà anche il Presidente della Società Umanitaria Riccardo Bauer), ispirate dal comune ideale, solennemente enunciato nell'articolo 1 dello Statuto: "di promuovere la conoscenza dei problemi della politica internazionale allo scopo di contribuire all'instaurazione di un giusto e pacifico assetto della comunità internazionale, al progresso dell'unificazione europea e alla diffusione della conoscenza e della tutela dei diritti umani".

Con sede centrale nel Palazzetto di Venezia, a

Roma, e sedi distaccate a Torino, Milano e Napoli, tra le attività che ne contraddistinguono l'opera di formazione e di ricerca sui temi della organizzazione e cooperazione internazionale, sullo sviluppo delle relazioni internazionali e sull'integrazione europea, figura anche la formazione e l'aggiornamento professionale di quanti – in particolare i giovani, italiani e stranieri – operano e aspirano a operare nei diversi campi dell'attività internazionale.

In tale ambito, attraverso la sede milanese (di cui è responsabile il professore Zeno Crespi Reghizzi), si sostanzia la collaborazione con la Società Umanitaria, con la quale organizza convegni, seminari, conferenze e pubbliche discussioni per favorire la conoscenza dei problemi internazionali.

Da anni è partner del Concorso Nazionale degli Ambasciatori dei diritti umani.

IL

CODICE

ETICO

I. APPLICAZIONE DEL CODICE

I.1. Le finalità e i destinatari

Il presente Codice Etico è una dichiarazione pubblica della Società Umanitaria in cui sono individuati i principi generali e le regole comportamentali cui viene riconosciuto valore etico positivo.

Quale elemento di applicazione delle disposizioni dell'articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, il Codice Etico integra il quadro normativo al quale l'ente è sottoposto.

Il presente Codice ha lo scopo di indirizzare eticamente l'agire della Società Umanitaria e le sue disposizioni sono conseguentemente vincolanti per i comportamenti di tutti gli amministratori della Società, dipendenti, consulenti e di chiunque vi instauri, a qualsiasi titolo, un rapporto di collaborazione.

Del Codice è data ampia diffusione interna mediante idonea modalità e lo stesso è messo a disposizione di qualunque interlocutore della Società.

La Società Umanitaria si impegna, altresì, a richiamare l'osservanza delle disposizioni del presente Codice in tutti i rapporti economici da essa instaurati.

I.2. Valore contrattuale del Codice

L'osservanza delle norme del codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei dipendenti, collaboratori, partner, fornitori della Società Umanitaria.

I.3. Le Violazioni del Codice Etico

La grave, o persistente, o reiterata violazione delle norme del Codice etico da parte dei suoi destinatari lede il rapporto di fiducia instaurato con la Società Umanitaria, costituisce grave inadempimento e può comportare, a seconda dei casi, l'irrogazione di sanzioni disciplinari, il risarcimento del danno, la risoluzione del rapporto in essere col contravventore.

I.4. Le Segnalazioni

Tutti i destinatari e gli *stakeholders*, interni ed esterni, sono tenuti a segnalare inosservanze del presente Codice all'Organismo di Vigilanza.

I.5. Aggiornamenti del Codice

Con delibera dell'Organo Amministrativo, il Codice può essere modificato ed integrato, anche sulla scorta dei suggerimenti e delle indicazioni provenienti dall'Organismo di vigilanza.

II. PRINCIPI GENERALI

II.1. La Legalità

Nella realizzazione della missione aziendale i comportamenti di tutti i destinatari del presente Codice devono essere ispirati dall'etica della responsabilità. La Società Umanitaria ha come principio imprescindibile l'osservanza di leggi e regolamenti vigenti in Italia e in tutti i Paesi in cui si trova ad operare ed il rispetto dell'ordine democratico ivi costituito. In nessun caso è ammesso perseguire o realizzare l'interesse della Società Umanitaria in violazione delle leggi.

II.2. La Trasparenza

Per la Società Umanitaria la trasparenza significa essere aperti riguardo le decisioni e le attività che hanno peso sulla comunità e l'ambiente e voler comunicare le relative informazioni in modo chiaro, esatto, tempestivo, corretto e completo.

II.3. La Correttezza

Il principio della correttezza implica il rispetto dei diritti e della dignità delle persone nonché l'eliminazione di qualsiasi forma discriminatoria.

II.4. L'efficienza

Il principio dell'efficienza richiede che ogni attività lavorativa venga realizzata secondo principi di economicità della gestione delle risorse impiegate nell'erogazione dei servizi e venga assunto l'impegno di offrire un servizio adeguato rispetto alle esigenze del cliente e secondo gli standard più avanzati.

II.5. Lo spirito di servizio

Il principio dello spirito di servizio implica che ciascun destinatario del Codice sia sempre orientato, nei propri comportamenti, alla condivisione della missione aziendale volta

a fornire un servizio di alto valore sociale e di utilità alla collettività, la quale deve beneficiare dei migliori standard di qualità.

II.6. La Concorrenza

La Società Umanitaria intende sviluppare il valore della concorrenza adottando principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori presenti sul mercato.

II.7. I Rapporti con la collettività e la tutela ambientale

La Società Umanitaria è consapevole dell'incidenza delle proprie attività sullo sviluppo economico-sociale e sulla qualità della vita del territorio di riferimento. Per questa ragione la Società nello svolgimento della propria attività si impegna a salvaguardare l'ambiente circostante e a contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio.

II.8. La valorizzazione delle risorse umane

Le risorse umane rappresentano un fattore fondamentale per lo sviluppo della Società Umanitaria. Pertanto la Società ne tutela e ne promuove la crescita professionale allo scopo di accrescere il patrimonio di competenze possedute.

II.9. Il rapporto con gli Stakeholders

Il Codice intende, in particolare, indirizzare la condotta della Società Umanitaria alla cooperazione e alla fiducia nei confronti degli stakeholders, cioè di tutti i soggetti pubblici o privati, siano essi individui, gruppi o istituzioni, il cui apporto risulti necessario per la realizzazione della missione aziendale e/o i cui interessi siano influenzati direttamente o indirettamente dalla attività della Società.

II.10. Il valore della reputazione e della credibilità aziendale

La reputazione e la credibilità costituiscono delle risorse immateriali fondamentali ed irrinunciabili, che favoriscono gli investimenti dei soci, i rapporti con le istituzioni locali, lo sviluppo delle risorse umane e la correttezza e affidabilità dei fornitori.

II.11. LA MUTUALITÀ

Avere uno scopo mutualistico significa porsi l'obiettivo di crescere insieme, aiutandosi a vicenda per ottenere qualcosa che altrimenti non potrebbe essere raggiunta da soli; condizioni di lavoro migliori, prezzi migliori per i servizi, costo minore per l'acquisto di attrezzature e materiale.

III. IL SISTEMA DI GOVERNO DELL'IMPRESA

Il sistema di governo adottato dalla Società Umanitaria è conforme alla normativa vigente ed è volto ad assicurare la massima e più equilibrata collaborazione tra le sue componenti attraverso un temperamento armonico dei diversi ruoli di gestione, di indirizzo e di controllo. Tale sistema risulta orientato a garantire una conduzione responsabile dell'impresa e trasparente nei confronti del mercato, nella prospettiva di creazione del valore per i soci e del perseguimento delle finalità sociali ed ambientali definite d'intesa con gli enti locali di riferimento. I componenti degli organi aziendali devono informare la propria attività ai principi di correttezza ed integrità, astenendosi dall'agire in situazioni di conflitto di interesse nell'ambito dell'attività da loro svolta nella Società.

Ai componenti degli organi è altresì richiesto un comportamento ispirato ai principi di autonomia, di indipendenza e di rispetto

delle linee di indirizzo che la Società fornisce nelle relazioni che essi intrattengono, per conto della stessa, con le Istituzioni pubbliche e con qualsiasi soggetto privato.

È richiesta la loro partecipazione assidua ed informata all'attività della Società; essi sono tenuti a fare un uso riservato delle informazioni di cui vengono a conoscenza per ragioni di ufficio e non possono avvalersi della loro posizione per ottenere vantaggi personali, diretti o indiretti; ogni attività di comunicazione deve rispettare le leggi e le pratiche di condotta e deve essere volta a salvaguardare le informazioni di carattere sensibile e di segreto industriale. Ai componenti degli organi dell'impresa è richiesto il rispetto della normativa vigente e dei principi contenuti nel presente Codice.

Gli obblighi di lealtà e riservatezza vincolano tali soggetti anche successivamente alla cessazione del rapporto con la Società Umanitaria.

La Società Umanitaria adotta, in ragione delle attività e della complessità organizzativa,

un sistema di deleghe di poteri e funzioni che preveda, in termini espliciti e specifici, l'attribuzione degli incarichi a persone dotate di idonea capacità e competenza. Per la verifica e l'applicazione delle norme contenute nel presente Codice è, inoltre, istituito un apposito Organismo di vigilanza che assiste

l'Organo di Amministrazione nella fissazione e nell'aggiornamento degli indirizzi del sistema di controllo interno, nella valutazione sull'adeguatezza e sull'effettivo funzionamento del medesimo e nella analisi dei rischi aziendali e svolge gli ulteriori compiti successivamente indicati nel presente Codice.

IV. I RAPPORTI CON IL PERSONALE

IV.1. In generale

La Società Umanitaria riconosce il valore delle risorse umane, il rispetto della loro autonomia e l'importanza della loro partecipazione all'attività di impresa.

La gestione del rapporto di lavoro, perseguendo un'organizzazione per obiettivi, è orientata a favorire la crescita professionale e delle competenze di ciascun dipendente anche in relazione all'applicazione degli strumenti di incentivazione.

IV.2. La Sicurezza e la Salute

La Società Umanitaria si impegna a tutelare l'integrità morale e fisica dei propri dipendenti, dei consulenti e dei propri clienti.

A tal fine promuove comportamenti responsabili e sicuri e adotta tutte le misure di sicurezza richieste dall'evoluzione tecnologica per garantire un ambiente lavorativo sicuro e salubre, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e protezione di cui al D.Lgs 81/2008.

IV.3. La Tutela della Persona

La Società Umanitaria si impegna a garantire il rispetto delle condizioni necessarie per l'esistenza di un ambiente di lavoro collaborativo e non ostile e a prevenire comportamenti discriminatori di qualsiasi tipo.

È richiesta la collaborazione di tutti al fine di mantenere un clima di reciproco rispetto della dignità, dell'onore e reputazione di ciascuno. Non costituiscono discriminazioni quelle disparità motivabili sulla base di criteri oggettivi.

IV.4. La Selezione del Personale

Fermi restando gli obblighi derivanti dalle disposizioni vigenti, la selezione del personale è subordinata alla verifica della piena rispondenza dei candidati ad una sostanziale aderenza ai profili professionali richiesti dall'impresa,

nel rispetto delle pari opportunità per tutti i soggetti interessati.

IV.5. L'Assunzione

L'assunzione del personale avviene sulla base di regolari contratti di lavoro, non essendo ammessa alcuna forma di rapporto lavorativo non conforme o comunque elusiva delle disposizioni vigenti.

IV.6. I Doveri del Personale

Il personale si impegna a rispettare gli obblighi previsti dal presente Codice e deve attenersi, nell'espletamento dei propri compiti, al rispetto della legge ed improntare la propria condotta ai principi di integrità, correttezza, fedeltà e buona fede.

IV.7. Il Conflitto di Interessi

Chi presta la propria opera, a qualsiasi titolo, per la Società Umanitaria, deve mantenere una posizione di autonomia ed integrità al fine di evitare di assumere decisioni o svolgere attività in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interessi rispetto all'attività della Società medesima.

Deve essere evitata qualsiasi attività che contrasti con il corretto adempimento dei propri compiti o che possa nuocere agli interessi e all'immagine della Società Umanitaria.

Ogni situazione di conflitto di interessi, reale o potenziale, deve essere preventivamente comunicata al responsabile che, secondo le modalità previste, informerà l'Organismo di Vigilanza.

IV.8. I Beni Aziendali

Il dipendente usa e custodisce con cura i beni di cui dispone per ragioni di ufficio (p.es. cellulari, computers, email, credenziali di accesso).

Non è ammesso l'uso difforme dei beni e delle

risorse di proprietà della Società Umanitaria. Ogni dipendente è direttamente e personalmente responsabile della protezione e dell'utilizzo legittimo dei beni e delle risorse a lui affidate per lo svolgimento delle proprie funzioni. La Società Umanitaria, nel rispetto delle leggi vigenti, adotta le misure necessarie al fine di impedire utilizzi distorti degli stessi.

IV.9. L'Uso dei Sistemi Informatici

Rispetto all'utilizzo dei sistemi informatici ogni dipendente è responsabile della sicurezza dei sistemi utilizzati ed è soggetto alle disposizioni normative in vigore e alle condizioni dei contratti di licenza. Salvo quanto previsto dalle leggi civili e penali, rientra nell'uso improprio dei beni e delle risorse aziendali l'utilizzo dei collegamenti in rete per fini diversi da quelli inerenti al rapporto di lavoro o per inviare messaggi offensivi o che possano arrecare danno all'immagine della Società Umanitaria.

Ogni dipendente è altresì tenuto a prestare il necessario impegno al fine di prevenire la possibile commissione di reati mediante l'uso degli strumenti informatici.

IV.10. I Regali, gli Omaggi e le altre Utilità

Il dipendente non può chiedere, per sé o per altri, regali o altre utilità, né accettare quest'ultime, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia, da chiunque abbia tratto o che comunque possa trarre benefici dall'attività della Società Umanitaria.

Il dipendente non può altresì offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possa acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile alla Società Umanitaria.

Non possono essere attribuiti vantaggi illeciti a clienti o fornitori pubblici e privati.

I regali e vantaggi offerti ma non accettati, che eccedano il valore modico, devono essere segnalati per consentire una adeguata valutazione da parte del responsabile, il quale provvederà ad informare l'Organismo di Vigilanza.

Tale norma non ammette deroghe neanche in quei Paesi in cui offrire doni di valore o altri benefici è consuetudine.

IV.11. La Tutela della Riservatezza

La Società Umanitaria protegge la privacy dei dati personali trattati, nel rispetto delle

norme vigenti in materia, ritenendo che la tutela dei dati personali sia un valore inderogabile.

IV.12. La Riservatezza e la Gestione delle Informazioni

Il dipendente è tenuto a mantenere riservate le informazioni apprese nell'esercizio delle proprie funzioni in conformità alle legge, ai regolamenti e alle circostanze.

Il dipendente deve osservare tale dovere di riservatezza anche dopo la cessazione del rapporto di lavoro adoperandosi affinché vengano rispettati gli adempimenti previsti dalle vigenti normative sulla privacy.

Deve altresì custodire con cura gli atti affidatigli.

IV.13. Lealtà

Chiunque presta lavoro per la Società Umanitaria non deve trattare affari, per conto proprio o di terzi, in concorrenza con la Società, né divulgare notizie attinenti all'organizzazione e ai metodi di produzione dell'impresa, o farne uso in modo da poter recare ad essa pregiudizio.

IV.14. Dichiarazioni alle Autorità

Chiunque presta la propria opera per la Società Umanitaria deve prestare la massima collaborazione alle Autorità di Controllo ed alla Autorità Giudiziaria astenendosi dal tacere informazioni o dal fornirne inesatte anche se ciò possa essere di pregiudizio all'Ente.

IV.15. Gli Obblighi di Informazione

Tutti i dipendenti sono tenuti a riferire con tempestività e riservatezza al proprio responsabile e/o all'Organismo di Vigilanza ogni notizia di cui siano venuti a conoscenza nell'espletamento delle loro attività lavorative, circa violazioni di norme giuridiche, del Codice etico di comportamento o altre disposizioni aziendali che possano, a qualunque titolo, coinvolgere la Società Umanitaria.

I responsabili devono vigilare sull'operato dei propri dipendenti e devono informare l'Organismo di Vigilanza di ogni possibile violazione delle predette norme.

IV.16. Gli Obblighi dei Collaboratori

Le disposizioni di cui ai punti precedenti sono estese a tutti gli eventuali collaboratori, consulenti, agenti e mandatari della società, ove applicabile.

V. I RAPPORTI CON I FORNITORI

V.1. La Scelta del Fornitore

Le modalità di scelta del fornitore devono essere conformi alle norme vigenti e alle procedure interne dell'impresa all'uopo previste. La scelta del fornitore e l'acquisto di beni e servizi di qualsiasi tipo devono avvenire nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte e sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo

della fornitura, nonché nel rispetto dei principi di legalità.

V.2. La Tutela dell'Ambiente e dei Profili Etici

La Società si impegna a promuovere, nell'ambito delle attività di approvvigionamento, il rispetto per le condizioni ambientali e ad assicurare che essa sia svolta in modo conforme ai principi etici richiedendo, per particolari forniture e servizi, requisiti di rilevanza sociale.

VI. I RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI DI RIFERIMENTO E CON LE ALTRE AUTORITÀ DI REGOLAZIONE

VI.1. La Missione Aziendale e l'Interesse Generale

La Società Umanitaria persegue gli obiettivi indicati dalle Istituzioni Pubbliche di riferimento e collabora efficacemente con gli organismi delle stesse preposti alla attività di regolazione e controllo dei servizi pubblici locali.

La Società persegue tali obiettivi coniugandoli con la propria missione e con l'esigenza di autonomia organizzativa e gestionale propria di qualsiasi operatore economico.

VI.2. L'Integrità e l'Indipendenza nei Rapporti

Al fine di garantire la massima chiarezza nei rapporti istituzionali, questi sono intrattenuti esclusivamente attraverso referenti che abbiano ricevuto esplicito mandato dagli organismi aziendali e che non versino in situazioni di conflitto di interessi rispetto ai rappresentanti delle istituzioni stesse.

Omaggi o atti di cortesia e di ospitalità verso

i rappresentanti di governi, pubblici ufficiali e pubblici dipendenti, sono consentiti nella misura in cui il modico valore di essi non comprometta l'integrità, l'indipendenza e la reputazione di una delle parti.

In ogni caso questo tipo di spesa deve essere autorizzato e documentato in modo adeguato. Nel corso di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto commerciale con la Pubblica Amministrazione non vanno intraprese, direttamente o indirettamente, azioni che possano proporre opportunità di impiego e/o commerciali dalle quali derivino vantaggi, per sé o per altri, ai dipendenti della Pubblica Amministrazione, o ai loro parenti o affini.

Nel caso in cui la Società Umanitaria sia rappresentata da un soggetto "terzo" nei rapporti con la Pubblica Amministrazione si applicano nei confronti del consulente e del suo personale le stesse direttive valide per la Società medesima.

VII. I RAPPORTI CON PARTITI, ORGANIZZAZIONI SINDACALI E ASSOCIAZIONI

VII.1.

La Società Umanitaria non contribuisce in alcun modo al finanziamento di partiti, dei movimenti,

dei comitati e delle organizzazioni politiche e sindacali, dei loro rappresentanti e candidati, al di fuori dei casi previsti da normative specifiche.

VIII. SCRITTURE CONTABILI

VIII.1.

Coloro ai quali è affidato il compito di tenere le scritture contabili sono tenuti ad effettuare ogni registrazione in modo accurato, completo, veritiero e trasparente e a consentire eventuali verifiche da parte di soggetti, anche esterni, a ciò preposti. Le evidenze contabili devono basarsi su informazioni precise e verificabili e devono rispettare pienamente le procedure

interne in materia di contabilità.

Ogni scrittura deve permettere di ricostruire la relativa operazione e deve accompagnarsi ad una adeguata documentazione.

Tutte le azioni riguardanti l'attività della Società Umanitaria devono risultare da adeguate registrazioni che consentano di operare verifiche e controlli sul processo di decisione, autorizzazione e svolgimento.

Gli organi istituzionali

Consiglio Direttivo

Alberto Jannuzzelli, *Presidente*
 Marzia Oggiano, *Vice Presidente*
 Antonello Boatti
 Gianni Bombaci
 Gaetano Galeone
 Rosario Lo Po'
 Jole Maria Celeste Milanese
 Ernesto Paolillo
 Mario Rampa
 Antonino Salsone
 Gaspare Emmanuele Trizzino

Vice Presidenti Emeriti

Claudio Bonvecchio
 Nicola Cordaro

Consiglieri Emeriti

Andrea Del Re
 Gustavo Ghidini

Consiglieri Onorari

Maria Luisa Zazzara

Collegio dei Delegati

Giovanna Antonelli
 Raffaele Arcadi
 Massimo Bonini
 Luigi Attilio Brianzi
 Metello Cavallo
 Elena Cordaro
 Domenico Cristiano
 Alberto Dalfume
 Camillo de Milato
 Mario Furlan
 Daniele Gallo
 Luisella Inzaghi
 Michele Marzulli
 Marina Melogli
 Debora Migliucci
 Licia Roselli
 Bruno Sirigu
 Luca Antonio Carlo Stanzione
 Giovanna Tedesco
 Michela Trento
 Carmine Urciuoli
 Carla Valentino
 Antonio Verona

Collegio dei Revisori

Arturo Celentano, *Presidente*
 Carlo Bianco
 Matteo Di Nunzio

Organismo di Vigilanza

Alessandro Frillici, *Presidente*
 Carlo Bianco
 Gaspare Emmanuele Trizzino

Collegio dei Probiviri

Camillo de Milato, *Presidente*
 Domenico Cristiano
 Licia Roselli





Fotografie: Massimiliano Caria, Christian Carta, Claudio A. Colombo, Nicola Di Virgilio, Fabio Dongu, Riccardo Locci, Enrico Mariotti, Cecilia Meroni, Lucilla Monza, Alessandro Villa

Progetto grafico: Dondina e Associati

Stampa: Piotti s.a.s

Finito di stampare nel mese di maggio 2025



Società Umanitaria dal 1893

*“Una storia, una missione,
un impegno nel presente
e per il futuro”*

